Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 203 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

DOPO UN INFUOCATO DIBATTITO AL PARLAMENTO ISRAELIANO

Begin supera le accuse politiche Per i massacri nessuna inchiesta

Si dimettono un ministro e un alto funzionario - Sharon ammette di avere autorizzato i miliziani a entrare nei campi - Accuse arabe agli Usa - Uccisi tre soldati israeliani

TEL AVIV — Le passioni causate dal massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila sono esplose ieri nel parlamento israeliano, dove il governo del primo ministro Menachem Begin è riuscito a superare per 48 a 42 voti un duro scontro con l'opposizione, uscendone però contuso.

Ad aprire il dibattito alla Knessset è stato il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres che accentrandosi sui tragici fatti in Libano ha accusato il premier Begin di condurre una politica «megalomane» e di «sogni inebrianti».

Peres ha detto di essere certo che non vi sia alcun legame diretto tra le forze armate e il massacro di Sabra e Chatila e di non credere che il governo abbia potuto permettere il tragico fatto coscientemente. «Però di chi è stata l'idea idiota di permettere alle falangi di entrare nei campi?» ha chiesto Peres, rilevando che «ogni poliziotto di villaggio avrebbe potuto prevedere ciò che è successo».

Constatando che le unità falangiste sono rimaste nei due campi la notte di giovedì e tutto il venerdì, Peres ha chiesto ironicamente «non v'era ministro che lo sapesse? nessuno era stato informato? cosa è questo: un gioco da bambini? occhi che non hanno visto, orecchie che non hanno sentito?».

Il leader laburista ha quindi affermato che il premier Begei e il ministro della difesa Sharon dovrebbero presentare le dimissioni.

Rispondendo a Peres, il ministro della difesa, Sharon ha detto di comprendere «le ragioni di questa richiesta, anche gli americani vogliono le mie dimissioni in questi giorni. V'è però una differenza — ha continuato Sharon — voi volete il posto attorno al tavolo del governo, gli americani vogliono Gerusalemme, Betlemme, Elion Moreh e Ariel» (gli ultimi due insediamenti ebraici in Cisgiordania, nrd). Il ministro ha accusato l'opposizione laburista di «indebolire Israele» in un momento in cui questo è oggetto di «sanguinosi libelli all'estero».

Il ministro della difesa ha successivamente detto inoltre che i falangisti entrarono giovedì notte nel campo profughi di Chatila: su loro richiesta gli israeliani illuminarono la zona con razzi sparati dai mortai e dagli aerei. Alle 11 del giorno dopo, un ufficiale presente sul luogo espresse la propria preoccupazione per l'azione dei falangisti al capo del comando settentrionale, maggiorne generale Amir Drori, che «ordinò immediatamente la fine dell'operazione».

«Nessun soldato o nessun comandante delle forze di difesa israeliane ha preso parte a questa azione terribile», ha continuato Sharon che «quando ci accordammo per l'ingresso dei falangisti nei campi profughi, i comandanti dell'esercito israeliano dissero chiaramente che una forza militare sarebbe entrata a Chatila da Sud e da Ovest e avrebbe rastrellato e liberato la zona dai terroristi... nelle riunioni di coordinamento fu sottolineato che l'azione era contro i terroristi, e non doveva nuocere ai civili».

In sostanza il difficile e penoso dibattito alla Knesset si è concluso con il mantenimento in carica dell'attuale coalizione. Anche l'impegno di una commissione d'indagine sulla vicenda del massacro è stata respinta.

Ma non tutto fila liscio per Begin. Il suo ministro dell'energia Berman, si è dimesso e così ha fatto anche il commissario israeliano per gli affari civili nella Cisgiordania occupata, Menachem Milson.

A Tunisi si è tenuto il vertice dei ministri degli esteri arabi. Non sono state decise sanzioni contro gli Stati Uniti, ma questi sono stati ritenuti responsabili morali dei massacri per il sostegno alla politica israeliana. Una protesta sarà attuata dagli ambasciatori arabi a Washington mentre sono stati decisi aiuti straordinari all'Olp.

La situazione a Beirut resta tesa. Gli israeliani intendono sgomberare cinque settori entro domenica per lasciarli alla forza di pace. Tre soldati di Israele sono stati rapiti e uccisi da un'organizzazione terroristica, mentre si segnala che truppe israeliane sono penetrate nelle ambasciate algerina e iraniana facendo saltare le casseforti e sottraendo dei documenti.

Prime partenze del contingente italiano con truppe scelte e incursori di marina

Il colonnello Franco Angioni al comando del raggruppamento

ROMA — *Il Consiglio dei ministri, in seduta straordinaria, ha autorizzato l'invio delle nostre truppe in Libano: la riunione, svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo Madama sotto la presidenza di Spadolini, ha così «formalizzato» la decisione del ritorno delle truppe italiane a Beirut che, insieme a quelle francesi e americane, partecipano alla forza multinazionale di pace.*

L'impegno militare italiano appare imponente ed adeguato alle prime necessità. Ieri pomeriggio è già salpata da Brindisi la nave da sbarco «Grado» con a bordo trecento uomini del battaglione «San Marco», mentre da Bari è partito il traghetto «Canguro Bianco», requisito dal ministero della difesa, con a bordo un grosso numero di automezzi forniti dalla Brigata meccanizzata «Pinerolo».

In sostanza la composizione della forza italiana risulta, con tre battaglioni di formazione: 400 uomini della Brigata paracadutisti «Folgore», di cui due compagnie del battaglione carabinieri paracadutisti «Tuscania» e una compagnia del battaglione d'assalto «Col Moschin», più i supporti genio, trasmissioni e di comando; altrettanti bersaglieri del 2° battaglione «Governolo» e circa trecento fanti di Marina del battaglione «San Marco».

La novità consiste nel fatto che la partecipazione di forze speciali è particolarmente nutrita. Si fa notare, ad esempio, che nelle due compagnie del battaglione «San Marco» sono stati inseriti numerosi sottufficiali del raggruppamento incursori della Marina «Teseo Tesei» che è costituita da personale delle massime capacità combattive.

Fra i paracadutisti figurano ufficiali e sottufficiali del 9° battaglione d'assalto «Col Moschin» che non inquadra personale di leva e il cui addestramento dura ben sei anni. Si tratta di sabotatori, paracadutisti d'alta quota, con le più spinte specializzazioni di rocciatori, sciatori e incursori.

Questa volta nell'operazione Libano saranno impiegate cinque navi, le due unità da sbarco «Grado» e «Caorle», il traghetto «Buona Speranza», il «Canguro Bianco» e la «Staffetta Jonica». Due traghetti sono già a Genova per il caricamento dei materiali. L'Aeronautica militare ha ormai pronto il ponte aereo con gli «Hercules» che dovrebbe iniziare domani con l'imbarco dei paracadutisti e dei bersaglieri.

Il comando è stato affidato al colonnello dei paracadutisti in promozione Franco Angioni, capo dell'ufficio del Capo di stato maggiore dell'esercito e già comandante del battaglione d'assalto dei nostri parà. Il comandante della brigata «Folgore», il goriziano Luigi Innecco, è infatti impegnato in altri compiti operativi in ambito Nato.

I compiti dei nostri militari saranno definiti quanto prima. Notizie non confermate hanno indicato che a loro spetterebbe il compito più severo, cioè quello di garantire la sicurezza dei campi palestinesi.

Secondo altre voci essi dovrebbero concorrere con gli americani a ristabilire nelle zone vitali di Beirut il controllo da parte delle forze armate regolari libanesi. Il mediatore americano Habib è già in Libano per avviare contatti.

I marines americani sono in rotta alla volta del Libano a bordo di cinque unità. Un primo contingente di parà francesi è già giunto a Cipro.

Da parte italiana si sottolinea che altre forze militari sono state poste in stato di preallarme nel caso si ritenga necessario di rinforzare il nostro contingente di pace.

La bozza di protocollo stabilisce che il compito principale della forza multinazionale è quello di fornire assistenza al governo libanese affinché possa ripristinare la sua totale sovranità nell'area di Beirut, di garantire la sicurezza delle persone e porre fine alla violenza. Non è previsto, dunque, che la forza multinazionale operi fuori dell'area di Beirut o si impegni in combattimenti pur potendo esercitare il diritto di autodifesa. Il mandato non ha una scadenza ma è comunque limitato nel tempo. La cessazione del mandato può avvenire o su richiesta del governo libanese o per decisione di uno dei tre paesi della forza multinazionale di ritirare il proprio contingente.

I paracadutisti della «Folgore»

Roma — La sfilata di un reparto di paracadutisti della Brigata «Folgore»

LA «SUPER» LIEVITEREBBE LUNEDÌ (25 LIRE?)

Nuovi aumenti in vista per la benzina e il gas

L'Unione petrolifera condanna la politica del governo

ROMA — Si profila un aumento del prezzo della benzina: in base alle prime indicazioni relative alla media dei rpezzi dei prodotti petroliferi nella Cee, risulta infatti — si apprende da ambienti petroliferi — che sono state superate le «soglie di divergenza» (venti lire al litro per la benzina, super e normale) oltre le quali il metodo in vigore prevede l'adeguamento dei prezzi.

Il prezzo della benzina, se queste prime valutazioni troveranno conferma ufficiale, potrebbe quindi aumentare di 20-25 lire al litro, anche a partire da lunedì prossimo. La decisione in ogni caso spetta al comitato interministeriale.

Il divario tra prezzo medio europeo e prezzo interno si era già manifestato nelle settimane scorse per la benzina normale ma il Cip aveva rinviato l'adeguamento dato lo scarso peso di questo prodotto sui consumi complessivi.

Ormai ci siamo abituati a ritocchi frequenti nei prezzi dei prodotti petroliferi, anche in seguito al passaggio del gasolio a prezzo sorvegliato. Eppure le compagnie private sono arrivate ai ferri corti — anzi, cortissimi — col governo.

Il perché lo ha spiegato — anzi, lo ha ripetuto — il presidente dell'Up, Unione petrolifera, Albonetti, affiancato nella sua conferenza stampa dal presidente della Esso Italiana, Barnes.

«Per colpa di una non politica energetica, e di una linea di indirizzo piuttosto ballerina da parte del governo, gli aumenti dei prezzi al consumo in Italia non seguono di pari passo gli aumenti dei costi di approvvigionamento e di raffinazione. Le compagnie perciò perdono — secondo Albonetti — dalle 25 alle 30 mila lire a tonnellata, e, una alla volta, cominciano a disinteressarsi del mercato italiano, al punto che, dall'80 per cento dell'approvvigionamento garantito dalla rete privata, si è scesi al 50 per cento (un 35 per cento di aziende ha abbandonato l'Italia). Nell'81 il settore (tra pubblico e privato) ha perso 2.300 miliardi che non possono essere recuperati in alcun modo».

Poi piove sul bagnato con il famoso provvedimento sulle frodi fiscali. L'Unione petrolifera sostiene che, col lodevole intento di evitare le frodi fiscali — «obiettivamente esistenti, ma non oltre il livello del 3 per cento, su un gettito stimato intorno agli ottomila miliardi» — il rimedio è più deleterio del male, perché si caricano alle compagnie ulteriori oneri per circa 1.315 miliardi, costringendole a versare in anticipo le imposte (cioè all'uscita del prodotto dalle raffinerie) ed abolendo i depositi franchi, senza considerare ciò che contengono.

ROTTA PERICOLOSA DI UN JET USA?

Ancora sul Tirreno un volo «turbato»

ROMA — Una manovra prudenziale, una accostata a sinistra di 90 gradi, è stata ordinata ieri alle 14.20 ad un Dc-9 Ati, volo BM 334 da Fiumicino a Reggio Calabria, perché alla sua stessa quota (8.800 metri), ad una distanza di 16-32 chilometri, si trovava un altro jet non identificato probabilmente della VI flotta americana.

Un controllore di «Roma controllo» aveva notato sul radar la traccia in salita di un aereo del quale non conosceva le intenzioni. L'aereo civile inoltre volava dentro le nuvole, in condizioni di volo strumentale. Il Dc-9 era entro la propria aerovia «Ambra 1», a circa 32 chilometri a Sud di Sorrento, al punto cosiddetto «Dealer».

L'aereo militare è rimasto nell'aerovia per circa un minuto alla quota del Dc-9, secondo una prima ricostruzione dell'Azienda nazionale autonoma di assistenza al volo (Anav). Il secondo velivolo è rapidamente salito di quota (9.400 metri) e quindi si è rituffato a 5.600 metri. Il controllore ha potuto seguire con chiarezza il tragitto del jet militare perché questo aveva inserito un apparato (il «trasponder») che rivela al controllo del traffico civile la propria quota e un determinato codice di identificazione.

Osservato che il velivolo militare aveva abbandonato la quota del Dc-9 il controllore ha rimesso l'aereo di linea sulla sua rotta per Reggio Calabria. Il cambiamento di prua è stato definito all'«Anav» un intervento preventivo di «evitamento». Non si parla di mancata collisione.

Il secondo aereo appartiene probabilmente alla VI flotta americana dato che un «avviso ai naviganti» (Alfa 4814) segnala attività militare di quella forza armata in tutta la «regione informazioni volo» di Roma, che va dall'Elba alla Sardegna, oltre la Sicilia, e lungo gli Appennini.

IL LEGALE FIORENTINO DA TEMPO COINVOLTO NELL'INCHIESTA

Federici (strage di Bologna) messo agli arresti a Ginevra

Avviata l'estradizione - Sul suo capo pendono mandati di cattura per associazione a delinquere, commercio di armi e sottrazione di documenti - I legami con Gelli

BOLOGNA — L'avvocato fiorentino Federico Federici, 48 anni, coinvolto nell'inchiesta sulla strage nella stazione bolognese, è stato arrestato a Ginevra dalla polizia svizzera.

Il suo arresto era stato sollecitato dall'Interpol italiana sulla base degli ordini di cattura della magistratura bolognese, emessi nei suoi confronti per i reati di associazione a delinquere, commercio di armi da guerra e concorso in sottrazione di documenti. L'avv. Federici è accusato anche di associazione a delinquere e calunnia nei confronti del giudice istruttore di Bologna, Gentile.

La procedura per l'estradizione è già scattata. Il ministero di grazia e giustizia aveva già inviato nei giorni scorsi una domanda di arresto provvisorio a fini estradizionali, accompagnata dalla documentazione relativa alle imputazioni mosse al legale dalla magistratura bolognese.

«La documentazione che le autorità elvetiche possiedono — è stato precisato al ministero di grazia e giustizia — potrebbe già essere ritenuta sufficiente per la decisione sull'estradizione. Solo se la Svizzera facesse sapere che il materiale non basta per una valutazione della posizione dell'arresto, il ministero dovrebbe inviare altri atti».

Federico Federici, 48 anni, sposato e padre di due figli, basso, tarchiato, con una foltissima barba, conosciuto quale simpatizzante dell'area socialista (anche se da molto giovane aveva avuto simpatie per la destra), è un personaggio molto noto a Firenze.

Alla metà degli anni Settanta si parlò di lui come uno dei fondatori di una delle prime tv private — Firenze Libera — che si disse finanziata dalla massoneria italiana. Iscritto all'albo dei procuratori dal 1958, è un avvocato civilista.

A tirarlo in ballo è stato il sedicente agente dei servizi segreti francesi Elio Ciolini, che ha poi ritrattato tutto. Secondo Ciolini il legale fiorentino avrebbe partecipato l'11 aprile 1980, insieme ad altri, alla riunione del comitato di Montecarlo, che faceva capo a Licio Gelli, durante la quale sarebbe stato deciso di compiere un grave attentato.

Dalla latitanza svizzera l'avv. Federico Federici ha accusato la magistratura ed il governo italiano di aver pagato al «superteste» per le sue invenzioni delle somme favolose che come minimo superavano i 100 milioni di lire.

Subito dopo l'arresto a Ginevra di Licio Gelli si disse — la cosa fu però smentita dallo stesso Federici — che il legale, trasferitosi nel frattempo in Svizzera, avrebbe telefonato a Firenze, per dare segnalazioni sulla presenza dello stesso Gelli, in cambio di una richiesta di impunità.

L'ultima notizia di cronaca riguardante Federici è appena di martedì: l'avv. Felice Cecchi, suo secondo difensore — il primo, avv. Mario Carpani, aveva già rinunciato — ha comunicato alle procure di Firenze e Bologna di aver rimesso l'incarico per disaccordi col suo patrocinato circa la linea di difesa da seguire.

Stando alle accuse rivoltegli dai magistrati di Bologna, Federici sarebbe coinvolto in un vasto traffico di armi intrapreso con ditte italiane. Non è escluso, inoltre, che ci siano anche dei collegamenti internazionali. Il reato di associazione a delinquere gli è stato contestato perché ha agito in concorso con altre persone, molte delle quali non ancora identificate.

Le stesse accuse erano state anche rivolte il 19 agosto scorso a Ezio Giunchiglia, capozona toscano della Loggia P2, in carcere da luglio per testimonianza reticente nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna.

Le accuse di calunnia e di furto di documenti sono scattate dopo l'episodio della «fuga» di alcune parti dei verbali di interrogatorio relativi alle indagini sulla strage. In una telefonata fatta alla procura di Bologna, l'avv. Federici aveva dichiarato di essere entrato in possesso di questi documenti e di averli ricevuti dal giudice istruttore Gentile. Da qui le accuse di calunnia e di furto dei verbali.

L'avv. Federici era già stato arrestato per reticenza nel febbraio scorso e poi rimesso in libertà e prosciolto. Successivamente accusò i magistrati bolognesi di aver cercato di costringerlo a confermare il contenuto della riunione del comitato di Montecarlo. Le sue affermazioni fecero aprire un'inchiesta a carico dei giudici Gentile e Floridia per i reati di tentata violenza privata e, per il solo Gentile, per abuso di atti d'ufficio.

Il gen. Santini rifiuta un'alta carica Nato

VENEZIA — Il generale Vittorio Santini, capo di stato maggiore della difesa, ha rifiutato la presidenza del Comitato militare della Nato che è attualmente riunito in sessione plenaria in Gran Bretagna. Il Comitato è formato dai capi di stato maggiore della difesa dei 14 paesi membri dell'Alleanza atlantica.

Il generale Santini, nato a Trento il 13 agosto 1920, è il primo capo di stato maggiore della difesa del nostro paese al quale è stato richiesto all'unanimità, per due volte (la prima qualche mese fa) di ricoprire l'altissima e prestigiosa carica in seno all'Alleanza atlantica.

RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI IN SENATO

Colombo: perché abbiamo lasciato Beirut e perché adesso vogliamo tornare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano non è responsabile del ritiro della forza di pace da Beirut e anzi il nostro ambasciatore fece pressioni presso le autorità libanesi per chiarire la disponibilità italiana a restare a Beirut oltre la data prevista.

Queste le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri Colombo al Senato per rispondere alle interrogazioni rivoltegli nei giorni scorsi da varie parti politiche. Colombo, come già aveva fatto due giorni fa Spadolini, ha chiarito una volta per tutte che il ritiro delle forze italiane di pace ha risposto ad un preciso accordo siglato in precedenza con le autorità iinanesi.

Negli accordi, ha spiegato Colombo, era anche precisato che «la forza multinazionale avrebbe lasciato il Libano al più tardi entro un mese ed eventualmente anche prima su richiesta del governo libanese, il rispetto della cui volontà sovrana ispirava l'azione del governo italiano come di quello americano e di quello francese, ed è risultato chiaro che il governo libanese desiderava il ritiro della forza multinazionale, non appena i compiti della stessa fossero stati espletati».

Una volta consumata l'atroce violazione degli accordi, il governo italiano — ha ricordato Colomnbo — ha immediatamente convocato alla Farnesina l'ambasciatore di Israele chiedendo un «immediato ritiro» da Beirut.

Colombo ha quindi accennato all'immediata proposta italiana di un ritorno a Beirut della forza multinazionale di pace. Per facilitare poi la restaurazione dell'indipendenza libanese, Colombo ha ricordato di aver fatto delle pressioni presso il «mediatore» americano Habib, in visita a Roma a metà settembre.

Colombo ha poi ammesso che il fatto realmente determinante in questa vicenda è il rapporto tra l'Olp e Israele. E su questo argomento ha avuto una replica polemica dal democristiano Granelli. Il senatore della sinistra Dc ha protestato per «la perdurante reticenza del governo sulla questione del riconoscimento dell'Olp».

Quando l'Olp e Israele si riconosceranno contemporaneamente — ha in definitiva detto Granelli — saremo già alla pace e a quel punto sarà ovvio e tardivo il riconoscimento dei rappresentanti del popolo palestinese da parte dell'Italia. Il senatore democristiano ha invece insistito sull'opportunità di fare subito un gesto concreto che vincoli l'Olp sul terreno del negoziato.

M. R. Perissinotto

Domani l'inserto mensile *«Il Piccolo Spesa»*

NELLE PAGINE INTERNE

Roma: quattro morti per un nubifragio

Quattro operai sono morti ieri a Roma a causa del nubifragio abbattutosi sulla città. Stavano lavorando all'ampliamento del vecchio collettore delle fognature quando l'acqua li ha travolti e uccisi. Nella galleria, al momento dell'incidente c'erano più di venti operai. Molti si sono salvati evacuando velocemente, ma per i quattro deceduti non c'è stato nulla da fare: l'acqua li ha investiti violentemente.

A pagina 15

Scorta di Moro poco efficiente?

Al processo Moro ieri tra le altre è stata ascoltata la testimonianza di uno degli autisti che abitualmente accompagnavano lo statista scomparso. Dalle sue dichiarazioni sembrano emergere riserve sulla efficienza della scorta in quanto si è saputo che quando Moro scendeva dall'auto gli agenti non impugnavano le armi e che gli stessi agenti si esercitavano nei poligoni di tiro solo qualche volta in un anno.

A pagina 2

MENTRE SEGNANO IL PASSO LE INDAGINI SUL DELITTO DALLA CHIESA

Lotta anti-mafia: a parole tutto okay

PALERMO — Mentre le indagini sull'assassinio Dalla Chiesa sembrano languire (oltre al lavoro sugli identikit, pare si sia accertato finora solo che gli autori del triplice omicidio sono stati sei), i magistrati palermitani hanno ascoltato ieri, dopo il figlio del genrale ucciso, Nando, il segretario regionale della Dc, Rosario Nicoletti, presentatosi spontaneamente dopo che Nando Della Chiesa ha confermato le accuse contenute nell'intervista rilasciata poco dopo l'assassinio del padre.

Nicoletti è stato ascoltato per due ore e ha fornito una documentazione tendente a dimostrare un costante impegno della Dc siciliana nella lotta contro la mafia.

Al termine del colloquio con il sostituto procuratore Signorino, Nicoletti ha dichiarato: «Ho esposto tutti gli atti e i comportamenti da me tenuti nel periodo in cui il generale Dalla Chiesa fu prefetto di Palermo e dai quali risultano, non soltanto in modo limpido ed inequivocabile ma dettagliatamente documentato, le mie posizioni sulla lotta contro la mafia e sulla necessità di dotare gli organi dello Stato, e in particolare il prefetto di Palermo Dalla Chiesa, degli strumenti per l'azione di prevenzione e di repressione della mafia».

Nicoletti ha poi aggiunto di escludere che «da chiunque sia stato fatto alcunché per limitare l'appoggio al prefetto Dalla Chiesa».

Sui famosi «poteri» del prefetto di Palermo, intanto, proprio ieri, ai lavori della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha posto l'accento il segretario regionale della Uil siciliana, Roberto Franchi, nella sua relazione: «Era necessario che si uccidesse Dalla Chiesa perché a Roma si capisse la reale gravità della situazione? L'uccisione di Pio La Torre non aveva già ampiamente dimostrato che ci si trovava in una condizione di violenza eccezionale?».

Franchi ha proseguito dicendo che i provvedimenti preventivi e repressivi che si stanno adottando dopo la morte del prefetto «sono uguali a quelli che da anni andiamo, inascoltati, rivendicando».

L'esponente della Uil ha poi affermato la convinzione dell'influenza di «uomini potenti» sugli apparati nazionali «affinché si guardasse con distacco e fastidio a ciò che succedeva in Sicilia», pur concordando sul fatto che pesanti responsabilità esistono «a livello siciliano».

Infine, da segnalare un accordo raggiunto tra l'associazione comuni d'Italia e gli amministratori siciliani: questi ultimi provvederanno a determinare liberamente «norme di indirizzo e di comportamento che segnino una barriera contro le pressioni e le infiltrazioni di gruppi di pressione mafiosa», per garantire ai cittadini la trasparenza delle azioni amministrative.

Sequestrato arcivescovo colombiano

BOGOTÀ — Monsignor Alfonso Lopez Trujillo, presidente della Conferenza episcopale latino-americana (Celam), è stato preso in ostaggio da quattro studenti universitari che sono riusciti a penetrare nella sede del vicariato di Medellin (Colombia) per un «dialogo pacifico» con il vescovo della città.

La polizia ha riferito che i quattro giovani, protetti da un cappuccio che gli copriva il volto, hanno consegnato alle autorità un documento in cui si denunciava la scomparsa di vari studenti e chiedevano che la polizia si astenga da qualsiasi rappresaglia e garantisca loro il pacifico abbandono della sede vescovile. Essi hanno precisato di essere senz'armi e di voler solo esporre i problemi del mondo universitario.

CONTRATTI, DECRETI FISCALI, «BUCHI» NEI BILANCI

L'autunno sarà caldo per lo Spadolini-bis

Iri: Prodi scioglie la riserva - Eni: battaglia per Di Donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha invitato ieri sera a cena, nella residenza di Villa Madama, Lama, Carniti e Benvenuto. Una sede informale per una riunione che nelle intenzioni del capo del governo sarebbe dovuta rimanere segreta. Qualcuno ha invece fatto trapelare la notizia con la conferma implicita che l'esecutivo non intende concedere ancora molto tempo ai sindacati: o trovano una soluzione al problema del costo del lavoro e dei rinnovi contrattuali, oppure il governo interverrà con una iniziativa autonoma con la quale federazione unitaria e Confindustria dovranno, volenti o nolenti, fare i conti.

Lo scambio di vendute tra Spadolini e i tre big del sindacato è servito anche a fare il punto sulla difficile situazione economica e sociale del Paese, tenendo conto che tutte le proiezioni prevedono un autunno davvero difficile. La riunione ha consentito al capo del governo di constatare di persona la disponibilità delle tre confederazioni sindacali alla ricerca di una soluzione, ma anche la difficoltà attuale di arrivare ad un accordo unitario su di una proposta di modifica della struttura del salario.

Questo mentre gli industriali non smettono di premere sull'esecutivo per far conoscere le loro preoccupazioni per il ritardo dei rinnovi contrattuali che si sta facendo pesante e che sta rendendo sempre più difficile il rapporto con i lavoratori. Un quadro difficile che rischia di diventare insopportabile per il governo se la vicenda dei decreti legge varati alla fine di luglio assumerà connotati contrari ai disegni di Spadolini.

Oggi il Senato dovrebbe concludere l'esame del decreto relativo alle misure urgenti in materia fiscale, e questa sera i senatori dovrebbero votare il disegno di legge sul fiscal-drag. Per quanto riguarda gli aumenti dell'Iva, i capi gruppo del Senato ieri hanno preannunciato la richiesta di un rinvio del decreto alla Commissione finanze e tesoro. Il governo non si è opposto ma ha rinnovato l'invito alle forze della maggioranza ad una mobilitazione massiccia tanto al Senato quanto alla Camera.

Sarà questo il primo vero collaudo sulla tenuta dello Spadolini bis. Ma non sarà che l'inizio di una lunga serie di problemi gravissimi. Dopo che il Parlamento avrà approvato i decreti economici, infatti, il governo dovrà preoccuparsi della copertura del buco che si è aperto nel bilancio dello Stato. Almeno sette mila miliardi che hanno già fatto scattare ipotesi di una stangata aggiuntiva. Il ministero delle Finanze sta già studiando varie ipotesi.

Entro la fine dell'anno dovranno essere reperiti 3500 miliardi per sanare il deficit dell'Inps il cui disavanzo reale sarà di 9 mila miliardi contro i 5500 previsti. C'è poi il ministro della sanità, Altissimo, che batte cassa e chiede 2500 miliardi per ripristinare il deficit previsto per l'82 nelle spese sanitarie, mentre il deficit delle ferrovie sta diventando pauroso: nel 1981 hanno incassato 1540 miliardi mentre ne hanno spesi 3800 solo per il personale.

E poi, come se non bastasse, c'è il problema delle nomine alla guida degli enti pubblici. Ieri Spadolini ha fatto capire, senza esporsi troppo, che domani il Consiglio dei ministri terrà fede agli impegni assunti. Anche il ministro De Michelis aveva fatto una analoga previsione. Meno ottimista, invece, il responsabile del ministero del lavoro Di Giesi, socialdemocratico il quale è convinto che domani comincerà la discussione, ma che non si giungerà ad una decisione conclusiva.

Pare, intanto, che Romano Prodi, il candidato Dc alla presidenza dell'Iri, si sia deciso ad accettare la designazione dopo le ripetute pressioni di De Mita e Marcora. Rimane quindi aperto il problema legato alla sostituzione o alla riconferma del socialista Di Donna all'Eni. E qui si tratta più che altro di una lotta in famiglia. Craxi vorrebbe sbarazzarsi di un personaggio troppo «chiacchierato»; De Michelis e Formica sono invece per una sua riconferma.

Tommaso Genisio

■ CIPE — Breve riunione del Cipe ieri sera al Senato, per il proseguimento della discussione sulla relazione previsionale e programmatica 83. Al termine della seduta, il ministro La Malfa ha spiegato che la definitiva messa a punto del documento è prevista per martedì prossimo.

VOLUMINOSO FASCICOLO AL DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA A BERNA

Mesi di cella per Gelli e Carboni detenuti in attesa di estradizione

La giustizia elvetica prevede tempi lunghi per l'esame delle richieste

GINEVRA — La richiesta italiana per l'estradizione di Licio Gelli è stata consegnata ieri mattina al dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna. Si tratta — affermano fonti competenti — di una documentazione voluminosa, di varie centinaia di pagine. E la parte più consistente — che deve essere allegata anche alla richiesta di estradizione di Flavio Carboni, già presentata all'inizio dell'agosto scorso — si riferisce all'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata relativa al fallimento del Banco Ambrosiano: un fascicolo comprendente tutti gli atti

In un comunicato del dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna si ricorda che «ambedue le decisioni sull'estradizione dovrebbero essere pronunciate soltanto tra alcuni mesi. Gelli e Carboni resteranno fino ad allora detenuti in attesa di estradizione».

Il dipartimento federale di giustizia e polizia, inoltre in merito all'arrivo della domanda italiana di estradizione che riguarda Gelli, ha fatto sapere nello stesso comunicato che la documentazione è stata trasmessa all'ufficio federale di polizia alle 15.30 e che «l'Italia chiede l'estradizione in relazione a truffa e bancarotta fraudolenta ai danni del Banco Ambrosiano»; «Dopo l'esame della domanda, relativamente alla sua conformità con le esigenze poste dalla convenzione europea di estradizione, della quale sono parti Italia e Svizzera, l'ufficio ordinerà l'interrogatorio di Gelli sui singoli addebiti mossigli».

«Gelli — si sottolinea — potrà esprimersi in merito. A seconda della deposizione, deciderà dell'estradizione direttamente il tribunale federale o, in ultima istanza, il consiglio federale».

Nel comunicato del dipartimento si precisa poi che le autorità inquirenti italiane hanno inoltrato una domanda di estradizione per bancarotta fraudolenta anche nei confronti dell'imprenditore sardo Flavio Carboni. Anche in questo caso — si sottolinea — a Carboni sarà «consentito di esprimersi sulle nuove accuse».

Ricorsi presentati contro la sentenza di insolvenza del vecchio Ambrosiano

MILANO — Sono stati presentati ieri al tribunale di Milano due ricorsi in appello contro la sentenza di insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano, emessa il 25 agosto scorso. Il primo è firmato dagli ex-consiglieri dell'istituto di credito milanese Giuseppe Prisco, Gian Paolo Melzi D'Eril, Ruggiero Mozzana, Enrico Palazzi, Mario Valeri Manera e Aladino Minciaroni; il secondo da Roberto Rosone, ex vicepresidente del Banco.

Nell'atto di citazione degli ex consiglieri si nega che il Banco Ambrosiano sia mai divenuto insolvente, potendosi parlare se mai di «un breve periodo di transenente difficoltà». Secondo i ricorrenti, nella sentenza che decreta l'insolvenza del Banco Ambrosiano si è fatta confusione tra cessazione dell'attività (sancita dall'atto di vendita dell'8 agosto 1982 alla Spa Nuovo Banco Ambrosiano) e stato di insolvenza.

Il ricorso di Roberto Rosone non si discosta nella sostanza da quello dei suoi ex colleghi nel consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano. In esso si contestano le cifre riportate dalla sentenza di insolvenza. L'Ambrosiano, sostiene Rosone, andava considerato come complesso bancario nella sua totalità, incluse quindi le rilevanti partecipazioni nel Credito varesino e nella Banca Cattolica del Veneto.

«Se fossero stati valutati gli avviamenti di queste imprese con gli usuali criteri di mercato — afferma Rosone nella citazione — essi avrebbero coperto anche le più o meno fantasiose cifre di deficit patrimoniale fatte dai commissari straordinari».

A Roma intanto ieri il direttore generale dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) Giuseppe Saracini ha confermato che l'Imi ha concesso all'inizio del 1982 un finanziamento di cento miliardi di lire all'Italmobiliare (Gruppo Pesenti). L'operazione di finanziamento è assistita da fidejussioni del Credito Varesino, della Banca Cattolica del Veneto, del Banco Ambrosiano. I fondi sarebbero poi stati utilizzati in parte da Pesenti — secondo notizie di stampa — per l'acquisto della quota azionaria del Vecchio Banco Ambrosiano che lo ha portato a suo tempo alla vicepresidenza dell'istituto.

«Riteniamo che l'Italmobiliare — ha detto Saracini — farà fronte da solo ai suoi impegni debitori verso l'Imi, senza nessun bisogno di un intervento delle banche che hanno assistito l'operazione con fidejussioni».

«Noi non sapevamo assolutamente nulla — ha aggiunto — dei progetti di Pesenti e del suo gruppo per un ingresso nell'Ambrosiano. Abbiamo finanziato un gruppo industriale il quale può poi in base ai propri programmi decidere come utilizzare le proprie disponibilità».

■ SCHIACCIATO — Un manovratore di 54 anni, Giuseppe Buzzo, nato a Scorzè (Venezia) ma residente a Marghera è morto schiacciato dalle ruote di alcuni vagoni merci a Mestre.



LA TESTIMONIANZA DI UNO DEGLI AUTISTI DELLO STATISTA

Forse poco efficiente la scorta di Aldo Moro

ROMA — Molti sono gli interrogativi che punteggiano la vicenda Moro. Uno dei più inquietanti riguarda il luogo scelto dai brigatisti rossi per tendere l'agguato al presidente della Dc e alla sua scorta. Molti si sono fino ad oggi chiesti: «Come mai proprio via Fani, quando ogni giorno il piccolo corteo di macchine cambiava percorso per ragioni di sicurezza?».

Fra i tanti misteri, questo ha trovato ieri una soluzione nella deposizione dell'appuntato dei carabinieri Otello Riccioni. Era uno degli autisti di Aldo Moro e può considerarsi un miracolato. Infatti quella tragica mattina non era di servizio e il suo posto fu preso dallo sfortunato collega che si alternava con lui alla guida della «130» dello statista, caduto con gli altri quattro uomini della scorta sotto il piombo dei brigatisti. Riccioni ha infatti dichiarato che quasi tutte le mattine l'on. Moro passava per via Mario Fani. «Era il tragitto più breve per arrivare alla chiesa dove il presidente andava a messa» ha spiegato il testimone.

Numerose sono state le domande che il presidente della Corte Severino Santiapichi ha rivolto al teste. Moro gli manifestò mai preoccupazione per l'eventualità di un attentato? È vero che non voleva che la scorta tenesse i mitra nella sua auto? Quando scendeva dalla macchina, gli uomini della guardia impugnavano le armi? L'appuntato ha risposto a queste domande con un no. E quando il presidente ha voluto saggiare il livello di addestramento della scorta e gli ha chiesto con che cadenza si allenasse al poligono, Riccioni ha detto: «Un paio di volte l'anno».

Si diceva all'inizio dei molti interrogativi proposti dal caso Moro. Un altro riguarda la tempestiva scoperta del covo di via Gradoli, quartier generale delle Brigate rosse in occasione del sequestro dello statista dc. Due giorni dopo la strage la polizia perquisì gli appartamenti in cui vi erano inquilini, saltando quelli deserti.

Ieri invece si è affrontato un altro aspetto misterioso di questo risvolto: la scoperta del covo. Essa avvenne la mattina del 18 aprile. Un'inquilina del piano di sotto, Nunzia Damiano, notò nel suo bagno una infiltrazione di acqua.

«Mi diressi nella stanza da bagno - ha detto il vigile del fuoco che entrò dalla finestra — dove c'era una doccia a telefono aperta. Sono molti i casi in cui la gente si dimentica un rubinetto aperto. Ma stavolta sembrava che l'acqua fosse stata lasciata scorrere deliberatamente. Infatti la doccia era stata fissata su di un manico di scopa per indirizzare il getto verso una fessura che s'apriva tra le mattonelle. Insomma qualcuno aveva voluto far cadere l'acqua nell'appartamento sottostante». È indubbio che furono i brigatisti rossi a voler fare scoprire il covo. Ma perché? E come mai vi lasciarono documenti che avrebbero potuto distruggere?

Dopo tanti interrogativi e misteri il processo Moro si arricchisce anche di un «giallo»: quello della bobina scomparsa. Si tratta della registrazione di parte delle conversazioni telefoniche di don Antonello Mennini, all'epoca vice parroco della chiesa di Santa Lucia e allievo di Moro e oggi rappresentante della Santa Sede in Uganda.

Gli avvocati di parte civile Tarsitano e Zupo hanno denunciato la scomparsa del nastro. Rapide indagini disposte dalla Corte: la bobina effettivamente non si trova. Una spiegazione potrebbe essere questa: contenendo la registrazione di conversazioni private del sacerdote, il giudice istruttore potrebbe averle enucleate dal processo.

Sergio Geraldini

LA DECISIONE DEI SINDACATI ITALIANI

Boicottaggio dei voli: una protesta formale del governo israeliano

ROMA — La federazione trasporti della Cgil, Cisl e Uil, ha ribadito ieri la sua decisione di boicottare tutti i collegamenti con Israele per protestare contro lo sterminio dei palestinesi in Libano. La decisione riguarda sia le navi battenti bandiera israeliana, da cui lunedì 27 non verranno caricate né scaricate le merci, sia gli aerei della «El Al», contro cui dovrebbero essere effettuati otto giorni di boicottaggio: dal 24 settembre al primo ottobre.

Per questo boicottaggio il ministro del turismo israeliano Sharir ha fatto pervenire ieri al suo collega italiano Signorello una nota di protesta formale, affermando che si tratta «di una violazione degli accordi sulla libertà di traffico per i cittadini italiani, israeliani e per i turisti di molti altri paesi». Il ministro israeliano si chiede se «i lavoratori aeroportuali abbiano ritenuto di dover boicottare i voli quando sono stati uccisi migliaia di cristiani del Libano o quando i russi hanno assassinato cittadini in Afghanistan?».

Contro il boicottaggio e la «parzialità» mostrata dai mezzi d'informazione, dai sindacati e da alcuni politici sui fatti del Libano, «un vero e proprio incitamento all'intolleranza e all'odio verso gli ebrei», si sono pronunciati anche i rabbini d'Italia e la Comunità israelitica di Milano, che nel contempo hanno chiesto al governo israeliano di far luce «con rigore e sollecitudine» sulle responsabilità della strage.

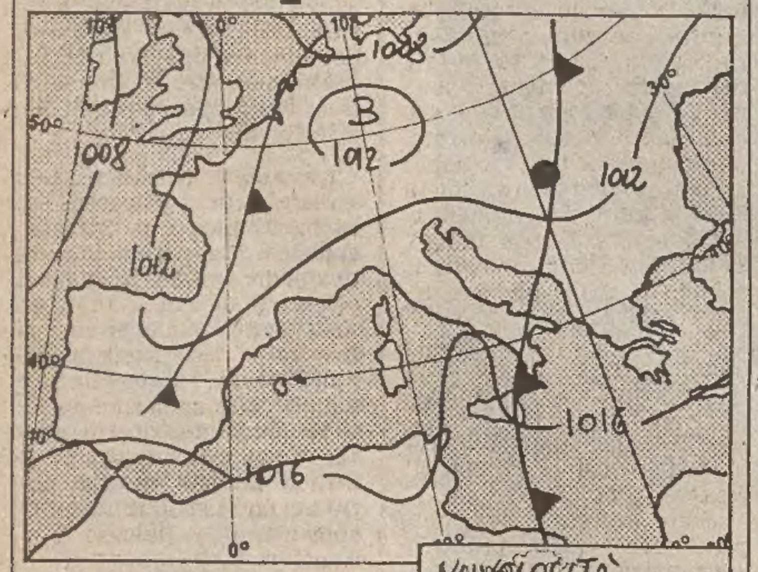
I 2.200 anni di Piacenza e Cremona con Pertini

ROMA — Visita ufficiale del Presidente della Repubblica a Piacenza e a Cremona, rispettivamente oggi e domani, per i 2.200 anni della fondazione delle due città.

Un omaggio quello di Sandro Pertini, ai tesori di cultura e tradizioni delle due città; ma anche una visita, interessata e partecipe, a due comunità particolarmente attive in fatto di iniziative economico-sociali.

Pertini arriverà a Piacenza stamane verso le dieci da Milano; alla stessa ora giungerà domenica a Cremona.

Il tempo che farà



Situazione: aria umida e instabile affluisce sulle nostre regioni dal Mediterraneo occidentale.
Tempo previsto: al Sud della Penisola e sul versante centrale adriatico molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, tendenza a miglioramento in serata. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con isolati rovesci temporaleschi.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli o moderati meridionali tendenti a divenire settentrionali al Centro e al Sud.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 13, 25; Verona 14, 25; Venezia 17, 25; Milano 17, 23; Torino 16, 23; Genova 21, 25; Bologna 18, 26; Firenze 16, 28; Pisa 17, 26; Ancona 18, 28; Perugia 15, 22; Pescara 18, 25; L'Aquila 16, 16; Roma Urbe 18, 22; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 13, 20; Bari 20, 28; Napoli 17, 23; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 23, 29; Reggio Calabria 19, 29; Messina 23, 29; Palermo 20, 28; Catania 22, 32; Alghero 21, 28; Cagliari 18, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 23; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 28, 32; Belgrado n. 15, 27; Berlino n. 10, 19; Bruxelles s. 10, 18; Buenos Aires s. 7, 17; Copenaghen s. 8, 20; Francoforte s. 13, 27; Ginevra s. 14, 25; Helsinki n. 15, 18; Hongkong s. 24, 29; Gerusalemme s. 15, 26; Johannesburg n. 22, 30; Lisbona n. 15, 24; Londra s. 8, 17; Madrid n. 12, 25; Montreal n. 8, 19; Mosca n. 9, 21; Nuova Delhi s. 23, 38; New York p. 13. 19; Oslo s. 7, 15; Parigi „ 16, 24; Pechino s. 23, 40; Rio de Janeiro n. 15, 24; San Francisco s. 15, 20; Stoccolma s. 13, 21; Sydney p. 12, 17; Tokio s. 19, 26; Vienna n. 16, 22.

Probabilmente sarà negata l'estradizione di Scalzone

PARIGI — La richiesta di estradizione di Oreste Scalzone avanzata dal governo italiano è stata esaminata ieri dalla Chambre d'accusation del tribunale di Parigi. Il procuratore Serge Galland, nel corso di una requisitoria che è sembrata un'arringa difensiva, ha chiesto che il tribunale si pronunci per il rifiuto.

Galland ha spiegato la sua richiesta con le seguenti motivazioni: innanzitutto molti dei reati contestati dalla magistratura italiana a Oreste Scalzone non sono previsti dal trattato italo-francese di estradizione; poi molte delle prove fornite per dimostrare la complicità di Scalzone in due omicidi sono insufficienti; infine — ha osservato Galland — «il nome di Scalzone è stato fatto da imputati desiderosi di beneficiare della clemenza che la giustizia italiana accorda ai pentiti».

SOLLECITATA LA ROTTURA DEI RAPPORTI CON GERUSALEMME

Roma: il Parlamento del mondo condanna l'invasione israeliana

ROMA — I lavori della sessantanovesima conferenza dell'Unione interparlamentare ai quali hanno partecipato delegati in rappresentanza delle assemblee legislative di un centinaio di Paesi, si sono praticamente conclusi ieri a Roma con due fatti politici di rilievo: la «condanna ferma ed energica» per l'aggressione israeliana al Libano e un appello ai governi di tutto il mondo, Usa e Urss in prima fila, perché il disarmo non resti una vuota parola ma si traduca concretamente in accordi sulla limitazione degli armamenti nucleari e convenzionali e in una riduzione delle spese per gli armamenti.

La condanna a Israele non è passata senza contrasti: in commissione 43 paesi hanno votato a favore, 14 si sono astenuti e 3 hanno votato contro. L'opposizione israeliana e statunitense si è manifestata alle prime battute, già in sede di presentazione del documento.

Nel dettaglio, 617 sono stati i voti a favore, 32 contrari e 132 astenuti.

La risoluzione approvata condanna Israele, sollecita il ritiro immediato delle sue truppe dal Libano e invita i governi a interrompere il flusso di aiuti economici e militari verso Tel Aviv.

Il documento sollecita anche la rottura di ogni tipo di relazione con lo stato ebraico e la formazione di una commissione di inchiesta dell'Unione sulle modalità con cui Israele ha condotto la guerra in Libano.

Ricollegandosi poi al lungo applauso che aveva accolto Arafat mercoledì scorso nell'aula di Montecitorio, il documento definisce l'Olp «rappresentante legittimo del popolo palestinese».

La conferenza ha adottato anche altre decisioni di carattere politico sui temi dell'attualità internazionale. Se c'è stato un silenzio quasi assoluto sulla Polonia, non sono rimasti nel dimenticatoio l'Afghanistan, il conflitto Iran-Iraq e la guerra di confine tra Etiopia e Somalia. La risoluzione che condanna l'Unione Sovietica per l'invasione dell'Afghanistan è passata nonostante la ferma opposizione dei delegati dei Paesi socialisti.

La Santa Sede ai governi: no all'aborto e all'eutanasia

CITTÀ DEL VATICANO — *Una politica demografica che rispetti la vita dell'uomo «non può approvare né l'aborto né l'eutanasia»: al loro posto i governi dovrebbero trovare i mezzi per rendere gli uomini capaci di agire in piena responsabilità nel campo della sessualità o quando essi hanno figli da allevare. È quanto ribadisce la Santa Sede in una dichiarazione che il padre Jean Skhotte, capo della delegazione della Santa Sede, ha letto ieri mattina alla conferenza demografica europea in corso a Strasburgo sul tema «tendenze demografiche e risposte politiche».*

Per la Santa Sede le politiche demografiche, devono prendere in considerazione non solo l'informazione scientifica e politica, ma anche le prospettive etiche e morali

Nel documento il Vaticano dà alcune raccomandazioni, prima fra tutte che i governi dovrebbero sostenere e preservare il valore del matrimonio e della vita familiare, e, in seguito, che dovrebbero riconoscere il contributo importante dato dalle donne

I precari senza paga denunciano Spadolini

ROMA — Una denuncia penale alla commissione parlamentare inquirente contro il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro e una diffida allo stesso Spadolini e al Cipe: queste le due clamorose iniziative giudiziarie prese dal segretario generale dello Snals, prof. Carmine Gallotta, in difesa di oltre 5 mila precari della scuola licenziati dal 9 settembre 1982.

Nella denuncia, redatta dall'avvocato Carlo Rienzi, si espone che ben 7 mila supplenti hanno lavorato da marzo a settembre con regolari nomine dei presidi o dei provveditori agli studi, senza per altro essere pagati, né pare che li si voglia più retribuire perché i fondi stanziati in bilancio si sono esauriti.

Naturalmente però, nessun ministro, si sostiene nella denuncia, si è preoccupato di avvertire i 7 mila precari, durante l'anno scolastico, che non vi sarebbero stati i fondi per pagarli, sicché si è sfruttato il loro lavoro per far funzionare le scuole salvo poi a mandarli via senza soldi e con tanti ringraziamenti.

Omicidio Turatello: interrogato «don» Cutolo

CAGLIARI — *Raffaele Cutolo, il presunto «boss» della «Nuova camorra», è stato interrogato nel carcere dell'Asinara dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Giuseppe Carta, e dal sostituto procuratore Ignazio Chessa, che conducono l'inchiesta sull'omicidio di Francis Turatello, avvenuto nel supercarcere «Bad' e Carros» di Nuoro il 17 agosto dello scorso anno.*

Cutolo è accusato, con i fratelli Luigi e Antonio Miano, rispettivamente di 32 e 30 anni, di Catania, di essere il mandante dell'assassinio.

Cutolo, che sarebbe stato chiamato in causa dal «pentito» Salvatore Maltese, ha respinto — secondo quanto è stato possibile apprendere — ogni addebito.

Cutolo, che è anche accusato di essere il mandante di un altro omicidio commesso nel carcere di massima sicurezza di Nuoro, quello di Pasquale Zarrillo, avvenuto il 27 ottobre del 1980, ha protestato per il protrarsi dell'isolamento carcerario.

Moretti confermato presidente dell'Inpgi

ROMA — Il ministro del lavoro e della previdenza sociale Di Giesi, ha insediato il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani per il quadriennio 1982-1986.

Rispondendo al saluto del decano dei consiglieri, Ettore della Riccia, il ministro ha ribadito la sua posizione favorevole al pluralismo previdenziale nell'ambito del quale potrà essere garantita l'autonomia dell'ente.

Egli ha altresì assicurato il suo interessamento per la soluzione dei numerosi problemi dell'istituto.

Il consiglio di amministrazione ha proceduto quindi al rinnovo delle cariche confermando alla presidenza dell'ente il giornalista Guglielmo Moretti.

Anche il vicepresidente Vieri Poggiali è stato confermato nella carica, mentre a far parte del comitato esecutivo sono stati chiamati Angelo Berti, Antonio Di Mauro, Antonio Donat Cattin, Sergio Forti, Ugo Malunta, Giorgio Milossevich, Paolo Saletti, Orlando Scarlata.

La polizia spara a Napoli e uccide due scippatori

NAPOLI — *Due malviventi sono stati uccisi in via Luca Giordano a Napoli da un agente del nucleo speciale di polizia giudiziaria che era intervenuto per bloccarli dopo uno scippo. Uno è morto sul colpo; l'altro, rimasto ferito, è deceduto poco dopo al vicino ospedale Santobono.*

I due giovani sono il 22.enne Pio Maresca, che aveva precedenti per furto e oltraggio e il 17.enne Sergio Putignano, incensurato. Sergio Putignano è deceduto in ospedale

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori un agente dei nuclei speciali di polizia giudiziaria dopo aver assistito a uno scippo ha intimato l'alt ai due malviventi, che erano a bordo di una motoretta. Maresca e Putignano sono fuggiti e l'agente ha sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Uno dei proiettili, però, ha colpito Maresca che è morto all'istante.

A questo punto Putignano ha perso l'equilibrio ed è caduto sul parafango di un'auto in sosta che gli ha tagliato la carotide.

Opinioni dei lettori

Disarmo: «Siamo i soli realisti»

Mi sia consentito, quale segretario nazionale della Lega per il disarmo unilaterale, di inserirmi nel dibattito accesosi sulle pagine del giornale dopo l'intervento del nostro rappresentate locale, Silvano Brainik. Ho notato, senza alcuna sorpresa però, che le nostre istanze per il disarmo unilaterale dell'Italia provocano ancora contrarietà e scetticismo. Oserei dire che si tratta di una reazione normale determinata dal fatto che la gente, per pigrizia mentale, è entrata nell'ottica di considerare ineliminabili le strutture militari.

Vorrei ricordare a queste persone che anche i quattro flagelli biblici, cioè la fame, la peste, la guerra e la morte parevano non eliminabili. Ebbene, tralasciando la morte che può avvenire tanto per fame, per guerra e per peste che per altra causa, possiamo rilevare che in tempi storici recenti è stato estirpato in tutto il mondo il flagello delle pestilenze mentre, fin dal secolo scorso, passata la frenesia bellicista di Napoleone, fu finalmente domato in Europa anche il flagello della fame. In Europa, non in altri continenti dove questo castigo, anche e soprattutto a causa del militarismo, continua a mietere ogni anno milioni di vittime. Già solamente per questo il militarismo dovrebbe essere distrutto.

Se poi esaminiamo il flagello della guerra non si può non verificare l'indissolubile legame esistente tra questa ed il militarismo. Suona quindi quanto mai opportuno l'avvertimento di Victor Hugo: «Per eliminare le guerre è necessario eliminare gli eserciti unica e vera causa delle guerre». Niente fa più ridere delle dichiarazioni di chi vorrebbe eliminare la guerra e non si accorge che il modo più elementare è l'eliminazione degli eserciti!

Senza le forze armate, gli stati non potrebbero farsi la guerra. Dicevo prima che uno dei misfatti del militarismo è la morte per fame di milioni di persone. Un altro misfatto, assai più grave è la presumibile fine della civiltà nel mondo. Qui il calcolo dei morti si fa addirittura astronomico. È assai più comodo e facile rinunciare al conto delle vittime certe di una guerra nucleare: ci si può limitare a dire che la fine del mondo è di gran lunga il più orrendo crimine che l'uomo possa commettere ai danni di sé stesso. E poiché non è pensabile che l'uomo distrugga solo sé stesso è certo che qualunque mezzo impieghi per compiere la follia finale, annienterà anche tutto l'ambiente e la natura circostante. Perché l'uomo arriverà a questo tremendo risultato? Semplicemente perché non ha usato il cervello quando era il momento, cioè ora, quando le armi sparse in tutto il mondo non aspettano che di essere usate.

Intendiamoci: non è che i militari siano particolarmente malvagi e che vogliano la fine dell'umanità: è sufficiente la loro esistenza ad assicurarla. Si dice che viviamo in un regime democratico che ripudia la violenza. Ci si spieghi allora, perché in tempo di pace i giovani di leva siano addestrati, nelle caserme, ad usare le armi per ammazzare altri giovani. Ci si chiarisca allora perché ci sono sempre i militari che per la funzione che gli è propria e per la gerarchia che li caratterizza mal si conciliano con la democrazia.

La sola risposta possibile è che il modo è sbagliato. I militari avrebbero dovuto essere mandati a casa, definitivamente, almeno dal 1945 e la seconda guerra mondiale avrebbe dovuto essere davvero l'ultima. E invece continuiamo a vivere sotto la minaccia di altri conflitti. Oggi, l'Italia sta attraversando la crisi. Le cause sono molteplici, ma il principale accusato è il costo del lavoro. Nessuno dice però, neanche i partiti della sinistra ed i sindacati, che una delle cause, se non la maggiore, sono proprio le forze armate che ingurgitano migliaia di miliardi (dal dopo guerra più di 187 mila miliardi) che invece dovrebbero essere spesi per il sociale (assistenza sanitaria, pensioni, case, ecc.).

Una delle obiezioni che ci vengono mosse, di fronte alle nostre idee è la paura che il paese, una volta disarmato, potrebbe essere invaso da qualche fantomatico nemico. È vero esattamente il contrario. L'Italia potrebbe essere invasa proprio per l'esistenza delle forze armate. Un popolo disarmato, infatti, non potrebbe essere accusato di nutrire intenzioni aggressive nei confronti di chicchessia. E chi potrebbe sostenere di aver invaso un paese disarmato per prevenire una impossibile aggressione da parte di quest'ultimo?

Ci accusano di essere sognatori fuori della realtà. Invece ci rendiamo conto di essere i soli realisti. Gli altri, i sedicenti realisti, si dimostrano essere solo «struzzi» che per non vedere le conseguenze della loro scellerata politica, preferiscono nascondere la testa sotto l'ala.

Davide Melodia
Segretario nazionale della Lega per il disarmo unilaterale - Livorno

Grazie di cuore, Ingrid e Grace

Ingrid Bergman e Grace Kelly: è vero, niente accomuna le loro morti, tranne la morte stessa. Torrenti di lacrime e cataste di lodi e fiori le accompagnano alla loro ultima dimora, soprattutto sulle pagine dei giornali che di solito parlano bene degli altri solo sulle pagine dei necrologi.

Sul «Piccolo» del 16 settembre, a pagina 3, Giorgio Polacco non ha voluto fare eccezione a questa regola, né ad un'altra regola secondo cui i giornalisti, in genere, scrivono appena una piccola parte di quel che sanno. Il sig. Polacco, evidentemente, le cose le sa e le dice.

Ma noi, poveri cinquantenni usciti da una guerra infame, esclusi (grazie al Cielo) dai giochi, dal cinismo, dal cannibalismo oggi in voga, preferiamo ricordare Ingrid e Grace nella loro grazia e nel loro sorriso, piccola fuga nel sogno da una stagione forse più infame di quella della guerra.

Aleggia sul viso di Grace composta nella bara l'ombra di un sorriso. Arrivederci e grazie, Grace, per averci donato, pur nella tua tragica compostezza, l'ultimo tuo sorriso, l'ombra di un sogno svanito nel ghigno dell'Apocalisse.

Franco Rossi
Monfalcone

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

EUGENIO MONTALE, O DELLO SCETTICISMO UNIVERSALE

Le storte sillabe del poeta che non credeva alla poesia

Se nel passato — più prossimo che remoto — c'è stato un poeta, uno dei «grandi» poeti, che non ha creduto nella propria poesia, questi è stato Eugenio Montale, di cui proprio in questi giorni, nell'anniversario della morte avvenuta a Milano il 12 settembre 1981, si occupa la stampa, nonché la repubblica delle lettere, con vari convegni di studio.

Può sembrare un'affermazione ad effetto. E sia. Ma non arbitraria. Fu lo stesso Montale a dichiarare apertamente, in più occasioni, che il problema della poesia «è di far capire quel "quid" al quale le parole sole non arrivano», rivelando un inusitato scetticismo estetico, corrispondente a quello metafisico.

Sta di fatto che la sua poesia soffre di una tensione continua verso l'integrazione del concetto con la parola, e rimane così, fino all'ultimo, nella primordiale formulazione sperimentale. Ma sarà proprio questa ricerca ossessiva, questo sforzo verso un'improbabile coincidenza tra il mezzo espressivo e il soggetto o concetto significato che lo porterà — contraddicendolo — ad esiti favorevoli, ad approdi impensati.

* **

Ricordiamo, da «Ossi di seppia» (1925), quei versi citati fino alla noia, con frequenza proverbiale, perché sono il Manifesto di tutta la poetica montaliana: «Non chiederci la parola che squadri da ogni lato / l'animo nostro informe... / Non domandarci la formula che mondi possa aprirti, / sì qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo»; verssi che Manacorda, con bell'intuizione critica, commentava: «... l'essere dell'uomo può essere colto nel suo non essere, la parola parla solo per negare i contenuti della vita e della storia». Una poesia, questa, che vuol essere una premessa, un programma, prima di diventare un messaggio.

Una premessa. Alla base, una serrata concezione filosofica: netta negazione dei valori assoluti, nessun credo, nessuna speranza consolatoria (altro che «poeta della speranza» come non accortamente l'ha definito Leone Piccioni nella recente commemorazione in Campidoglio!). Il dogma è un parto della fantasia. La ragione ha i suoi limiti. Ed è in questi limiti angusti che dobbiamo dibatterci con dignità di uomini, coscienti della precarietà della nostra condizione, senza cercare illusioni nemmeno nella funzione fideistica delle religioni.

Un programma. Anche la poesia ha un valore relativo. Ma Montale farà il poeta, ciò nonostante, perché si sente poeta per natura. A chi gli prospettava la via della narrativa (si ricordi il carteggio con Svevo) ribatteva risentito che non poteva andare contro sé stesso. Avvertiva, nel suo cosmico scetticismo, d'essere portato all'essenza delle cose, alla laconicità d'espressione, alla sintesi del pensiero e al motto beffardo, all'epigramma distruttivo.

Solo la poesia gli concedeva questi requisiti per il tentativo di denunciare il «male di vivere». Montale non ha mai creduto, né poteva credere ai poeti «laureati», perché egli stesso era la negazione dell'enfasi, del retorico, della letteratura per la letteratura. Annotava in un diariuccio scritto sui vent'anni (che sta per uscire, per i tipi della Mondadori, col titolo di «Quaderno genovese») nel momento in cui nel suo animo metteva radici la filosofia della relatività: «Dàgli e ridàgli; picchia e ripicchia; a forza di attuffarmi per intero in questa pozza nera letteraria; anche le lettere oggi mi schifano e mi uggiscono.

«La malattia della retorica le corrode assai più che non le altre arti. Ed è un fatto che la letteratura in quanto pura arte (né può considerarsi diversamente) non ha un campo per nulla più vasto di quello p. es. della musica e della pittura. Non le supera, appena può equivalerle; senza contar certe tare di rettoriciume da togliere! Le lettere sono vaste fin che si vuole, considerate da un punto di vista documentario, storico, filosociologico etc.; nella loro purità sono un'arte; e le arti non sono maggiori o minori fra di loro, né più né meno limitate».

* **

A questo punto, a Montale non rimane che isolarsi nelle proprie convinzioni, suffragate ampiamente dalla realtà, e tentare di forzare la resistenza della materia. Comincia così il sordo lavorio semantico: elimina da sé l'elitarismo poetico delle parole classiche (desio, natio, lungi, ecc.) e insegue quelle più comuni — anche se di struttuta dialettale o gergale — riportandole al significato originario; indaga sulla possibile connessione tra esse e le cose, o i concetti che devono esprimere, e ne studia l'efficacia nella collocazione del verso a costo di sacrificarne il ritmo e la scorrevolezza, o la chiarezza. È il momento della creazione di una poesia di forte spessore contenutistico, necessariamente discorsiva nella forma, tirata su «come un muro a secco».

A offrirgli l'occasione di questo nuovo corso sarà lo stesso paesaggio ligure (glabro, rudimentale, pur con le sue ampie aperture di sole e di mare), la ricchezza dei suoi rumori sommessi, che gli suggeriscono spesso le più suggestive combinazioni onomatopeiche: «Meriggiare pallido assorto», «scricchi di merli, frusci di serpi», «crac di noci schiacciate»... Sono citazioni a orecchio (e quante se ne potrebbero trascrivere) che si sono annidate in noi e non lasciano più la memoria.

Tali identificazioni parola/suono, parola/paesaggio, parola/concetto, parola/sensazione hanno sempre un rapporto essenzialmente significativo con la cupa filosofia montaliana, protesa nell'ansia esistenzialistica di cercare un «varco», «una maglia rotta nella rete / che ci stringe», quel «filo da disbrogliare che finalmente ci metta / nel mezzo di una verità».

A Montale, «Ossi di seppia» e «Le occasioni» decretarono un immediato successo. Alle folate di novità già provocate da Ungaretti, Rebora, Cardarelli, Quasimodo e del più confinato Saba, Montale si aggiunse come un turbine. Ma in lui c'è sempre il tarlo dell'insoddisfazione. Teme di essere attaccato dal virus del narcisismo. La sua poesia non ha assunto gli aspetti completi della realtà, dell'identità del suo pensiero. C'è in essa ancora troppo smalto lirico; può piacere agli altri ma non a lui. E la sottopone a una radicale verifica.

A questa messa a punto concorrono in modo determinante due avvenimenti catastrofici: la guerra coi suoi errori e orrori, le sue stragi a dimensioni sempre più vaste e distruttive, le sue deportazioni e i suoi lager; e la scomparsa della moglie, il caro «insetto» che tanta vita portava alla sua vita.

* **

Così, con «La bufera e altro» (1956), arriva la nuova sterzata; mentre, sempre come propedeutica alternativa, si vanno sedimentando i versi scheletrici di «Xenia» (in memoria della moglie), che portano all'esplosione di «Satura», dei «Diari» e del «Quaderno di quattro anni», in cui assumono una struttura più prosastica perché incisi in un sarcasmo terribilmente impietoso. Un lessico duro, sferzante, che non tende a lusingare l'orecchio. È il pensiero che deve dominare l'oggetto/simbolo, l'avvenimento/farsa, quell'insieme di fantasia e realismo.

Già prima di dare «Satura» in pasto alla critica (sempre in agguato per coglierlo in sospetto off-side) Montale ebbe momenti — lo confessò lui stesso — di incertezza, per paura di aver devastato l'altare della Poesia. Fu puntualmente smentito. Arrivò al Nobel. Disilluse invece coloro che da questo nuovo corso si attendevano un raggio di luce che diradasse la foschia del suo pessimismo. Mutarono in parte i temi, le vibrazioni formali, non la sostanza, la sua silenziosa moralità.

Il suo no alla vita, all'«oltrevita» rimane. Dopo tanto successo non crede ancora nella poesia: «La mia Musa è lontana: si direbbe / ...che sia mai esistita». Quasi tradito nelle sue ultime speranze, la strapazza con i connotati grotteschi «dello spaventacchio / alzato a malapena su una scacchiera di viti» o d'una manica semivuota che «dirige un suo quartetto / di cannucce», per aggiungere subito sarcasticamente: «È la sola musica che sopporto». (È il clangore straziante della tromba felliniana nel silenzio e nel buio del circo, dopo lo spettacolo).

A questo punto come si può parlare di una poesia/messaggio? Eppure si può, anzi si deve. Altrimenti ci troveremmo di fronte a una composizione poetica afona, vuota, gestuale, da dilettante, che snaturerebbe la stessa personalità del Poeta.

È chiaro che il valore di questo messaggio è esclusivamente etico, d'un'etica le cui origini risalgono all'educazione «ligure/borghese», basata sui principi dell'onestà, della chiarezza, del rispetto, della modestia, del sacrificio, dell'uguaglianza, che formarono prima l'uomo Montale, poi il Poeta. Non occorre rileggere tutta la sua opera; basta ricordarne la vita. È in quest'etica che egli ha creduto; non nella poesia. Alla fine, per quanti sforzi facesse, è rimasto sempre con qualche «storta sillaba» in mano.

Aldo Priore

COLLOQUIO CON GLAUCO CAMBON

Il comparatista punta su questi

Montale e Ungaretti, in primis. E poi Jahier, Slataper, Prezzolini, insomma quelli della Voce. E, in ordine sparso, Pirandello, Campana, Gatto, Sereni, Pavese, Vittorini (ma più come animatore culturale che come autore). E, ancora, Soldati, Levi, Calvino, Zanzotto, Pasolini (solo quello delle poesie in friulano) e, tra i saggisti, Praz e Cecchi.

Sono questi, tra i nostri scrittori e poeti del '900, i prediletti di Glauco Cambon, italianista, anglista e comparatista di chiarissima fama, da tredici anni professore ordinario (di letteratura italiana e comparata, appunto) all'Università del Connecticut, Usa.

Fra tutti, è Montale che esercita il fascino più vivo su questo studioso di non remote ascendenze triestine (suo padre, Glauco pure lui, fu il celebre pittore, decoratore e cartellonista vissuto tra il 1875 e il 1930). E proprio a Montale si deve la più recente trasvolata oceanica di Cambon, atterrato a Milano per prender parte al maxiconvegno dedicato al poeta genovese nel primo anniversario della morte e illustrato dalla presenza di nomi altisonanti delle lettere: Bo, Contini, Sereni, Zanzotto, Bigongiari, Macchia, Branca, Forti, Barberi Squarotti, Marabini e via elencando.

Il Montale più ermetico

«"Iride": l'abbagliante chiarità» s'intitolava la relazione svolta da Cambon nella sala del Grechetto di Palazzo Sormani. Trentasei carelle di identikit critico devolute a una delle «più misteriose» liriche di Montale, il «primo caso di surrealismo» nella poesia montaliana: un debito contratto anni fa da Cambon (che francamente ammette una propria «svista» nei confronti di quest'opera di alto ermetismo) e oggi saldato con una rilettura in tutt'altra chiave di una poesia «piena di forza e di profondità, con un suo linguaggio apocalittico».

Trentasei cartelle: soltanto un assaggio del nuovo libro di Cambon, che uscirà (in lingua inglese) tra circa un mese e che s'intitolerà pressappoco «La poesia di Eugenio Montale: un sogno fatto in presenza della ragione». Sarà l'ultimo titolo di una bibliografia bilingue che in trent'anni si è fatta densa, articolata e affatto prestigiosa, spaziando da Dante a Montale, da Foscolo a Joyce (per non parlare dei grandi nomi d'oltre Atlantico).

Il primo studio su Montale risale al '56; Cambon fu allora il primo a rimarcare la componente dantesca della poesia montaliana. Ma i suoi studi migliori — quelli che l'autore stesso salverebbe da un'ipotetica alluvione — rimangono il saggio su Ungaretti pubblicato anche in italiano da Einaudi nel '76, e l'intervento su Foscolo («non privo, devo dire, di risvolti autobiografici») uscito in America e inedito da noi.

Un pendolare della cultura

Glauco Cambon: un pendolare della cultura, dunque. Ce ne son tanti, di studiosi italiani, che risiedono stabilmente in America, che vi tengono casa, lavoro e famiglia e che di tanto in tanto rimettono piede nella vecchia Europa per ricerche, seminari, conferenze. Solitamente, però, sono fisici, chimici, matematici, biologi: è raro che tale privilegio (ché un privilegio rimane quello di vivere a cavallo di due continenti e di due culture) tocchi a un umanista.

Tanto più che la preparazione umanistica — ammette Cambon, confermando un'illazione abbastanza comune — è largamente snobbata negli States, dove può capitare — dice — che un giovane si diplomi senza sapere cosa sia stata la rivoluzione francese. Colpa del sistema d'istruzione elementare e media, che si è scordato dell'humanitas: sicché i grandi nomi delle letterature europee sono spesso circonfusi di un alone di «spaventosa ignoranza».

E gli italiani? Stanno peggio di tutti, anche se, rispetto a dieci, vent'anni fa, un barlume di risveglio d'interesse indubbiamente c'è. Ma — rileva Cambon — quando «Il Gattopardo» fu tradotto in inglese, fu solo il battage pubblicitario ad alimentare la curiosità del pubblico statunitense; e quando nel '75 Montale conquistò il Nobel, i commentatori si sfogarono, con toni aciduli anzichenò, deplorando che il riconoscimento non fosse toccato a Bellow (che difatti si beccò il premio l'anno dopo).

Può insomma succedere che, tra gli allievi di Glauco Cambon, uno dei più attenti e assidui sia — guarda caso — un triestino, anzi una triestina: Donatella Pirona (figlia del poeta Sidney) che, convolata a nozze con un giovane americano, è riuscita — dice Cambon — a «triestinizzarlo» perfettamente.

Triestinità come memoria

Quanto ai rapporti suoi, dell'esimio docente, con la città che diede i natali al padre e nella quale vivono ancora suoi non lontani parenti, sono discontinui ma improntati alla massima simpatia: la città è «bellissima», i suoi abitanti sono «molto vivi», e — tornandoci di quando in quando — non si avvertono quei sintomi di degrado ambientale e culturale che invece sconfortano chi quotidianamente ci bazzica.

Ma è un'opinione impressionistica, mette in guardia Cambon: i suoi terminali italiani, oggi come oggi, sono Milano, Roma, Firenze, e a Trieste mantiene contatti cordiali e costanti solo con alcuni studiosi e docenti, Claudio Magris in testa. Del resto, Trieste è stata sempre una «memoria culturale» per lui: Cambon è nato nel '21 a Pusiano, presso Como; il classico l'ha fatto a Milano, l'università a Pavia; poi ha consumato uno spezzone di guerra tra i bersaglieri, finendo presto prigioniero e rientrando in Italia appena nel '47.

Si è quindi laureato in filosofia, ha fatto «un po' di tutto», compreso il consulente editoriale e il traduttore (a cominciare da Faulkner), ha vinto nel '54 la borsa di studio Fulbright per la Columbia University di New York, ha cominciato a scrivere saggi e articoli (pubblicati su riviste prestigiose come «Aut Aut» e «Paragone»), ha vinto nel '56 il premio Del Duca per la saggistica (in giuria c'erano Vittorini, Montale, Sereni, Bo e Anceschi), ha avuto nel '58 la prima libera docenza per la letteratura americana.

Da quell'anno, la sua storia è tutta americana, costellata di studi illuminanti e di gratificanti riconoscimenti. Sullo sfondo, certo, la figura del padre; ma lontana, quasi mitica («era molto alto; mi portava con sé quando andava a dipingere sulla riva del lago, a Pusiano; era amico di Svevo, e aveva una copia della prima edizione della "Coscienza di Zeno" con la dedica autografa di Ettore Schmitz»).

Oggi Glauco Cambon junior ha il distacco e la lucidità necessari per dire, di quel suo papà dalla gagliarda figura di moschettiere: «Un formidabile ritrattista, un paesaggista discreto». Ma quando per puro caso — «un caso di telepatia» — gli capita di pizzicare due suoi paesaggini nel retrobottega di un'insospettabile bottega d'antiquariato di Forte dei Marmi, specializzata in macchiaioli minori, l'emozione è ugualmente forte.

In un cantuccio del suo cuore, insomma, rimane — gelosamente custodita — l'immagine della città paterna: bella e punteggiata di luci come in quella veduta notturna dall'Obelisco, datata ai primi anni del secolo e firmata Glauco Cambon. Senior, s'intende.

Rocco Berruti

IL DALAI LAMA TRA POCO IN ITALIA: APPUNTI DI UNA STORIA

Tu scendi dal tetto del mondo

Terra di monaci, contadini e mercanti, il Tibet fu a torto considerato provincia della Cina
Ora il processo di modernizzazione (importato) cozza contro una ricca, antichissima cultura

La notizia rimpalla con tono discreto dalle agenzie stampa. Verso la fine di settembre il XIV Dalai Lama Tenzin Gyatso, vertice assoluto della teocrazia tibetana, inserirà Roma e l'Italia nel suo ampio tour europeo. Dagli inizi degli anni Sessanta vive in esilio a Dharamsala, la «piccola Lhasa», villaggio indiano nello stato dell'Himachal Pradesh lambito dai primi contrafforti himalayani. L'attuale viaggio in Europa annuncia futuri sviluppi: si dichiara privo di intenti politici, ma l'incontro con Pertini sembra probabile e l'udienza papale quasi sicura.

Il vero interlocutore alberga ad Est: dopo un trentennio di reciproche diffidenze e segrete tensioni, la Cina di Ten Hsiao-Ping pensa di reintegrare il Dio Sovrano a capo del Tibet. L'ipotesi si snoda sul filo sottile della diplomazia. Al di là delle note gioiose e ottimiste di alcuni quotidiani dell'India, la soluzione appare intricata. Comunque, se il Dalai Lama rifiuta di oltrepassare le frontiere di un Tibet occupato dai cinesi, Pechino propone un valido sostituto: il Panchem Lama, leader spirituale e incarnazione del buddha Amithaba, che nella capitale cinese risiede e impagina le trame di una complessa vicenda.

«Tibet is not a problem. Tibet is China». Il Tibet non è un problema; il Tibet è la Cina. Frasi lapidarie e senza punti di sospensione. Fino a poco tempo fa lo slogan abituale di funzionari, addetti alle pubbliche relazioni, studiosi cinesi in trasferta estera. Al Tibet viene negata ogni autonomia storica; da sempre — si suggerisce — risulta una provincia della grande Cina. Eppure dietro la categorica sicurezza aleggia un percettibile imbarazzo; sotto il velo ufficiale trapela qualche complesso.

Dal 1959 tutto il territorio tibetano passa alla Repubblica Popolare Cinese, ed è subito gioco di antinomie, di visioni contrastanti. Il governo di Pechino invia frotte di burocrati a disegnare un programma di assimilazione globale; il Dalai Lama ribadisce dall'esilio indiano la sua autorità spirituale e temporale; la vita quotidiana del paese si tende tra antiche suggestioni e nuove ingerenze.

I giornali occidentali adombrano lacrime di coccodrillo. Le notizie si ripetono: gran parte dei monasteri distrutti, pesante campagna antibuddhista, sconvolgimenti culturali, rimozione e scredito dei vecchi segni religiosi. E la «questione tibetana»? Le versioni protocollari mutano di rado: silenzio o panorama ridente, idilliaco. Le frange di opposizione? Larve della propaganda antirivoluzionaria. Il monachesimo tantrico, da secoli immagine elettiva del paese? Un retaggio superstizioso, una droga avvelenatrice delle masse. Sull'altra sponda, i profughi dalla Terra delle Nevi delineano vettori opposti: vessazioni, controlli impositivi, sconcerto delle tradizioni. La politica dei cento fiori non sembra toccare il Tibet.

Tracce del tempo e dello spazio. Lunga e breve durata sovrascorrono. La somma di passato e presente fornisce una cifra instabile. Convivono una tesi di rapida modernizzazione, quella cinese, e l'ancoraggio dei tibetani a vetusti ritmi agricoli, a remote eredità con sfumature magiche e mistiche: un popolo di monaci, contadini e mercanti vagabondi.

Per l'ostica regione-stato Pechino ha speso miliardi di dollari. L'attuale geografia ne accerta un curioso miscuglio di Medioevo e parentesi industriali: prodotti in serie e variopinto artigianato, ospedali chirurgici e mandala, i diagrammi cosmici, tracciati con erbe curative, fabbriche e carovaniere, centrali idroelettiche e il fumo acre di mille candele che ispessiscono maschere di demoni e la dimensione esoterica dei templi.

L'inevitabile processo di acculturazione? Segna il traumatico percorso tra vecchio e nuovo, il lungo passaggio tra due gerarchie di potere, la piramide feudale a carattere monastico e la dignità statale di segno collettivo. Il Tibet conferma il suo status di frontiera: un paese versato tra alto e basso, illimitate distese e vette impervie, tra divino, immaginario e tangibile, le atmosfere rarefatte dei monasteri, le cerimonie sciamaniche, le commistioni economiche; proiettato tra etnie diverse e contraddizioni irrisolte.

Permane l'inquietudine. Il balzo in avanti di Teng indulge ai rapporti morbidi: evitare gli eccessi, rinnovare le libertà di culto, duttilità nei compromessi. La svolta cinese del dopo Mao include il Tibet in una vasta autocritica. Rimosse le citazioni astratte e la retorica sfavillante, le fanciulle del Distaccamento Rosso e i vessilli dei soldati celesti, la palinodia inizia nel '79: i primi incontri tra emissari di Pechino e delegati del Dalai Lama. E oggi i contatti proseguono a fasi alterne, svolgendo progetti di alleanza su tempi lenti.

Lo dichiara lo stesso Tenzin Gyatso in una intervista raccolta dal saggista italiano Piero Verni («Intervista a S.S. il XIV Dalai Lama», Edizioni Re Nudo/Fiore d'Oro): «Gli stessi dirigenti cinesi hanno detto di aver commesso molti errori nella politica estera. Lo stesso segretario del Partito Comunista si è recato in Tibet per constatare di persona quale fosse l'effettiva situazione ed ha dovuto ammettere che è tuttora molto grave. Devo dire però che ho molto ammirato la capacità di autocritica delle attuali autorità cinesi».

Un dato appare scontato. È perlomeno ingenuo credere a contrasti di epoca recente. La diatriba tra Cina e Tibet possiede radici lontane. Già il clima cosmopolita della tarda dinastia T'ang (618-907 d. C.) registra pesanti conflitti tra l'emergente teocrazia del Paese delle Nevi e l'esercito imperiale. La tradizione venera nel re Srong-btsan sgampo, vissuto nel VII secolo, il mitico fondatore della potenza tibetana.

Nel pantheon buddhista entrano le due mogli del sovrano, una cinese e una nepalese: definiscono le reincarnazioni di Tara «la Salvatrice», la grande dea madre, nel duplice aspetto verde e bianco. Nel 779 il Buddhismo di matrice indiana si erge a religione di stato: trova un terreno fertile e si innesta sul magismo popolare, le vecchie pratiche rituali della religione Bon. Così l'organizzazione conventuale irrobustisce il suo dominio, tanto da allestire una rigida gerarchia che cerniera potere politico e potere economico.

Tutto si plasma a soddisfare le esigenze dei grandi monasteri: i lama (in tibetano bla-ma, il superiore) si avvalgono della nobiltà laica; il lavoro agricolo si adegua al fabbisogno delle comunità mistiche. Il tempo del monaco condiziona il tempo del contadino e del pastore: il ciclo giornaliero ruota dalle sei della mattina alle dieci di sera cadenzato dalle litanie meditative, scandito dai suoni degli strumenti religiosi, il tamburo e la conchiglia, il flauto e la tromba.

I lama, compenetrati nella dimensione ambigua della deità, presenziano ai momenti cruciali della vita e della morte: tutelano festività e fiere, riscuotono tasse e gabelle. Per circa un millennio sono le figure polivalenti di uno schema sociale statico: depositari della cultura e della tradizione, asceti e stregoni, esorcisti e manipolatori di scienze occulte.

Gli incantatori di anime e la burocrazia cinese: due mondi confinano, si studiano e rimangono lontani. Dall'universo T'ang alla Repubblica Popolare, la tensione si propaga a balzi e sospensioni. Tra Cina e Tetto del Mondo si instaura una politica a soffietto: il Tibet è indipendente e tributario, viene annesso e abbandonato, ricerca autonomie o si dichiara vassallo del dominio cinese.

Non a caso, tra XIII e XIV secolo, sono i Mongoli, una dinastia straniera, a privilegiare i lama: li elevano a consiglieri di corte, ne fanno i persuasori carismatici e la controparte di taoismo e dottrina confuciana. Marco Polo li cita nel Milione e descrive la provincia del Tibet con toni sospetti: una terra di sapienza e magia in cui si incontrano «savi incantatori e astrologi» ma risiedono «genti idole e malvage»; una zona oscurata, contrastante con la luminosità solare della Pechino tartara.

Chiusure e aperture, blandizie e fratture. Pochi decenni più tardi i sovrani Ming costringono i lama erranti al ritiro nelle cittadelle fortificate dell'Himalaya. Il gioco delle alternanze continua. Il Tibet si dimostra barriera o difesa, tampone e soglia: un limes naturale che conduce al Paradiso Terrestre o agli estremi del mondo e della mente.

Perdura l'aderenza di un messaggio spirituale. I Cappuccini e i Gesuiti, che penetrano nel Tibet tra '600 e '700, ammettono la sconfitta: l'ipotesi di sovrapposizione, il progetto di addomesticamento religioso si frangono contro le coordinate ipnotiche del Buddhismo tantarico. E nasce un altro Tibet, caro ai miti dell'Occidente irrequieto: la porta magnetica dell'esperienza interiore, il luogo immobile e onirico degli esploratori visionari, il punto di sintesi tra liberazione, conoscenza psichica, potenza riflessiva. Offre il centro indefinito dove fluiscono Milarepa e Alexandra David-Neel, Tucci e Rimpoche, il Dalai Lama e il neomisticismo disciplinato.

«Ora — dice Claudio S., adepto veneto del Buddhismo tibetano — tutto è cambiato. I poli di attrazione mistica si sono spostati negli Stati Uniti o nell'America Latina. Si procede verso sincretismi di nuovo tipo; il Tibet, o quanto rimane del lamaismo, non basta più. I giovanissimi richiedono programmi più facili e più adattabili alle loro esigenze». Con l'apertura delle frontiere del Tetto del Mondo si schiude alle mode ecoturistiche: la terra di maghi e asceti entra nei percorsi dell'Avventura organizzata e ripetibile.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, il Buddha con i Bodhisattva (da un t'anka tibetano del XIX secolo).

APRE IL «BEAUBOURG» LUBIANESE

La cultura cerca casa La trova bella grande

LUBIANA — Datemi un Beaubourg e vi costruirò una cultura (intesa come fatto dinamico di massa o, se preferite, come movimento permanente)? La faccenda non è semplice. Quali sono i requisiti «nazionali» per meritarsi un solido, scintillante, funzionante, finanziariamente gestibile supercentro di cultura? In questi progetti — il concreto che, finalmente, trionfa sullo stanco effimero — dove sta nascosta la sottile linea di demarcazione tra senno e follia? Infine, è proprio vero, bisogna essere molto ricchi (come paesi) e molto grandi (come città) per poter realizzare, e poi amministrare senza dissanguarsi, simili lungimiranti dissolutezze?

Lì per lì, a questi interrogativi vien da rispondere che, certo, bisogna essere molto ricchi, molto grandi (il cosiddetto potenziale di fruizione), ambiziosi, o molto megalomani e prepotenti. In proposito si ricordano le antiche scelte, poniamo, di Firenze, Dresda, Pietroburgo (ma il mecenate era un tiranno, e il popolo non «fruiva» affatto); si citano, tra sospiri, gli odierni splendori delle «factories» culturali di Parigi, Londra, New York, della Costa (ma lì c'è il capitalismo opulento e anche la cultura è «business»).

E gli altri? I nobili decaduti, sconquassati dalla recessione? Gli emergenti deboli? I socialismi reali? I piccoli, infine: tutti condannati a restar orfani di Beaubourg? Vediamo. Qui a Lubiana, nel bel mezzo della molto manageriale piazza della Rivoluzione, il quadro appare meno grigio. Al contrario, piccolo — anche in questi casi — può essere bello e costruttivo. Perché anche Lubiana ha da circa un anno il suo Beaubourg. Si chiama Cankarjev dom, dove proprio stasera s'inaugura il grande auditorium centrale (fino a duemila posti) con un atteso concerto dell'Orchestra filarmonica slovena, diretta da Uroš Lajovic.

La «Casa di Ivan Cankar» (la C del nome del più grande e più sofferto scrittore sloveno suona come la Z nella parola «inizio») è appunto un centro di cultura di dimensioni, e di aggregazione, nazionali. Esso rappresenta la «slovenità» così com'è entrata negli anni '80: nelle forme architettoniche disegnate da Edo Ravnikar (orgogliose, ma non ridondanti), negli interni (eleganti ma non pretenziosi, solo razionali), nella simbologia della collocazione urbanistica: esattamente tra i grattacieli commerciali dell'Iskra e della Ljubljanska banka, i due santuari del socialismo benestante, di fronte alla solidità istituzionale del Parlamento della repubblica, al cospetto di monumenti bronzei eretti in memoria della guerra di liberazione e di Edvard Kardelj, il teorico della via jugoslava, e slovena, al socialismo.

E molto kardelianamente gli sloveni (che sono circa due milioni, riempirebbero a malapena una breve stagione del «grande» Beaubourg) hanno pensato che per costruire un «Dom» non servono le linee demografiche, ma conta il bisogno di cultura: profondo, popolare, quotidiano.

Per rispondere a questa richiesta — non drammatica, ma normale — hanno investito un miliardo di dinari: non molto per un «objekt» edilizio, moltissimo per un'iniziativa di promozione intellettuale. Del resto, Lubiana non è nuova a «performances» del genere: nel 1701, cittadina sperduta nella palude, capitale di una nazione «cancellata dalla storia», si diede l'Accademia dei Filarmonici, la Slovenska filharmonija che stasera esordisce allo Cankarjev dom.

Sergio Canciani

DIBATTITO DOMANI A FIRENZE

E la crisi dei musei? Ci pensano gli Uffizi

FIRENZE — «Gli Uffizi, quattro secoli di una galleria», un anno di commemorazioni più o meno mondane, più o meno di studio, tengono ancora banco a Firenze. Dopo le prime solennità del dicembre scorso, dopo la visita di Pertini alla restaurata «Primavera» di Botticelli, la grande istituzione della pittura (gli Uffizi) sono ancora oggetto di dibattito.

Si svolge infatti in questi giorni un seminario con esperti italiani e stranieri (ricordiamo i raffinati Luciano Berti e Paola Barocchi, veri padrini dell'annata commemorativa), incentrato sui temi del collezionismo mediceo e moderno, sul mecenatismo e sulle transazioni d'arte.

Il seminario terminerà domani con una tavola rotonda a palazzo Medici-Riccardi: si parlerà, proditoriamente, delle tradizioni, dei problemi attuali e delle prospettive dei grandi musei d'arte alla fine del XX secolo. Proditoriamente, perché dopo aver rimesso in sesto tutte le sale del capolavoro architettonico del Vasari, e dopo che per 400 anni gli Uffizi sono stati appannaggio prima di nobili amanti della pittura, poi di folle sempre più numerose, ora come ogni altro museo, soffrono una crisi d'identità.

Alle sue porte possono accalcarsi folle ansiose di partecipare a un rito modernista — quante migliaia di visitatori solo per rimirare «la Primavera» restaurata! — oppure pellegrini monomaniaci, bramosi di studiare le linee e i colori di Rosso Fiorentino.

Quale categoria di utenti privilegiare? Quale approccio culturale preferite? Lo decideranno gli esperti convenuti sotto la guida di Enrico Castelnuovo, Craig Hugh Smyth e Giulio Carlo Argan. Vedremo poi se l'utenza seguirà le direttive degli smaliziati studiosi.

Intanto, anche palazzo Pitti vuole la sua parte. Nella sala delle Nicchie s'inaugura la mostra «La galleria Palatina: storia della galleria granducale di palazzo Pitti». La rassegna documenta (con pannelli fotografici, dipinti di personaggi legati alla storia della galleria, veduta delle sale nei primi decenni del secolo, guide, cataloghi, impressioni di viaggiatori stranieri) i precedenti, la formazione e lo sviluppo della quadreria: dalle prime collezioni medicee sparse nei vari ambienti del palazzo, alla sistemazione nelle attuali sale cortonesche operata da Pietro Leopoldo di Lorena, fino all'apertura al pubblico e al regolamento del 1833.

B. L.

A sinistra, la Flora dalla Primavera del Botticelli.

Taccuino

Per discutere su De Finetti

A chiusura della mostra «Giuseppe De Finetti — Progetti 1920-1951», la Galleria regeonale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo ospiterà domani alle 18.30 un incontro con alcuni docenti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia. Parleranno della tematica emersa attraverso l'esposizione di trent'anni di attività progettuale dell'illustre architetto e urbanista milanese.

Luciano Semerani tratterà il «Rapporto architettura città in Giuseppe de Finetti»; Gabriele Cappellate fornirà un quadro generale dell'opera dell'architetto con un intervento intitolato «Appunti su Giudeppe De Finetti, un inquieto maestro del nostro tempo»; Marisa Macchietto si soffermerà infine su «Un intervento nel tessuto urbano: la Strada Lombarda». L'incontro avverrà nell'ambito dell'esposizione, a Palazzo Torriani.

Premio Estense: volata a quattro

FERRARA — Sarà assegnato sabato a Ferrara il Premio Estense 1982, riconoscimento riservato a opere di giornalisti professionisti e pubblicisti. Sono in lizza quest'anno quattro libri scelti dalla giuria selezionatrice: «Trans Pacific Express» di Alberto Arbasino (edito da Garzanti), «In che cosa credono gli italiani?» di Giorgio Bocca (Longanesi), «Parole poverette» di Francesco Fuschini (Rusconi) e «Vivere in Cina» di Piero Ostellino (Rizzoli).

Tra questi, la giuria selezionatrice (composta da Granzotto, Afeltra, Bartoli, Barzini, Bo, Cibotto, Della Giovanna, Luzi, Neirotti, Piccioni e Zavoli) e la commissione di lettura, composta da quaranta cittadini ferraresi, sceglieranno, dopo il pubblico dibattito, il libro al quale attribuire l'Aquila Estense 1982.

P. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

PRESENTATO DA COMELLI IL PROGRAMMA CHE VERRÀ DISCUSSO OGGI DAL CONSIGLIO

Con rinnovato impegno in Regione s'è riformata la maggioranza a sei

TRIESTE — Sanzionato a Trieste l'ampliamento alla Dc delle coalizioni locali, è stata automaticamente rieletta ieri mattina la stessa giunta regionale che ai primi di agosto si era dimessa per iniziativa della Dc proprio in seguito alle intese che escludevano la Dc a Trieste. Ricomposto così un quadro politico omogeneo a Trieste e alla Regione, si è trattato di ridare vita — quale espressione di una consolidata maggioranta a sei — a una giunta identica alla precedente.

Pertanto sono stati rieletti ieri lo stesso presidente Comelli e gli stessi assessori di prima. Con un'unica eccezione, frutto di un lungo braccio di ferro — la sera prima a Udine — ingaggiato dal Psdi per trasformare l'assessore Bertoli da supplente a effettivo a scapito del Pri.

E così è stato, ma ora si apre un delicato quesito giuridico — che le segreterie dei partiti della maggioranza saranno chiamate ad approfondire oggi — circa la possibilità che lo scambio di un assessorato supplente con uno effettivo sia compatibile con il mantenimento delle stesse deleghe, oppure debbano essere anch'esse scambiate, da parte di Bertoli (Psdi) e Barnaba (Pri).

Il significato politico della rilanciata collaborazione fra la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Unione slovena è stato sottolineato dal neo-eletto presidente Comelli nelle dichiarazioni programmatiche che ha reso nel pomeriggio in aula e sulle quali si aprirà stamane in Consiglio un dibattito generale. «Le forze della maggioranza che sostengono ed esprimono questa giunta hanno voluto rispettare — ha detto Comelli — i termini più brevi per garantire alla Regione un governo investito della pienezza dei poveri statutari e delle relative responsabilità».

«Troppi e troppo importanti sono infatti i problemi e le scadenze che ci incalzano e che dobbiamo continuare a seguire: per le zone terremotate, la ricostruzione; per le aree esterne e soprattutto per la fascia orientale, il riequilibrio; per tutta la Regione, quegli interventi di sviluppo già concretamente avviati e da completare nel più breve tempo e senza soluzione di continuità».

Per quanto riguarda i rapporti con le forze politiche esterne alla maggioranza, Comelli ha dichiarato che «la giunta intende operare secondo il metodo del confronto costruttivo, del dialogo e della ricerca delle più ampie convergenze», e ciò «con particolare attenzione per le istanze e i problemi rappresentati dalle forze autonomistiche».

Per quanto riguarda la piattaforma programmatica Comelli si è realisticamente richiamato, ormai al termine della legislatura, agli impegni delle giunte precedenti. Perciò ha sottolineato soltanto le «novità».

Rifinanziamento della legge per il terremoto e dei decreti di Osimo: «Fin d'ora la giunta si impegna — ha proseguito Comelli — ad avviare le iniziative per attivare e coinvolgere gli enti pubblici e le forze economiche e sociali per la predisposizione dei necessari strumenti legislativi e dei relativi programmi finalizzati, in tempo utile per far partire tali programmi con l'inizio del prossimo esercizio. I finanziamenti per il completamento della ricostruzione, gli speciali interventi per la montagna e quelli per le aree deboli fuori dal terremoto rappresentano una risposta concreta alle nostre istanze. Dobbiamo dimostrare, ed ecco un altro impegno qualificante del nostro programma, di saperci muovere con la dovuta tempestività».

Contestualmente con l'obiettivo del completamento dell'opera di ricostruzione nelle zone terremotate la giunta si pone «con pari urgenza e priorità» quello del riequilibrio territoriale, economico e sociale con interventi finalizzati «alla ripresa economico-produttiva delle aree deboli nelle zone extraterremotate e in particolare di Trieste, del Goriziano e della fascia montana. Le situazioni di Trieste e di Gorizia costituiscono per noi titolo di legittimazione per il riconoscimento di provvidenze specifiche di sostegno e di incentivazione, anche recuperando proposte già elaborate in sede ministeriale».

Impegni programmatici prioritari — ha ribadito Comelli — sono dunque la valorizzazione della specialità della nostra Regione; un disegno di legge regionale per l'attribuzione di funzioni regionali agli enti locali territoriali, con particolare riferimento alle province; adeguate azioni per il consolidamento del comparto produttivo; particolare attenzione all'attuazione dei piani nazionali di settore (cantieristica, siderurgia, elettronica); azione di salvaguardia dei livelli occupazionali; sviluppo della formazione professionale; il territorio, la casa, i settori sociali.

E ancora: l'auspicio di una sollecita discussione parlamentare sulla legge di tutela della minoranza slovena; impegno per la tutela della cultura e delle lingue locali e in particolare di quella friulana; speciale attenzione all'operazione integrata Trieste-Regione-Europa e all'istanza d'inserimento della nostra regione tra le aree che beneficiano del Fondo europeo di sviluppo regionale.

«Se le cause di questa crisi sono state le vicende politiche di Trieste, non inutile — ha concluso Comelli — è stata la contestuale discussione sui problemi di questa città verso la quale debbono indirizzarsi un'accresciuta attenzione e impegno, per quanto di nostra competenza, sia sul piano istituzionale sia su quello degli interventi relativi all'economia».

Giorgio Pison

Assessori in graduatoria

TRIESTE — *La seduta inizia con la deplorazione delle stragi in Libano da parte del presidente dell'assemblea, Colli. Seguono le votazioni per il presidente della giunta. I presenti sono 59 (mancano il dc Antonini e l'indipendente Bologna); tre gli astenuti prima del voto (il presidente Colli, com'è nella prassi, e i due consiglieri del Msi); 17 le schede bianche, 2 le nulle. L'avv. Antonio Comelli, presidente uscente, viene proclamato eletto (applausi in aula) con 35 voti. Il Movimento Friuli ha votato per De Agostini (2 voti).*

E si passa all'elezione dei dieci assessori effettivi. I voti a disposizione dell'esapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) sono 36. Questo il risultato: Adriano Biasutti (Dc) e Alfeo Mizzau (Dc) 38 voti; Silvano Antonini (Dc) e Antonio Tripani (Dc) 36; Adriano Bomben (Dc) e Pietro Zanfagnini (Psi) 35; Sergio Coloni (Dc) 34; renato Bertoli (Psdi) e Gabriele Renzulli (Psi) 33; Francesco De Carli (Psi) 31.

È la volta dei quattro assessori supplenti. Paolo Solimbergo (Pli) riceve 37 voti, Salvatore Varisco (Dc) 35; Dario Rinaldi (Dc) 31; Dario Barnaba (Pri) 30. Quest'ultimo ha mancato per un voto l'elezione a maggioranza assoluta e la votazione dev'essere ripetuta, ancora a maggioranza assoluta: in seconda battuta riceve 26 voti, quattro meno di prima. È necessaria una terza votazione, a maggioranza semplice, ed ecco Barnaba riceve — esaurito lo sketch — 33 voti.

La seduta mattutina finisce qui. Il neoeletto presidente Comelli renderà le dichiarazioni programmatiche a nome del suo governo-bis, nel pomeriggio. Intanto nel «transatlantico» si intrecciano accesi commenti e battute salaci tra consiglieri della coalizione, sulla curiosa «graduatoria» che una ben dosata calibratura di voti è venuta a stabilire fra i neo-assessori: uno strascico polemico della crisi.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25°
Udine	25,6°
Gorizia	27°
Pordenone	26°
Monfalcone	25,6°

Corso di formazione per Aclisti

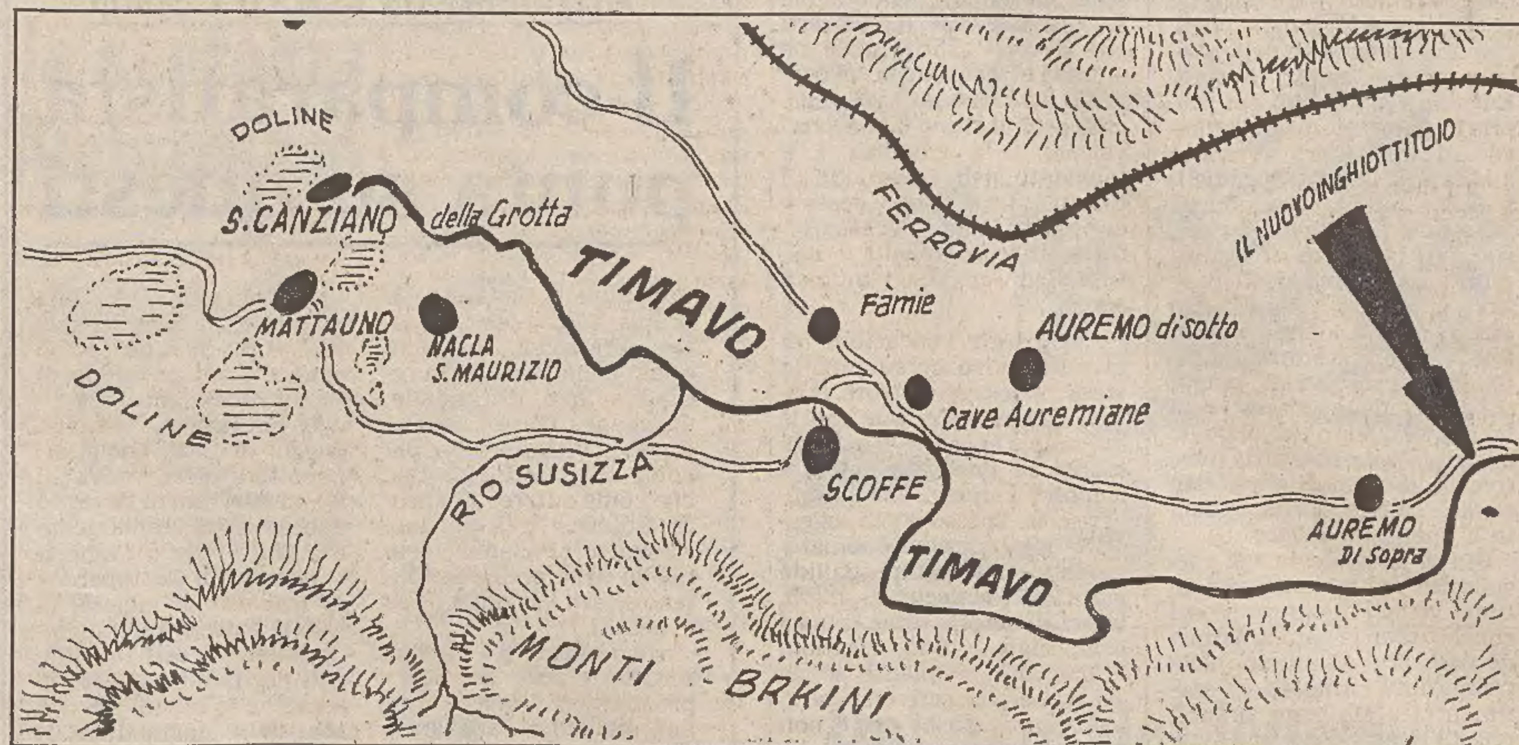
UDINE — Si è tenuto nei giorni scorsi a Pra di Bosco (Pesaris), l'annuale corso di formazione delle Acli regionali. Il corso, della durata di cinque giorni, ha visto la presenza di una ventina di aclisti triestini che, assieme ai partecipanti provenienti dalle altre provincie del Friuli-Venezia Giulia, hanno dato vita ad una serie di assemblee e lavori di gruppo sui temi proposti dalle relazioni con lo scopo di dare specificità al ruolo regionale del movimento aclista. Il corso ha dato continuità ai lavori del convegno regionale di studi delle Acli tenuto a Lignano nella scorsa primavera sui temi della programmazione.

Tra i relatori Alessandro Tesini, presidente regionale delle Acli, il prof. Bruno Tellia dell'Università di Udine, Soana Tortora dell'Ufficio programma della sede nazionale.

I lavori sono stati chiusi da una relazione di Nicola Occhiofino responsabile per la formazione della presidenza nazionale delle Acli.

IL LETTO DISSECCATO È CIÒ CHE RESTA DI UN FIUME GIÀ FOSSILE

Esperti e curiosi accorrono Ma chissà dove va il Timavo?



Da San Canzian ad Auremo di sopra il letto del Timavo è da dieci giorni un fiume «fossile» cioè un corso abbandonato dalle sue acque. La poca acqua maleodorante e inquinata è rimasta soltanto in alcune pozze a valle di Scoffe *(Disegno di Lunder)*

SAN CANZIANO — A far precipitare il destino già segnato del Timavo è stata la scomparsa dei mulini ad acqua. Ne sono convinti gli abitanti della zona, a San Canziano, Vreme, Skoflje. Non è un mistero per nessuno che il tratto di fiume oggi scomparso avesse un letto-colabrodo e che in sette chilometri la portata diminuisse di un terzo. Ebbene, i mugnai, fino al secondo dopoguerra, hanno sorvegliato queste perdite tappando a più riprese con pietre e cemento le fessure più vistose. Il Timavo insomma era tenuto artificialmente in vita.

«Con i mulini a motore, tutti hanno abbandonato il fiume — racconta a Skoflje Rodolfo Duiz, anziano proprietario dell'ultimo mulino ad acqua ancora in funzione nell'intera vallata — da San Canziano a Villa del Nevoso eravamo una trentina e ora non c'è più nessuno. Nessuno si occupa più del Timavo e ora per queste vecchie pale batte veramente l'ultima ora...» e accarezza le settecentesche leve imbiancate di farina, mentre la ruota resta immobile nell'acqua stagnante.

Intanto scienziati e curiosi arrivano da tutte le parti per vedere la morte in diretta del fiume. L'acqua schiumosa e marrone percorre il breve meandro a monte di Gorski Vreme, fra pareti e querce selvatiche, in un paesaggio di armonia «svizzera». A pochi metri dalla strada si inabissa nella voragine senza fondo. Non una goccia prosegue sul letto disseccato e subito a valle l'immagine è quella di un allucinante tratturo asciutto di un fiume già fossile. È la prima volta nel mondo contemporaneo che una cosa simile è visibile dal vivo.

Il Timavo ha regolato sotto gli occhi di tutti un conto in sospeso da centinaia di migliaia di anni. Questi sette chilometri d'acqua scomparsi a monte di San Canziano erano condannati da sempre. Essi rappresentavano il residuo corso superficiale del fiume su un terreno calcareo e quindi altamente corrodibile. Così, la scorsa settimana l'acqua ha rotto definitivamente l'esile materasso di ciottoli e il «crostel» di arenaria, sprofondando in una serie di caverne e gallerie già pronte a riceverla e a convogliarla chissà dove.

Il fiume più studiato del mondo lancia così un nuovo affascinante interrogativo agli studiosi. Ora che la grotta di San Canziano è quasi disseccata, qual è il nuovo alveo sotterraneo del Timavo? Le piogge autunnali rimanderanno probabilmente la risposta alla prossima estate: un'attesa esasperante per gli speleologi che già bruciano dall'impazienza. Gli osservatori obbligati sono la grotta di Trebiciano e l'Abisso dei serpenti, dove spumeggia il fiume in un letto di dolomia a trecento metri di profondità. Il Timavo — ci si chiede — passa ancora di là, o ha cambiato strada. E già riemergono le vecchie storie tinte di leggenda, che vorrebbero il Timavo erompere all'improvviso nella valle di San Giovanni a Trieste o riversarsi più a Sud sul Risano.

Nella grotta di San Canziano intanto, dove il corso del fiume è ora alimentato solo da piccoli spandimenti del calcare, il livello dell'acqua è sceso a un minimo storico e già si spalanca l'occasione unica di poter proseguire l'esplorazione oltre i sifoni dove la furia delle acque aveva finora sbarrato la strada. E sembra già a portata di mano il vecchio sogno di percorrere integralmente il fiume nel tratto sconosciuto di un chilometro fra il Lago Morto e l'Abisso dei serpenti.

Certo, l'assenza d'acqua a San Canziano potrebbe togliere alla grotta interesse turistico. E a Matavun, da dove partono le escursioni organizzate al sottosuolo, c'è già chi parla di otturare il «buco» per ridare acqua allo Stige sotterraneo. Ma è un'idea che naturalmente non tiene conto delle esigenze del mondo scientifico ormai in subbuglio per la recente, incredibile scoperta.

Paolo Rumiz

TRIESTE — L'assessore regionale alla pianificazione Coloni, d'intesa con l'assessore ai lavori pubblici Biasutti, ha preso l'iniziativa di convocare per la prossima settimana la commissione di tecnici ed esperti del Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia — che collaborano nel settore — per valutare sul piano tecnico scientifico gli aspetti e i problemi del nuovo corso del fiume Timavo.

STAVANO MONTANDO UN MOTORE IN UN SILOS

Per esalazioni del frumento muoiono in tre a San Quirino

PORDENONE — Stavano riparando il motore che alimenta un nastro trasportatore del grano nei silos. Sono morti tutti e tre, quasi sicuramente uccisi dalle esalazioni prodotte dalla fermentazione del grano. La sciagura, accaduta nel primo pomeriggio di ieri all'essiccatoio Mec di S. Quirino, ha avuto come vittime il segretario dell'azienda — creata dall'Ersa e data in gestione a una cooperativa di 350 soci-produttori — Gianpietro Zanuttin, 31 anni, da Casarsa, il capo silos Francesco Salvador, di 26, originario di Fontanafredda e il cugino di questi, Armando Bordin, di 41, anche lui residente a Fontanafredda e che, pur non essendo alle dipendenze della Mec, stava aiutando il parente nell'operazione che è stata loro fatale.

Martedì mattina, sotto un capannone della ditta, erano stati accumulati 2 mila quintali di grano, il primo quantitativo della stagione. Ci si apprestava quindi all'insilamento del prodotto. I tre stavano appunto montando il motore posto ai piedi di un silos, dopo averlo riparato giorni addietro. Le esalazioni di gas devono aver raggiunto i poveretti attraverso le tubazioni dell'impianto dato che il grano giaceva all'esterno del capannone dove i tre si trovavano.

La tragedia non ha avuto testimoni. È stato il presidente della cooperativa, Basilio Marcolin, ad accorgersi dell'accaduto, intorno alle 14. Questi ha dato immediatamente l'allarme ai vigili del fuoco del capoluogo che, giunti sul posto, hanno recuperato i corpi dei tre sventurati servendosi di maschere antigas.

Sembra che in quel momento Francesco Salvador desse ancora segni di vita, ma è giunto comunque cadavere al nosocomio.

T. Z.

S'inaugura a Trieste il convegno dei cartografi

TRIESTE — Si inaugura oggi alle 9.30, alla Stazione marittima, la diciottesima edizione del convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia sul tema della «Cartografia tematica, per la pianificazione a livello locale, per la ricerca scientifica, per la divulgazione e la didattica». I lavori si protrarranno per due giorni e comprenderanno comunicazioni e relazioni di funzionari regionali ed esperti del settore e un seminario per gli insegnanti delle scuole medie.

Parallelamente a questa manifestazione, sempre alla Stazione marittima, verranno presentate le due mostre sul tema della cartografia.

CONCLUSO IL CONGRESSO DELL'AWR

Quando il rifugiato deve anche lavorare

GRADO — Si è concluso ieri sera al Palacongressi di Grado la 32.a assise dell'Awr (Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati). Al termine dell'assemblea, i partecipanti, provenienti da venti paesi, hanno votato un documento con il quale si impegna l'Associazione ad approfondire i temi relativi alle categorie particolari di profughi (bambini non accompagnati, anziani, handicappati).

Al di là del tema specifico del convegno («Rifugiati e migranti in movimento»), il senso degli interventi e delle comunicazioni ha cercato di rispondere ad una domanda: in che modo la comunità internazionale può adeguare i suoi strumenti giuridici e sociali di intervento a favore dei profughi, dei rifugiati e degli emigranti, visto che la loro condizione si è di fatto profondamente modificata negli ultimi anni?

Per esempio, Francesco Durante, dell'università di Roma, ha proposto di modificare la definizione di «rifugiato» contenuta nella Convenzione di Ginevra, per adeguarla dalle esigenze poste dall'emergere di nuove figure di profughi, in modo da salvaguardare il principio morale e giuridico della libertà della persona umana.

«Il lavoro e la sicurezza sociale del rifugiato»: è stato questo il tema della relazione di Giorgio Conetti, dell'università di Trieste. Il relatore ha affermato che l'attuale regime applicabile all'accesso al lavoro dei rifugiati è del tutto insufficiente. Ha quindi proposto un interessante confronto tra l'azione a favore dei profughi particolari attuata in Italia, Francia e Svizzera. Proprio su questo tema, di cui Durante ha fornito precisi orientamenti, l'Awr conta di poter fornire quanto prima indicazioni concrete all'Alto commissariato dell'Onu.

DUE CONVEGNI DI ALPE-ADRIA

Da comunità di governi a comunità di popoli

ROMA — «Alpe Adria: una comunità di governi per diventare comunità di popoli». Così il presidente del Veneto, Bernini e presidente della comunità Alpe-Adria ha indicato l'obiettivo e la strada che la comunità dovrà compiere nei prossimi anni nel corso di un incontro con la stampa estera nella sede romana della Regione Veneto.

Bernini e il presidente della Fondazione Cini Vittore Branca hanno illustrato le iniziative che la comunità ha organizzato per il prossimo mese di ottobre, e che si imperniano su due convegni, uno sull'identità culturale delle regioni che fanno parte di Alpe-Adria e l'altro sui problemi delle regioni di confine in relazione ad un nuovo «regionalismo europeo». Alla comunità di Alpe-Adria aderiscono regioni italiane, austriache, la Croazia e la Slovenia e lo stato di Baviera.

Il presidente Bernini ha detto che «si è voluto con questa conferenza stampa perseguire un duplice obiettivo: completare da un lato le iniziative rivolte all'informazione dell'opinione pubblica sull'attività di Alpe-Adria e dall'altra allargare tale informazione alla stampa estera per indicare quanto è stato fatto, definire le potenzialità della comunità, tenendo presente le possibili evoluzioni che questa comunità come le altre sorte lungo le Alpi ai confini del nostro paese hanno di fronte a sé a supporto e ausilio anche dell'evoluzione della comunità europea».

Il presidente del Veneto ha parlato poi del convegno sull'identità culturale delle regioni aderenti ad Alpe-Adria indicando come uno degli obiettivi la riscoperta della storia comune attraverso itinerari storico-culturali.

GIORNALE DI TRIESTE

150 PERSONE SU 158

Licenziati dalla Bloch quasi tutti i dipendenti

Il provvedimento è giunto a sorpresa perché si attendeva una decisione da Roma sulla cassa integrazione speciale

Per i dipendenti della «Calza Bloch» è arrivata la mazzata finale, il licenziamento. Allontanati dallo stabilimento con il pretesto delle ferie forzate e la buia prospettiva della cassa integrazione fino al 12 luglio, non hanno più rimesso piede in zona industriale. Quasi tutti o tutte (si tratta in gran parte di donne) sono rimasti senza lavoro e con ben pochi soldi in tasca.

Nei giorni scorsi l'imprenditore Gino Pini, che attraverso la «Denardi» di Conegliano e in prima persona controlla il 95 per cento delle azioni «Bloch», ha preso carta e penna mettendo nero su bianco la sua intenzione di licenziare 150 dipendenti. Quasi tutti. Gli otto «sopravvissuti» serviranno a mantenere solo formalmente in vita lo stabilimento dove si producevano le famose calze. La lettera battuta in quattro copie è stata fatta recapitare anche all'assessorato industria della Regione e all'Ufficio del lavoro.

Questa sortita della proprietà giunge in parte inaspettata. In aprile la direzione aveva dichiarato l'impossibilità di proseguire l'attività del calzificio per le ingenti perdite accumulate dal 1978 in poi, da quando cioè la società fu rilevata dall'ingegner Gino Pini. Perciò aveva bloccato lo stabilimento chiedendo la cassa integrazione a zero ore dal 3 maggio al 12 luglio per 150 dipendenti. Ma non avendo ripreso l'attività produttiva e non essendo in grado di offrire sufficienti garanzie per riprenderla, la cassa integrazione ordinaria non era stata concessa. L'azienda era subito corsa ai ripari, chiedendo in alternativa la cassa integrazione speciale con decorso retroattivo dal 3 maggio. E proprio in questi giorni si attendeva da Roma una risposta in merito.

«L'improvvisa decisione dell'azienda è assolutamente ingiustificata e immotivata», affermano Cgil, Cisl e Uil, in quanto la cassa integrazione speciale offriva la possibilità di verificare, nei tempi tecnici e politici necessari, le soluzioni alternative attualmente allo studio della Regione. «Lunedì mattina i rappresentanti della federazione di categoria, Fulta, si incontreranno all'Ufficio del lavoro con la direzione della Bloch. Vogliono conoscere i motivi che hanno indotto l'azienda ad assumere questa decisione. Poi avranno due settimane di tempo per presentare delle controdeduzioni. La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha chiesto inoltre di incontrarsi entro il 30 settembre con l'assessore all'industria Francesco De Carli per valutare le prospettive occupazionali. È infatti al vaglio del Frie e della Friulia la possibilità che una società costituita due anni fa, l'«Ininco», possa insediarsi nello stabilimento della «Bloch». Per martedì alle 10, nella sede della Ccdl-Uil, è convocata l'assemblea dei dipendenti.

Alessandro De Calò

OLTRAGGIARONO MAGISTRATI VENEZIANI

Tre br dell'Asinara nell'aula dell'Assise

Davanti ai magistrati triestini anche Vincenzo Andraus che partecipò all'efferata uccisione di Francis Turatello

Tre sedicenti brigatisti rossi saranno processati questa mattina alle 9 dai giudici dalla corte d'appello. Il più noto è Vincenzo Andraus, un fedelissimo di Vallanzasca poi convertitosi, in galera, al «credo» di Renato Curcio e soci. La polizia lo definisce un killer delle carceri. È infatti implicato in almeno tre delitti compiuti all'interno degli istituti di pena, tra i quali quello di Francis Turatello, più noto come «Faccia d'angelo», fatto fuori il 22 agosto 1981 nel carcere di Bad'e Carros, a Nuoro, con sessanta coltellate. E ancora lo jugoslavo Bodizar Vulicevic, strangolato nel supercarcere di Novara, e Massimo Loi, messo per sempre a tacere nello stesso istituto di pena durante una rivolta.

Qui a Trieste, Vincenzo Andraus non dovrà comunque rispondere di questi assassini per cui è già stato condannato in primo grado all'ergastolo. Assieme a Franco Pigiani e Carlo Boffetti, due altri rapinatori convertitisi al brigatismo in galera, sarà giudicato per aver lanciato durante un'udienza una scarpa in segno di sfida al presidente del Tribunale di Venezia.

I tre «brigatisti» sono giunti tra sabato e lunedì a Trieste sotto forte scorta. Furgoni blindati dei carabinieri, «pantere» e auto civetta. Nei tre o quattro metri che dividono l'ingresso del Coroneo dalla cordonata del marciapiede si disponevano vari agenti col mitra spianato prima che il detenuto in catene fosse fatto scendere dal furgone. Anche di notte il pattugliamento esterno dal carcere è stato rafforzato con «pantere» e «gazzelle» e posti di blocco. Questa mattina per timore di sorprese, il processo si svolgerà nell'aula della corte d'assise. Più facile da controllare e forse meno esposta alla curiosità del pubblico.

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale è convocato per venerdì, alle 18.30.

INIZIATIVA DEL WWF DOPO I FURTI A MIRAMARE

Nuova barriera di gavitelli a difesa del parco marino

Ora potranno essere ripristinati i divieti di pesca e di navigazione

Riprende vita il parco marino di Miramare. Ieri mattina si sono svolti infatti i lavori di posa dei 20 nuovi gavitelli che indicheranno il «confine» marino del parco, a circa 200 metri dalla costa. I gavitelli, ancorati con catene a dei «corpi morti», grossi macigni di calcare posati sul fondo e donati da una cava del Carso. I lavori di posa di gavitelli e corpi morti sono stati eseguiti da una ditta specializzata; l'intera operazione è costata alcuni milioni di lire al Wwf nazionale ed a quello regionale, titolari della concessione demaniale con cui il parco è stato istituito nel 1973.

Si chiude così un lungo periodo di difficoltà, nel corso del quale i «soliti ignoti» avevano fatto sparire le boe che originariamente delimitavano la concessione. Senza le boe, secondo la Capitaneria di porto di Trieste venivano meno anche i divieti di pesca e di transito istituiti insieme al parco. Di questa situazione avevano subito approffittato gli sciacalli del mare, che con reti a strascico e fucili subacquei hanno fatto man bassa della ricchissima fauna, moltiplicatasi in modo spettacolare proprio per l'esistenza del parco. Condizione per il ripristino dei divieti era, per la Capitaneria, la collocazione di nuove boe a delimitare il confine: di qui l'iniziativa del Wwf concretizzatasi nei lavori di ieri.

Bisognerà ora pensare alla sorveglianza del parco marino, non foss'altro che per evitare la scomparsa anche dei nuovi gavitelli. Il Wwf assumerà un guardiano, ma si conta molto sulle dieci guardie giurate volontarie della Fips, che attendono da tempo il riconoscimento giuridico da parte del ministero della marina mercantile; il problema dovrebbe essere risolto non appena saranno attuate le disposizioni della nuova legge sulla razionalizzazione della pesca.

Il Wwf spera anche che il Comune di Trieste possa distaccare alcuni vigili urbani per la sorveglianza del parco marino. È inoltre in avanzata fase di perfezionamento una convenzione tra il Wwf ed il Laboratorio di biologia marina di Aurisina, in base alla quale il Laboratorio curerà la gestione scientifica e didattica del Parco, mentre al Wwf toccheranno la sorveglianza, l'organizzazione delle visite, ecc.

Sono previsti anche ulteriori lavori per la posa di barriere sottomarine, con duplice funzione di ostacolo contro la pesca a strascico e di habitat artificiale per favorire il ripopolamento del fondale. Per questi, e per tutti gli altri lavori subacquei, il Wwf potrà contare sulla collaborazione dei volontari del «Sub Sea club».

D. P.

■ INSTALLATORI TV — La sede regionale della Rai con la collaborazione dell'associazione commercianti al dettaglio organizza nelle giornate di oggi e domani, nella sede di via S. Nicolò 7 (II piano) un corso per installatori di antenne.

STATO CIVILE

NATI: Maria Grazia Govi, Paolo Cossi, Antonio Papapicco, Caterina Tanze, David Fratnik, Cinzia Pascolutti, Leyna Sacchetti.

MORTI: Stefania Ferluga, di 90 anni; Bentivoglio Benci, 68; Argia Asquini ved. Verzier, 84; Carolina Vattovaz ved. Giacomin, 67; Guglielmo Tessarolo, 72; Maria Scocchi, 84; Duilio Meladossi, 56; Lidia Dibiaggio ved. Zanolla, 75; Vittoria Gaspersich in Riavec, 56.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino papa — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02 — La luna si leva alle 13.05 e cala alle 22.24.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 18,7; pressione millibar 1010,4 in lieve diminuzione; umidità 63 per cento; vento km 10 da Sud Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta all'1.08 con cm 11 e alle 12.43 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 6.19 con cm 15 e alle 19.50 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), Via Revoltella 41. Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212. Opicina, tel. 211001 e Aquilinia, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza San Giovanni 5, Campo San Giacomo 1; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

In poche righe

Richetti (Dc) sui nuovi accordi

Il capogruppo della Dc al consiglio comunale, Franco Richetti, parlando in una sezione del partito, ha affermato che «l'accordo siglato a Trieste dalle segreterie provinciali e regionali e dagli incaricati nazionali per gli enti locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pli, del Pri, nonché dall'Unione slovena, costituisce un fatto importante per la nostra città: a meno di due mesi dalla firma degli accordi tra partiti laici e socialisti e la LpT, con i quali la Dc veniva emarginata, si riallaccia un'intesa di solidarietà fra Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, che configura la costituzione di nuove maggioranze consiliari con tutte le conseguenze operative che tale atto comporta. Nello stesso accordo si definisce una prospettiva chiara, nelle modalità e nei tempi, cioè senza fumosi condizionamenti, per la costituzione di giunte organiche entro la fine del corrente anno». «La stessa ricostituzione, su tali premesse, della Giunta a cinque in Regione, rappresenta un esito positivo — ha aggiunto — di quell'azione che la Dc triestina ha portato avanti sin dalle elezioni per la ricerca di una larga intesa a Trieste, saldamente raccordata a livello nazionale e regionale». «Si tratta di accordi seri — ha concluso Richetti — su cui si sono impegnati i partiti ai massimi livelli e per la cui attuazione la Dc è pronta a dare il contributo del suo peso elettorale, dei suoi uomini e dei suoi valori».

Scuole e mostra micologica

Sabato, alle 17.30, si inaugurerà a Palazzo Costanzi l'VIII mostra micologica del Carso, che rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 3 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Allo scopo di evitare il sovraffollamento di Palazzo Costanzi, a partire da lunedì 27 settembre verrà aperta, al Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2, esclusivamente per le scolaresche, una minimostra con funghi veri e proiezioni illustrative. Le prenotazioni per le visite alla minimostra, che rimarrà aperta fino a sabato 2 ottobre dalle 8.30 alle 13.30, dovranno essere fatte per tempo, telefonando al 741480, e ciò anche per coordinare il servizio delle guide didattiche.

Le carte dell'Impero

Stamane alle 12.30 sarà inaugurata la mostra «Le carte dell'Impero» allestita dai Civici musei di storia e arte alla stazione marittima. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 ottobre, tutti i giorni, con il seguente orario: 10-13 e 16.30-19.30. In contemporanea si svolgerà la mostra «La produzione cartografica in Italia» a cura della Regione e dall'Associazione italiana di cartografia.

Assemblea dei medici generici

La sezione Fimmg di Trieste invita tutti i medici generici a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera, alle 21, nella sala del Centro tumori di via Pietà, con all'ordine del giorno la relazione in merito ai pagamenti Inps per l'assistenza obbligatoria di malattia.

Tria segretario Fim-Cisl

Pompeo Tria, con ogni probabilità, sarà da stamane il nuovo segretario responsabile della Fim-Cisl di Trieste. Il cambio al vertice avviene dopo che Dario Tersar ha assunto l'incarico di segretario aggiunto della Cisl provinciale. Il passaggio delle consegne al vertice dei metalmeccanici cislini avverrà nel corso di una riunione del direttivo alla quale parteciperà anche il leader nazionale Franco Bentivogli. Sul tappeto la situazione politico-sindacale, i contratti, il costo del lavoro. Lo stesso segretario nazionale Fim-Cisl questa mattina alle 8 interverrà all'assemblea generale indetta alla Grandi Motori dal consiglio di fabbrica.

Festa campestre a Borgo S. Sergio

La parrocchia di Borgo San Sergio organizza una Festa campestre, per sabato e domenica, sul piazzale della chiesa. Funzioneranno chioschi gastronomici.

Assemblea sindacale scuole materne

Per domani alle 15, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8, la Cgil-Fp e la Undel-Uil indicono un'assemblea del personale delle scuole materne.

PRESENTE IL SEN. GRANELLI

Assise del «Toniolo» sul futuro di Trieste

Si apre domani pomeriggio, alle 16, nella sala congressi della Fiera il convegno promosso dal circolo studi sociali Giuseppe Toniolo sul tema «Dai valori cristiani una proposta politica per Trieste e le zone di frontiera». I lavori (che si concluderanno sabato in mattinata) saranno introdotti dall'on. Corrado Belci, membro della direzione nazionale della Dc. Sabato mattina dalle 9 alle 12, si svilupperà il dibattito sugli interventi presentati e chiuderà la discussione il sen. Luigi Granelli.

Il convegno, che si pone come momento di riflessione negli ambienti della Dc sul ruolo futuro di Trieste, vuole essere l'occasione per la formulazione di un disegno per la città in un quadro di pace e di collaborazione internazionale, da cui eventualmente far discendere anche una proposta in termini politici. È previsto un confronto sia sulle ipotesi economiche che su quelle istituzionali (autonomia di Trieste ed esperienza regionale).

Contributi al dibattito istituzionale e a quello economico saranno portati dall'on. Piergiorgio Bressani e dal dott. Paolo Foresti, per anni funzionario agli Esteri nella rappresentanza italiana a Bruxelles. Sono previsti anche interventi degli ex ambasciatori Ducci e Maccotta.

■ CORSO — Il Cepacs promuove il IV corso di educazione alimentare tenuto dal dott. Gino Gabucci, direttore del laboratorio di igiene e profilassi. Le lezioni pomeridiane si svolgeranno ogni lunedì, a partire dal 4 ottobre e si concluderanno nel febbraio 1983 con la consegna di un attestato di frequenza. La segreteria del Cepacs è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20, in via Filzi 6

■ MAESTRI CATTOLICI — I giovani iscritti al secondo corso per la preparazione al concorso sono invitati all'incontro di sabato 2 ottobre alle 17, in via Mazzini 26. Il corso inizierà lunedì 4.

SABATO L'ASSISE DIOCESANA

Cattolici a confronto sul piano pastorale

Il salone attiguo alla parrocchia di S. Maria Maggiore sabato e domenica accoglierà i partecipanti alle «Giornate pastorali diocesane», la grande assise dei cattolici triestini che ha lo scopo di valutare comunitariamente il grado di attuazione del piano pastorale per gli anni '80 proposto dal vescovo mons. Bellomi. In preparazione della manifestazione si è svolto sabato scorso, per iniziativa delle suore benedettine, un incontro di preghiera propiziatorio nella chiesa del monastero di via delle Monache, aperto ai rappresentanti di tutte le componenti diocesane, sia religiose che laiche.

Il programma pastorale per gli anni '80 «Con la famiglia per l'amore e la vita», avviato nell'81, ha già dato i primi frutti in diocesi, specialmente nella catechesi, ma anche con altri servizi quali la «Casa dell'accoglienza» per madri e ragazze in difficoltà, il «Centro di aiuto alla vita», il consultorio familiare di ispirazione cristiana e i corsi di sensibilizzazione per operatori e utenti dei consultori pubblici.

Dalle giornate pastorali, il cui programma prevede ampi spazi per il dibattito e per interventi propositivi, emergeranno le nuove esperienze intraprese dalla comunità cattolica nel campo della pastorale familiare. I lavori inizieranno sabato alle 16 con la recita dei vesperi, cui seguirà una relazione introduttiva del vescovo. Il programma completo della manifestazione è affisso nelle bacheche di tutte le parrocchie della diocesi.

■ GINNASTICA — Il Cepacs promuove un corso di ginnastica jazz che si svolgerà ogni lunedì dalle 17 alle 18.30, della durata di 8 mesi, con inizio nella prima decade di ottobre. Per le iscrizioni, la segreteria del Cepacs è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20, in via Filzi 6 (tel. 61824).

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DAVANTI IL CONSIGLIO REGIONALE

Chiedono un posto i precari dell'assistenza



(Italfoto)

Oltre cinquanta precari del settore assistenziale, handicappati, genitori di inabili hanno manifestato ieri mattina in piazza Oberdan sotto la sede del consiglio regionale, dove si stava eleggendo la nuova giunta Comelli. Volevano sollecitare la Regione ad approvare, prima possibile, una legge che consenta di mantenere e potenziare i servizi assistenziali a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia e di superare le situazioni di precariato del personale impiegato nel settore assistenziale.

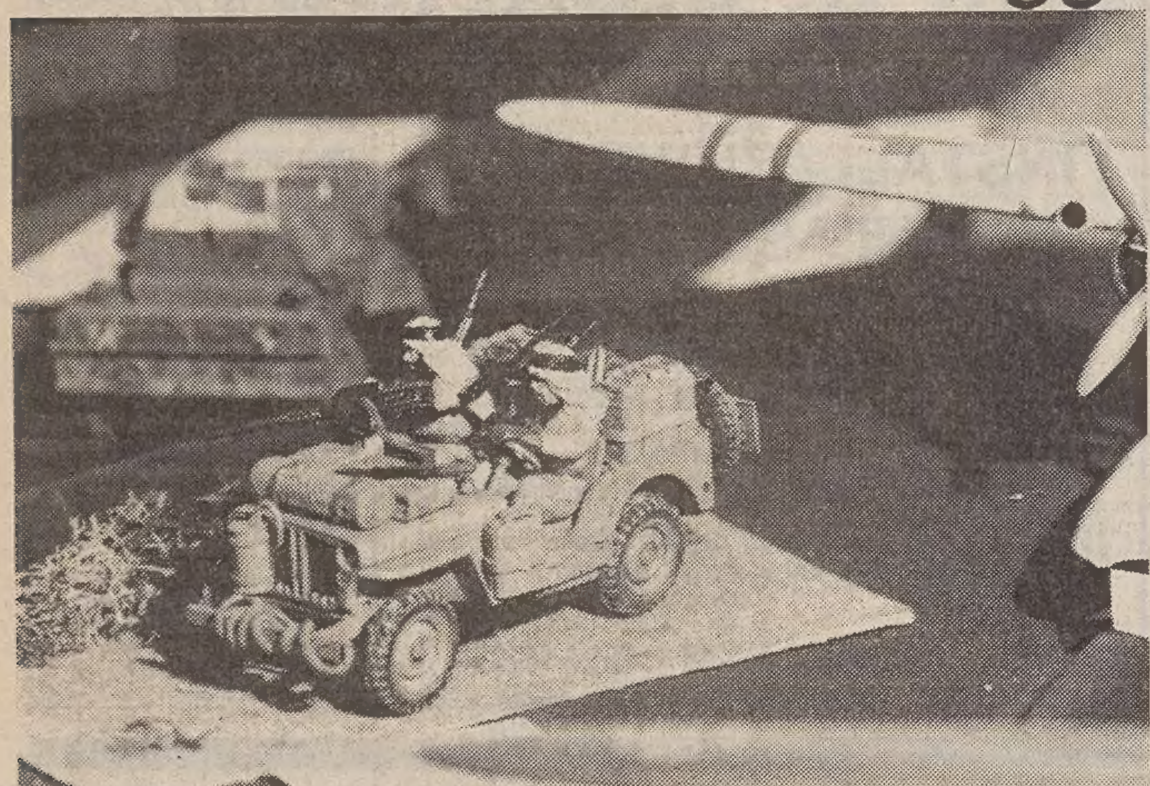
Nella regione i precari sono circa 400. A Trieste 44. Tolti due, che dipendono dalla Provincia, gli altri sono stati assunti, per novanta giorni, dal Comune. Altrimenti si sarebbero trovati in strada. «Il contratto però scade il 31 novembre», dice uno dei precari, Giorgio Trost. «E se la Regione non approva nel frattempo una legge, ci troveremo punto a capo». Rappresentanti dei precari e della federazione provinciale cgil, Cisl, Ccdl-Uil sono saliti nel palazzo di piazza Oberdan per sottoporre il problema ai capigruppo dei partiti presenti in consiglio e all'assessore al lavoro e all'assistenza Renzulli. La riunione è stata fissata per stamane.

Dopo la manifestazione, l'assessore Renzulli ha diramato un comunicato in cui precisa due cose: che la legge regionale 35 del 1981 e le conseguenti direttive emanate dalla Regione «costituiscono uno strumento valido e operativo per realizzare una nuova politica dei servizi sociali»; la Regione ha già predisposto una bozza di legge sul precariato, «la crisi politica nel frattempo insorta ne ha ritardato l'iter ma ora il discorso verrà rapidamente ripreso al fine di portarlo a positiva conclusione, auspicabilmente prima che il corrente anno abbia termine».

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONCORSO INDETTO DAL CENTRO REGIONALE DI STUDI

In gara modellini militari dall'unità d'Italia a oggi



Modellino di jeep esposto in una passata edizione della mostra del Centro militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, in occasione dei suoi 10 anni di sodalizio e ben 18 di attività, ha indetto anche per quest'anno il sesto concorso modellistico regionale (Coppa generale di Corpo d'Armata Ernesto Cellentani). La mostra che si inaugura mercoledì prossimo, sarà allestita nel centro di via Schiapparelli 5, che è sede di una mostra permanente di collezionismo e modellismo militare.

Attraverso queste manifestazioni, che destano sempre un particolare interesse, il Centro tende a mantenere vivo, presso i giovani e non più giovani, l'interesse per lo studio e la ricerca storica militare.

Il concorso di quest'anno ha per tema «Le forze armate d'Italia» (comprendendo Marina, Aviazione ed Esercito con tutti i suoi vari corpi) nel periodo dall'Unità d'Italia alla fine della Prima guerra mondiale; dalla fine della Prima guerra mondiale alla fine della Seconda guerra mondiale; e dalla fine della Seconda guerra mondiale ai giorni nostri.

Le caratteristiche del bando determinano un argomento preciso da rappresentarsi mediante modelli (o diorami) completamente autocostruiti o parzialmente elaborati. Una apposita commissione attribuirà coppe e riconoscimenti ai più meritevoli, non trascurando comunque coloro che con la loro presenza dimostreranno interesse e passione nel campo modellistico con opere anche al di fuori del tema proposto, fuori concorso. Primo premio assoluto sarà la coppa in ricordo del generale Ernesto Cellentani, già comandante del Presidio di Trieste negli anni 1971-75, primo socio onorario del Centro in nome del quale è indetto l'attuale concorso. Inoltre quest'anno verrà assegnato un premio speciale per il miglior modello interamente autocostruito, in memoria del dott. Giulio Benussi, che fu uno dei soci fondatori del Centro, ed il primo animatore a Trieste dello studio e della ricerca storico-militare. Collaborando con il compianto prof. Henriquez, il dott. Benussi, preciso ed esperto modellista, raccolse attorno a sé il gruppo di appassionati che in seguito si costituirono in sodalizio.

L'inaugurazione della mostra-concorso è fissata alle 18.30 di mercoledì 29, ed osserverà l'apertura giornaliera sino al 6 ottobre con i seguenti orari: giorni feriali dalle 16.30 alle 19 e giorni festivi dalle 10 alle 13. La mostra permanente invece, conserva i suoi orari di apertura ogni mercoledì dalle ore 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12.

Scontro notturno: danneggiate sette auto

Spettacolare incidente ieri sera, poco prima di mezzanotte, in via S. Francesco. A seguito dello scontro fra una Golf 1600 (TS 245295) e una Vespa (MI 606803), all'incrocio con via Palestrina, l'auto «impazzita» ha proseguito la sua corsa facendo carambola su sei vetture, tre posteggiate sul lato sinistro, tre su quello destro di via S. Francesco, con danni complessivi per alcuni milioni.

La Golf 1600, guidata da Nicola Cifulli (Fernetti 15, Monrupino) si è infine rovesciata in mezzo alla strada sul fianco destro. L'unico ferito lieve è il conducente della Vespa, Nicola Canè, 19 anni, via Volta 12, che è stato accolto al Maggiore in neurochirurgica con prognosi di 5 giorni per ematoma al capo e contusioni alle gambe.

Le vetture coinvolte sono una 500 giardiniera (TS 100329), una A 112 (TS 239315), una R 14 (TS 227323), una Golf (TS 208695), una 500 (TS 147743) e una Volvo 264 (TS 252767), le prime tre parcheggiate sul lato sinistro di via S. Francesco, le altre sul quello destro.

I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

INAUGURATA LA DECIMA SESSIONE DELL'IFIAS

La scienza «senza frontiere» di scena al castello di Duino

«I governanti dei paesi del Terzo Mondo si preoccupano solo di importare passivamente la tecnologia delle nazioni avanzate, anziché cercare di creare una scienza autonoma e utile alle loro popolazoni». L'accusa — non nuova ma esplicita — è stata fatta dal permio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, ieri mattina, nel corso della seduta di apertura del decimo anniversario della Federazione internazionale degli istituti di studi avanzati, meglio nota con la sigla inglese Ifias.

Dieci anni or sono la Federazione veniva fondata nel castello di Duino del principe Raimondo della Torre e Tasso allo scopo di collegare tra loro istituti di alto prestigio per eseguire progetti di ricerca di vasto respiro in numerosi settori scientifici, cercando di contribuire a una migliore collaborazione internazionale e interdisciplinare. Fino a che punto questo ambizioso progetto sia stato realizzato e fino a che punto sia ancora un'utopia, lo vedranno una cinquantina di scienziati ed esperti di politica della ricerca in rappresentanza dei ventotto istituti che oggi fanno parte dell'Ifias, distribuiti in diciannove nazioni, soprattutto nell'Europa Occidentale e nel Nord America, ma anche in Africa, Sud America, Asia e Australia. Dopo la giornata inaugurale di ieri al Centro di Miramare, i lavori proseguiranno fino a sabato nel castello di Duino.

Un anniversario — pur nell'ufficialità dell'occasione — si presta sempre a qualche nota inconsueta. Ecco allora i ricordi personali di Alexander King e di Sam Nilsson, rispettivamente presidente e segretario dell'Ifias; ecco l'inattesa registrazione delle parole con le quali il principe della Torre e Tasso inaugurò nel 1972 la Federazione; ecco i fiori che ieri hanno ingentilito le linee razionali e spartane dell'auditorium del Centro di fisica.

Per dare infine un'idea del tipo di attività dell'Ifias, questi sono i programmi portati avanti nel corso dell'82: risorse del territorio per la produzione di biomassa, impatto dei cambiamenti climatici sulla qualità della vita umana, energia e società, mutamenti della biosfera. Ciascuno di questi programmi comprende poi vari progetti, tra i quali vien data la preferenza a quelli più importanti per le nazioni in via di sviluppo: siccità, gestione delle foreste, acquacoltura, desertificazione delle aree agricola. Una lista di «sfide» anche drammatiche alle quali scienza e tecnologia — nonostante tutto — non riescono a far fronte.

Fabio Pagan

IL RICAVATO DEVOLUTO ALLA CRI

Défilé di beneficenza sulla moda 1982-83

Perpetuando una tradizione ormai consolidata nel tempo una nota ditta locale di abbigliamento ha dato vita puntualmente in questa stagione, in un grande albergo cittadino, a un applauditissimo défilé di alta moda, boutique e pellicceria 1982-83. Tradizionale anche la finalità benefica della manifestazione: il ricavato è stato devoluto alla sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana, presieduta dalla signora Clara Marrosu.

La passerella, ricca di un centinaio di modelli e sessanta pellicce, tutti rigorosamente selezionati, ha preso l'avvio con maglie, giubbotti ricchi di spunti di colore, giacconi dalle maniche in pelle dernier cri, da indossare su pantaloni e gonne in pelle od in chintz imbottito, assoluta novità. Si sono susseguite le mantelle che assumono posizioni di preminenza nel guardaroba di stagione e dalle confezioni in pelle spiritosamente interpretate con inserti colorati ed ancora maglie in cachemire e mohair con applicazioni di stoffa analoga a quella dei pantaloni o con disegni tramati in argento ed oro ed applicazioni dorate.

Nel settore dei tailleurs, nei quali ricompaiono i calzoni e le gonne a tubino, guarniti in velluto, da segnalare quelli in tweed, ideali tanto per un mattino impegnativo che per il pomeriggio sportivo, accompagnati per lo più da preziose camicette in seta di colore assortito.

Da annotare ancora il ritorno del giaccone 7/8 quale elegante complemento del tailleur e quello del cappotto in esemplari a disegni impunturati e guarnizioni in pelle o visione atte ad esaltare le maniche, di chiara impostazione rinascimentale come la nuova moda suggerisce.

Gli impermeabili sono abbinati in voile di lana fiorata, arricchiti gli uni e gli altri da sapienti giochi di pelle e velluto. Per la sera, la parte del leone è giocata, sia negli abiti sia nelle guarnizioni, dal velluto spesso accostato ai taffetas, ai rasi alle sete.

Ricca di proposte la pellicceria in una carrellata di modelli prestigiosi; dai capi reversibili in Afghan Karacul nelle tonalità del beige e del grigio, ai persiani, ai montoni dal pelo lungo in lavorazioni particolarissime, dai capi in lupo, castori nelle tinte ardesia e cammello, murmansky, ai visoni nelle più diversificate nuances, lavorati ora a pelli intere ora a riporti, alle confezioni in faina, pekan e così via fino alla lunga teoria delle volpi che privilegia quest'anno le tonalità chiare.

Lo show dedicato all'Uomo ha visto protagonisti raffinati completi in pelle, nappa e lana, vestiti con giacche quadrettate o Galles su pantaloni tinta unita per finire con gli abiti da cerimonia ed il classico tight.

Fulvia Costantinides

■ AGENTI COMMERCIO — La Camera di commercio comunica che sta procedendo alla revisione generale 1982 dell'elenco effettivo del ruolo Agenti e Rappresentanti di commercio della provincia di Trieste. Gli iscritti all'elenco dovranno presentarsi, su chiamata entro 60 giorni all'ufficio Albi e ruoli professionali della Cciaa per il deposito dei richiesti documenti.

Elargizioni

In memoria di Antonia Resta in Zanni da Clara e Bruno Zamperlo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Mazzon nel 45.o anniversario (23-9) dalle figlie Maria ed Anna 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Sylva Giorgacopulo in Gunalachi nel V anniversario (23-9) dai genitori Giorgio e Lidia Giorgacopulo 50.000 pro Croce rossa italiana (Comitato signore).

In memoria della nonna Bruna ved. Monti nel II anniversario (23-9) da Federico e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lina Fanin per l'onomastico (23-9) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro per il compleanno (23-9) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Domio per il compleanno (23-9) dalla moglie Elvira, dal figlio Marcello e dalla sorella Pina 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Elda Tommasini nell'VIII anniversario (21-9) da Bruno Tommasini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bonomo Scherl nel X ann. (22-9) dalla cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Umari nel VII anniversario dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Qualini nel XV annoversario (21-9) da parte della moglie 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli), 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Nadia Germani Tauceri nel 14.o anniversario dalla sorella Ada 10.000 pro A.D.O. Associazione donatori di organi.

In memoria del padre Bruno per il 93.o compleanno da Giorgio 10.000 pro ricerche sul siero anti cancro dott. Liborio Bonifacio (Agropoli-Salerno).

In memoria di Virginia Krisciak nel 12.o anniversario (20-9) dalla figlia Ina 20.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di sior Pepi nel I anniversario (23-9) da Sonja Montanari 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Corsini nel trigesimo da Gina Petz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matteo Marchi nel 25.o anniv. da Romilda e Nereo 20.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Delben nel III anniversario dal figlio nuora nipoti 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dino Damiani (Perth-Australia 8-8-82) da Antonio Rumor 25.000 pro «Arena di Pola» (Gorizia).

In memoria del N.H. dott. ing. Domenico Conte Rossetti de Scander II anniversario da Alice De Pasquale 50.000 pro Pia fondazione Giovanni de Scaramangà.

In memoria di Maria Boscovich ved. Ucropina nel sessagesimo (20-9) dalla preside e i colleghi della figlia Evy 70.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Suban nel XXVIII anniversario dalla moglie e figli Marco e Paolo 10.000 pro rif. animali Astad.

In memoria di Giuseppe Rossi Mel dalla sorella Nerina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Diana e Nino 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Semilli dai dipendenti della Fratelli Cosulich Spa 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla Fratelli Cosulich Spa 30.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Anita Pontevivo Sbisà da Eda Pieve 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Sbroiavacca dalle famiglie Severi e Grilanc 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati, da Irma ed Elena Razza 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Furlan ved. sancin da Ugo e Anna Galiussi 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Argia Tullio da Marisa e Claudio Bartoli 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Nereo Varridi da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Jamsek dal dott. Antonio Martinolli 20.000 pro Fondo Banelli.

Da parte di Bianca Prunk 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino Vusconi da Silva Vusconi 30.000 pro divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Levi dal circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste 100.000 pro Società ginnastica triestina (istituenda medaglia o coppa «Giulio Levi»).

In memoria di Gaetano Asquini da Emilio De Campi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Diego Cernobori da Andreina e Ondina Gabersi 20.000, da Marina e Sergio Legan 50.000, da Lidia Dalla Via 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo reparto prof. Nordio.

In memoria di Nini Maldini da Odilia Drioli e figlie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del capitano Ottavio Mauri da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Tevini Hoffmann da Cesare Tevini 10.000 da Pina e prof. Ettore Sigon 20.000 pro Lega Nazionale, da Annamaria e Franco Neri 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Bonetta dai figli 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria del cav. Ettore Borghesi dalla fam. Degrassi e Pagot 30.000 pro U.I.L. Distrofia muscolare.

In memoria di Danilo, Milena e Luigia Cosmini da Wanda e Paolo Cosmini 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Morgan dai condomini dello stabile n. 6 di via Economo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei coniugi Petrone dalla fam. Vellam 5000 pro Opera S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Gioconda Slabus da Bruno Corradin, Pina Minutti, Carlo Lasniak, Antonio Rossi, Silvio Zitelli, Gaetano Zonta 60.000 pro Sezione di Fiume Lega nazionale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3300	(—)	6000	(4500)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(700)	1000	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	450	(—)	600	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(600)	700	(1200)
FAGIOLINI	1300	(—)	1700	(1300)
LATTUGHE	1000	(1600)	2000	(4000)
MELANZANE TONDE	300	(—)	700	(—)
PATATE	240	(—)	450	(—)
POMODORI	300	(600)	900	(900)
PREZZEMOLO	—	(1500)	1200	(2000)
SEDANO VERDE	800	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(1500)	1200	(1800)
FRUTTA:				
FICHI	1000	(800)	1500	(1200)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	500*	(—)	800	(—)
PERE	500	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(600)	650	(1000)
UVA	400	(1500)	1200	(2000)
LIMONI	1800	(—)	2600	(—)
POMPELMI	900	(—)	1260	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(28800)	23000	(28800)
CEFALI	2500	(3980)	4000	(3980)
GUATI GIALLI	500	(1600)	5000	(3600)
MOLI	2500	(5600)	11000	(5600)
MORMORE	14500	(22800)	16000	(22800)
ORATE	23000	(28800)	23000	(28800)
PASSERE	2500	(3800)	6000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	7000	(9800)
RIBONI	700	(1400)	8000	(4800)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	70	(1980)	1430	(3600)
SARDONI	930	(1400)	2790	(4400)
SGOMBRI	500	(2800)	6000	(3600)
TONNI	3200	(8800)	4000	(8800)
TROTE	1000	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(8800)	11000	(12800)
CANOCE	2500	(4800)	5500	(7980)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13000	(16800)	15000	(19800)
SEPPIE	2300	(3600)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 22.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.9.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Arduo soddisfare tutti con gli orari dei treni

Tuttavia le Ferrovie terranno in evidenza le richieste dei nostri lettori nel predisporre i programmi 1983/84

Alle segnalazioni che sono state pubblicate l'8 settembre sotto il titolo «Servizi ferroviari da migliorare» risponde, con la consueta cortesia, il direttore compartimentale di Trieste delle Fs, facendo rilevare quanto segue:

La prima segnalazione si riferisce al treno E.629 in partenza da Venezia-Mestre per Trieste alle 14.20 che non può essere utilizzato dai viaggiatori in arrivo alle 14.23 da Firenze, Bologna con il treno E.754. Al riguardo occorre tener presente che il treno E.629, denominato «Triveneto» non ha origine a Venezia Santa Lucia, ma proviene completo dalla Sicilia e dalla Calabria come E.596; il viaggiatore da Bologna diretto a Trieste ha quindi due possibilità di scelta, o utilizza il suddetto convoglio E. 596/E.629 — senza trasbordo a Venezia Mestre — in partenza alle 11.11 da Bologna con arrivo a Trieste Centrale alle 16.27 oppure il successivo treno E.756 in partenza, sempre da Bologna, alle 13.28 con arrivo a Trieste Centrale alle 18.30 come treno D. 2541; in questo caso dovrà effettuare il trasbordo a Venezia Mestre.

Si comprende il disappunto della viaggiatrice nel non poter realizzare un'altra vantaggiosa combinazione di viaggio ma bisogna considerare che il treno E.629 non può essere posticipato da Venezia Santa Lucia per esigenze di circolazione e che, d'altra parte, il treno E.754 proveniente da Firenze, in partenza da Bologna alle 12.25 ha la marcia parallela ai due treni sopra citati e, pertanto, non è da considerarsi coincidente. Infatti, esso deve rispettare, in partenza da Firenze, Prato e Bologna, strette coincidenze con numerosi treni provenienti da altre linee e, di conseguenza, il suo orario non può essre modificato. Di là da queste notizie analitiche resta una considerazione di fondo: qualsiasi treno che collega Venezia con Trieste, proveniente e destinato oltre Venezia matura, nel viaggio di andata e ritorno Mestre-Venezia e nelle eventuali manovre, un tempo sufficiente per rendere possibili situazioni analoghe a quelle segnalate dalla viaggiatrice.

Evidentemente si tratta di diversità di combinazioni di servizi e di orari che debbono rispondere alle diverse esigenze dei viaggiatori.

Per quanto riguarda la seconda segnalazione si informa che al treno diretto 621 Venezia Santa Lucia/Trieste Centrale in arrivo a Monfalcone alle 12.39, dal 12 luglio al 15 settembre sono state prescritte cinque fermate in più sulla tratta da Venezia a Portogruaro per sopperire alle esigenze dell'utenza pendolare del treno locale 4585, che è stato soppresso nel periodo estivo.

Il perditempo di dette fermate dovrebbe, di norma, essere recuperato nella percorrenza del treno.

Le avvenute perdite della coincidenza a Monfalcone con il treno D.2626 Trieste/Udine in partenza alle 12.45 e per il quale sono previsti 5 minuti di «comporto», sono da imputare anche a ritardi in partenza dalla stazione origine del treno stesso per attese coincidenze o ad altre perturbazioni dell'esercizio. Non è stato possibile modificare la marcia del coincidente treno 2626, in quanto si sarebbe compromesso tutto un programma che il treno stesso deve seguire nella sua marcia fino a Tarvisio con circolazione su tratte a semplice binario.

In ogni modo, dal giorno 16 scorso, con la ripresa della circolazione del treno locale 4585 sono state soppresse le fermate concesse a suo tempo al treno D.621. In ogni caso le Ferrovie dello Stato sono grate della segnalazione e la terranno nella dovuta evidenza nell'elaborazione dell'orario 1983/84. R. Troilo, direttore compartimentale.

Mostre d'arte

Megi Pepeu alla Rettori

Alle 18 di sabato nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà una mostra della pittrice concittadina Megi Pepeu che presenterà oli, tempere ed incisioni.

La rassegna rimarrà aperta sino all'8 ottobre.

Mario Baldan alla Cartesius

La galleria Cartesius di via Marconi 16, riprenderà la propria attività sabato 25 alle ore 18.30 con una mostra personale di Mario Baldan.

Galleria Rossoni

espone

LICIA CIONI

GRANDE SUCCESSO DI UN DÉFILÉ DI MODA

Novità autunno-inverno proposte dalla N. Gabrielli



All'insegna della solidarietà umana — il ricavato delle offerte volontarie è stato devoluto all'Associazione Amici del Cuore — il défilé di moda autunno-inverno 1982-83 organizzato in un grande albergo cittadino dalla ditta Nazareno Gabrielli, rappresentata a Trieste dal negozio «Andra» di via S. Caterina 7.

Un'avvenimento di tutto rilievo che vasta eco ha suscitato in città sia per il prestigio della rassegna sia per l'eccezionalità del presentatore: Gigi Sabani, che, con la verve che gli è propria non ha disatteso le aspettative del foltissimo gentil pubblico presente portando all'incontro accenti di viva cordialità.

La ricchissima passerella di modelli ha sottolineato il trionfale ingresso della Gabrielli nello sconfinato quanto affascinante campo della moda nel quale la ditta in questione si affaccia alla ribalta internazionale con un campionario Uomo-Donna — eccettuata la biancheria intima — completo al massimo grado e come sempre connotato da quella sigla di discrezione e di sobria, raffinata eleganza che ne costituiscono gli elementi caratterizzanti.

Dall'ineccepibile carrellata è emerso un dato significativo: la nuova precisa tendenza della Gabrielli a privilegiare la linea giovane, una linea che permette un ampio ventaglio di scelte tanto alla giovane signora che alla giovanetta.

La gamma cromatica s'incentra sulle tinte spente; dalle tonalità del senape al verde fango, al rosso cardinale ecc. frequentemente abbinate le une alle altre in indovinati accostamenti.

Nuovissimo nel settore della pelle — cavallo di battaglia della N. Gabrielli — il binomio pelle-tessuto (ad es. impermeabili classici in gabardine foderati in lana pied de poule, profilati in pelle; cappotti con mantellina profilata in pelle, assortiti a borse e cinture con analoga profilatura, e così via). La linea degli abiti in lana e seta, come quella dei mantelli è in genere sciolta; maniche ampie raccolte in polsi alti. Così anche le insuperabili camicette da potersi indossare, a piacere, anche a mo' di casacchine.

Il dernier cri nel settore è rappresentato dalle camicette da smoking per signora (quest'ultimo una novità della casa) in bianco e nero, brillanti e da quelle eleganti da sera, dai motivi decorativi tramati in rame, argento e colori vari, da indossare su ampie gonne da sera.

Nelle calzature, accanto alle scarpe classiche, troneggiano gli stivaletti alla caviglia, a mezza gamba, e gli stivali adattabili.

La nuova linea-moda è definita dalle fasce trasversali in tinte composite (es. tortora, marrone e beige) che si ripropongono nelle borse e nelle cinture.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«I consorzi export per rendere meno difficili le esportazioni in un periodo di crisi» è il titolo della conversazione che Elio Geppi terrà oggi per il Rotary club Trieste. La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Cus Ts giochi e sport

Il centro universitario sportivo organizza, parallelamente all'anno scolastico 1982-83, dei corsi di formazione fisica di base ed avviamento alla pratica sportiva, riservati ai bambini e bambine della scuola elementare (6-10 anni) e ai ragazzi e ragazze della scuola media (11-13 anni), con esperienze, per quest'ultimi, di hockey prato-basket-pallavolo-atletica leggera. I corsi dureranno dal 4 ottobre alla fine di maggio informazioni presso la segreteria del Cus, tel. 569629 dalle 9 alle 13.

Corso di dizione

Il corso si prefigge lo scopo di impartire una preparazione di base nella corretta articolazione, pronuncia e dizione della lingua italiana, con l'obiettivo principale di eliminare il più possibile gli errori di pronuncia e le influenze dialettali. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

De Zucco Asta

Sabato 25 corr. alle ore 17 nelle sale di via del Teatro, 4 (ammezzato) in una tunica tornata d'Asta verrà esitata una raccolta di dipinti di Scuola Ungherese. Inoltre dipinti dal XVII al XX secolo, maioliche, porcellane e miniature. Esposizione fino a venerdì 24 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Granatieri a Orvieto

Sabato 25 e domenica 26 si svolgerà a Orvieto l'adunata nazionale dei granatieri. La partenza del pullman noleggiato dalla sezione «Carlo e Giani Stuparich» avverrà alle 7 di domani da piazza Oberdan.

Circolo Calegari

Per domenica 26 il Circolo Calegari ha in programma una gita sociale turistica in pullman alla volta di Moruzzo in quel di Udine per partecipare alla festa campestre di fine estate nel parco della villa Di Brazzà. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

Corso di erboristeria

Il corso illustrerà la classificazione e la suddivisione delle piante, il periodo di raccolta ed i metodi di conservazione, le parti delle erbe che possiedono effetti terapeutici e la loro preparazione. Verrà trattato ampiamente il capitolo della fitocosmesi; inoltre la parte conclusiva del corso affronterà il settore della micologia. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Defilé di moda

Al Jolly Hotel il 25 c.m. alle ore 20.30 verrà effettuato un defilé di moda autunno-inverno di cui gli inviti sono reperibili presso le seguenti ditte: La Serica, via Mazzini 26, Vog 2, via delle Torri 6; Pellicceria Renato v. Bramante 8, D'Ercole v. Imbriani 8, Vergani, C.po S. Giacomo, Nimmerrichter C.so Italia 10, Gioielli Claudia Pregi, V.le Garibaldi 3, Vermegliano (Go), Fisiolinea v. Jenner, Salone Luciano C.so Italia 31.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Viozzi all'Alut

Stasera con inizio alle 20.30 il m.o Giulio Viozzi parlerà su: «Compositori e pubblico oggi» ai soci dell'Alut riuniti per il consueto incontro conviviale nel castelletto di villa Geiringer.

Corso di educazione

alimentare. Il corso, curato da personale medico specializzato nel settore, intende fornire una preparazione fondamentale nei settori della corretta alimentazione umana. Particolare spazio sarà dato ai problemi dietetici, secondo una tecnica rigorosamente scientifica. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, espressione corporea e ai corsi ragazzi. Informazioni in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12, 16-20), tel. 61557.

Scuola di musica

La banda musicale di San Giuseppe organizza anche quest'anno la scuola di musica per strumenti a fiato e percussione. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa di cultura di San Giuseppe della Chiusa oggi 23 e il 24 e 25 settembre dalle ore 18 alle 20.

Corso di antiquariato

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di Antiquariato. Lo scopo di questo corso, articolato su una suddivisione degli stili per periodi storici (dal 400 al 900), è di fornire agli allievi delle cognizioni basilari ma complete che permettano valutazioni precise sulla provenienza ed autenticità degli oggetti desiderati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il prof. Bruno Maier, Rita Cherin e l'ing. Marino Bolaffio.

Corso di fotografia

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di fotografia. Il corso, oltre alle prove pratiche di laboratorio, quali lo sviluppo e la stampa, è imperniato sulla trattazione dell'aspetto estetico e di composizione della fotografia, fino all'esame delle tecniche espressive d'avanguardia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Pronto, Acega? Con chi non parlo?

Poiché mi occorrevano alcune informazioni per aprire una nuova utenza il 13 settembre ho cercato nella guida telefonica il numero dell'Acega. In maiuscolato e in neretto figurava l'indicazione «Informazioni su consumi e pratiche relative».

Alle 9.35 ho iniziato i miei tentativi per avere una risposta ma il telefono ha dato il segnale di occupato fino alle 9.50. Finalmente il classico segnale di libero ma, dopo un po', nessuna risposta.

Convinto che l'impiegato fosse momentaneamente occupato ho atteso fiducioso in linea per circa cinque minuti. Trascorso quel tratto di tempo il ricevitore è stato staccato ed io ho cominciato col dire: «Pronto, per favore desidererei...». A quel punto però mi sono fermato perché mi ero reso conto che dall'altra parte del telefono non c'era alcuna persona che mi ascoltasse. Potevo sì sentire alcune voci di gente che parlava, ma tutte in distanza.

In pratica, l'impiegato che aveva risposto, seccato della mia insistenza nel far squillare il telefono, aveva semplicemente staccato la cornetta appoggiandola sul tavolo. Inutilmente ho atteso in linea fino alle 10.25 per avere una risposta.

Mi sembra proprio che l'ufficio «Informazioni» della nostra Azienda funzioni veramente in modo egregio! M. B.

Carte tematiche del Comune

«Ogni seria pianificazione si basa sulla cartografia» è il titolo di un articolo nel «Piccolo» del 12 settembre scorso. Vi si parla tra l'altro di carte tematiche, si spiega che cosa sono, si illustrano le iniziative regionali in merito, di cui le più rilevanti sarebbero, a quanto appare dall'articolo, le carte naturalistiche per la provincia di Trieste e il Carso goriziano, che risulterebbero pronte o quasi. L'articolo ignora invece completamente le carte tematiche del Comune di Trieste, pronte fin dal 1981 e comprendenti i seguenti temi: acclività, geomorfologia, forestazione, vocazione e utilizzo del suolo. Si tratta di un'opera ragguardevole voluta dalla passata amministrazione, di cui il Comune di Trieste si è provvisto, unico in tutta la regione, in vista di una revisione del Piano regolatore su basi scientifiche. Ing. Deo Rossi, assessore all'Urbanistica

Servizi bancari a caro prezzo

Per l'invio di un importo in provincia di Pordenone, tramite una banca locale, le spese per la commissione sono state quantificate in L. 500 (cinquecento). Questo nel dicembre 1981.

Per la medesima operazione, nel settembre di quest'anno, la stessa banca, ha richiesto invece la somma di L. 2.000 (duemila), con un aumento quindi del 300%, a distanza di pochi mesi.

Ciò con buona pace della lotta all'inflazione e del proclamato limite massimo del 16%.

Chiedo, magari ingenuamente, se esistono disposizioni in materia di aumento dei servizi nel settore delle banche, o perlomeno delle norme di autoregolamentazione a carattere generale. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Lungo il percorso dalla via Gatteri al sanatorio ex Inam, un anziano signore ha smarrito il proprio portafogli. Si prega il rinvenitore di spedire i documenti che vi erano contenuti all'indirizzo indicato sui medesimi.

Pedoni in Viale: vita difficile

Il Comune è stato sollecito nell'abbellire viale XX Settembre con alcune panchine, provvedimento questo molto apprezzato dal pubblico. Ci sono però persone che, pur di ricavare un posto per la macchina, spostano giornalmente il cassone delle immondizie (all'altezza del n. 40 del Viale) ostruendo il passaggio ai pedoni.

I pedoni, d'altro canto, non possono transitare ai lati del Viale per l'incessante traffico automobilistico che si immette dalle vie Zovenzoni, Ireneo della Croce e limitrofe. Se via San Lazzaro è stata molto opportunamente trasformata in zona pedonale, perché altrettanto non può avvenire per il Viale? Lettera firmata.

Linee d'autobus: attese e disagi

Egregio signor direttore, la mattina del 14 settembre, dopo le 11 e sin oltre mezzogiorno, il traffico, tra la piazza Goldoni, la via Carducci e le strade che vi convergono era notevolmente rallentato, a seguito, pare di un incidente nel quale erano stati coinvolti (guarda caso) un autobus e una moto.

Se si andava a rilento là, ci si può immaginare come stavano le cose in via Ginnastica, dove, a causa delle numerose trasversali e degli automezzi che vi sostano, sia pure provvisoriamente, non si può certo procedere veloci.

Le numerose persone che erano in attesa dell'autobus «26», tra le vie Gatteri e Brunner, dopo le 11 e 30, hanno visto passare ad intervalli, un «25», poi un altro «25» seguito ancora da un «25».

Abituati e rassegnati ormai ad attendere quei cittadini pensavano che il prossimo sarebbe stato un «26». Invece no; dopo un po', eccoti spuntare un altro «25». Questo nel giro di mezz'ora.

Il «26» dov'era finito? Qualcuno, più apprensivo, pensava di chiamare la questura perché facesse un fonogramma di ricerca o mandasse in giro i cani poliziotto.

Dopo quasi 40 minuti (la costanza viene sempre premiata) ecco giungere finalmente il tanto atteso «26». Ora ci si domanda: dato che l'ufficio movimento dell'Azienda consorziale trasporti doveva sapere che cos'era successo, prevedendo quanto sarebbe accaduto non poteva trasformare per qualche ora ed anche meno, un «25» in «26»?

Si tenga conto che quella era un'ora di punta; gente che tornava a casa a pranzo, massaie con la borsa della spesa. E molti pensionati che tornavano da una visita medica o da compere fatte in centro, dove molti generi alimentari costano meno. Diciamolo una buona volta: Trieste è una città di pensionati; tutti se ne lamentano, parlando con amarezza e preoccupandosi allarmati. Ma quanti fanno veramente qualcosa di concreto in loro favore?

Per finire, in una strada di grande traffico qual è la via Carducci ci sono due fermate dell'autobus «26» vicinissime tra loro: una davanti alla guida luminosa e l'altra davanti al palazzo della Regione. Per agevolare la circolazione non se ne potrebbe eliminare almeno una? (Lettera firmata).

I passeggeri della linea 19 erano già rassegnati, da tempo, a rimanere stipati senza potersi muovere. Ma ora sono acora più castigati, da quando, con la sostituzione degli autobus, manca l'entrata in mezzo per salire.

Mi domando come ci si può portare a metà per scendere quando si è saliti tutto avanti o tutto indietro, e passare in un corridoio di 70 centimetri, pieno di gente. Per risolvere questo problema dobbiamo attendere forse gli esperti giapponesi? Nereo Bassi.

Il percorso della «39» è stato allungato per collegare la stazione ferroviaria di Trieste con quella di Opicina, il che sta creando non pochi disagi a chi è costretto a servirsi quotidianamente dell'autobus.

Il ritocco dell'orario nell'arco della giornata della «39» dovuto al percorso più lungo, lo spostamento delle partenze di altre linee in coincidenza con la «39», i continui ritardi conseguenti all'attraversamento di zone di maggior traffico con abbondanza di semafori, il fatto che non c'è una fermata intermedia fra il palazzo di Giustizia e piazza Libertà, il superaffollamento degli autobus specie al mattino, le ben più lunghe attese rispetto al precedente orario: questi gli svantaggi, che saranno maggiori nella stagione invernale.

I vantaggi? Il motivo della decisione?

Confido in una cortese risposta dell'Act e soprattutto nella verifica da parte dell'azienda che le misure prese siano, obiettivamente, quelle giuste, anche alla luce dei disagi procurati agli utenti. Lettera firmata.

Centro radio Pt e soccorsi in mare

Mi riferisco all'articolo di domenica 12 corr. apparso a pag. 6 del vostro giornale e intitolato «Donna salvata due miglia al largo», per precisare che in queste vicende di mare chi veglia come sentinella e coordina per primo gli interventi per il soccorso è il Centro radio costiero Pt di Trieste.

Sono ben lungi da noi pretese di acquisire titoli di merito, ma essendo accaduto anche in passato che il nostro contributo è stato ignorato, mi sembra doveroso precisare che, nel caso in questione, è stato l'attento personale del Centro, in ascolto con i terminali radiofonici 24 ore su 24, a raccogliere la chiamata di soccorso del panfilo «Rana» e a far poi intervenire la locale Capitaneria di Porto. Ferdinando Bortolussi

Barche in magazzino

Sono un diportista, e il mio posto d'ormeggio a Sistiana è stato ritenuto irregolare, per cui ora l'imbarcazione la tengo in magazzino. Ho avuto occasione di conoscere un ufficiale appena trasferito da Venezia a Trieste. Anche lui, come me, ha l'imbarcazione in magazzino; ciononostante mi ha detto che per lui il problema del posto barca è risolto. È serio tutto questo? Lettera firmata

Tempo pieno

Nella tabella pubblicata il 21 settembre assieme all'articolo sulle scuole a tempo pieno c'è un'inesattezza: alla scuola elementare «Duca d'Aosta» del 7.o circolo didattico sono iscritti per il tempo pieno 38 alunni e non 31. Bruna Turinetti, direttore didattico.

Efficienza del «Burlo»

Ho avuto sempre grande rispetto per il «Burlo Garofolo», che, per molti versi, è ancora migliore della media nazionale. Desidero però porvi alcune domande, in riferimento ai reparti di ginecologia e rianimazione. Alcuni interventi ginecologici a Trieste non si fanno e le donne interessate devono ricorrere a ospedali d'altre città.

Mi riferisco agli interventi correttivi delle anomalie congenite dell'utero e ricostruttivi. Essendo ormai al cambio di guardia alla clinica ginecologica di Trieste, le triestine desiderano sapere se il nuovo cattedratico sarà in grado di eseguire anche questi interventi. Inoltre vorrei segnalare la situazione del servizio di anestesia e rianimazione, che spesso non è in grado di soddisfare le esigenze operatorie del «Burlo», essendo il suo organico ridotto e cronicamente scoperto. (Lettera firmata).

La direzione sanitaria del «Burlo» da noi interpellata in proposito, assicura che nella divisione di ostetricia e ginecologia tutti gli interventi della specialità vengono correntemente eseguiti, compresi quelli riguardanti le tube, che sono praticati con la tecnica microchirurgica. Il fatto che l'attività chirurgica è ritenuta soddisfacente trova conferma nell'elevato numero di interventi che si eseguono, e non solo per le donne triestine, ma anche di altre province e regioni. Sin qui ciò che riguarda la divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale infantile, considerata, per molti aspetti e, in particolare, per l'assistenza perinatale e la diagnosi prenatale all'avanguardia non solo in campo nazionale. Quanto al servizio di anestesia e rianimazione, si afferma che esso è sempre stato in grado di soddisfare le esigenze operatorie dell'istituto. L'attuale organico di cinque assistenti, due aiuti, un primario, tutti a tempo pieno, è ritenuto sufficiente, e così le attrezzature, sia per pazienti adulti, sia per i minori.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DELUDENTE SHAKESPEARE DEL REGISTA POLACCO

Ma che libro legge mai questo Amleto di Wajda?

Tutto lo spettacolo nelle regole stereotipate di un melodramma ottocentesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Secondo tradizione, Amleto prence di Danimarca, è in palcoscenico a leggere un libro. Nessuno sa di che libro si tratti, Shakespeare non lo ha detto. Epperò, ogni interpretazione moderna dovrebbe, a mio avviso, partire da questo inquietante interrogativo: di che libro si tratta? Forse l'Amleto del 1601 leggeva proprio Shakespeare, e ciò mi pare legittimo (poteva essere, che so, «Misura per misura»); certo l'Amleto degli anni Cinquanta leggeva il Sartre d'allora, l'esistenzialista ormai staccatosi da Heidegger e Jaspers; forse, a metà degli anni Sessanta, per un buon quinquennio, portava con sé, devotamente, Marcuse o Horkheimer e l'intera «scuola di Francoforte». E' oggi? Oggi potrebbe andar bene Erasmo da Rotterdam ma anche Foucault, e — perché no? — un quotidiano sul genocidio e sui massacri neonazisti di Beirut...

Il problema affascinante e ambiguo al tempo stesso (o affascinante proprio perché ambiguo?) di questo straordinario personaggio, forse unico nella storia della letteratura teatrale di tutti i tempi, addirittura un «topos» al pari di Edipo, consiste proprio in questa sua duttilità magistrale concepita all'insegna del Mutamento. Ogni anno, da quattrocento anni, Amleto è diverso, «deve» essere diverso. I classici, diceva Jan Kott in altra occasione — e mai definizione è stata più pertinente come nel caso di questo leggendario protagonista — sono «costretti ad essere contemporanei». Altrimenti, si direbbe, sono inutilmente «classici» e inutilmente rappresentati.

Ora, io non so proprio, e sono francamente imbarazzato a proposito, se questo «Amleto» visto al Teatro Argentina di Roma, attesissimo con una curiosità addirittura impari, direi, ai suoi propositi, abbia centrato una sua propria, personale e magari criticabile «chiave-di-lettura». L'attesa, va da sé, era soprattutto per il nome illustre del suo regista, quell'Andrzej Wajda che i più conoscono per i suoi film, dal lontano «Cenere e diamanti» ai recentissimi «Uomo di ferro» e «Uomo di marmo», ma che gli appassionati teatrali sanno nascere come uomo di teatro (esattamente al pari di Ingmar Bergman), e come tale più volte presente anche in Italia alla Rassegna dei teatri stabili di Firenze che l'insipienza di giovani politicanti di piccoli e stretti corridoi hanno condannato a morte, e nella quale Wajda, proprio l'anno scorso, aveva meritato il premio della critica italiana per la miglior regia straniera vista nella nostra periferica penisola.

Quest'attesa, per quel che mi riguarda personalmente, è andata in buona parte delusa. Non che il Teatro di Roma, e il suo direttore Luigi Squarzina che con Wajda ha vicendevolmente scambiato, durante l'«entracte» medaglie e targhe non esclusivamente formali, abbia compiuto un'operazione sbagliata, di per sé stonatamente e culturalmente inutile. Ma il fatto è, e rimane tale nonostante l'ammirazione costante e continua per un uomo di spettacolo qual è Wajda, coraggioso, rispettoso dei valori umani e insieme poetici, uomo schivo eppur lusingato, che l'allestimento di questo «Amleto», abbondantemente tagliato e sfrondato eppure — mi dicono — tradotto in un polacco molto moderno e stringato, si risolva in realtà in un grosso punto interrogativo, che nulla disveli e tutto lasci in pasto alle ipotesi.

Mi meraviglia, ad esempio, che un uomo come Wajda si sia lasciato prendere da un'ipotesi tutta letteraria e massimamente ottocentesca che vorrebbe Amleto come il «signore del dubbio». Se mai Luogo Comune della storia letteraria è stato tale, è proprio quello che vorrebbe Amleto «amletico», com'è d'uso nel linguaggio banale. Al contrario, Amleto è l'autentico Signore della Ragione, colui che tutto conosce del Mondo, e semmai è incerto sulla necessità di applicare le regole della Consapevolezza e della Ragione a questa umanità alla deriva (allo sbando, si direbbe oggi), per far trionfare le regole della Verità.

Mi meraviglia, dunque, che un uomo come Wajda si sia lasciato incantare dalle regole stereotipate di un melodramma ottocentesco, pur avendo a disposizione un attore di eccezionale livello internazionale (premiato proprio lunedì dai critici italiani) come Jerzy Sturm nel «title-rôle», e facendone invece — lui, interprete di modernissima finezza — una misteriosa ombra aleatoria, indulgente addirittura a vaghi sentori romantici, oscillante fra Certezze e Interrogativi, l'esatto contrario di quello che un Amleto davvero «nostro contemporaneo» dovrebbe essere.

Mi meraviglio ancora, ma mi rendo conto delle oggettive difficoltà, dei problemi che stanno alla base di questa interpretazione-non-interpretazione di un siffatto «Amleto». Sarebbe di cattivo gusto parlare di Danzica o di Jaruzelwsky o, peggio, di interferenze esterne. Le metafore, in «Amleto», sono tali e tante e tanto grosse da lasciar sbigottiti e da lasciar via libera a ogni risoluzione interpretativa. Mi pare soltanto che questa «linea» non sussista, o non l'ho avvertita, nella regia farraginosa e promiscua, nell'interpretazione corale approssimativa — e comunque lontana dal magistero conduttore di Wajda — che badava a tanti «quadri-d'insieme» perdendo di vista il fulcro essenziale della tragedia: il gioco del Potere e «per» il Potere. «Essere o non essere» (i monologhi, i più importanti, sono recitati in italiano) è sdilinquito con le chiappe appoggiate su un lungo tavolo: ma non è questo che conta, il fatto è che il senso angoscioso della vita vissuta come non la si vorrebbe, di un'esistenza sfrenata ai margini della paranoia non esce di lì.

Mi meraviglio di scene statiche e sommerse in un buio raggelante, di siparietti vecchi, di odore di stanchezza in un regista straordinariamente giovane e vitale. Mi meraviglio di uno spettacolo riuscito a metà: che è la peggior offesa per un evento teatrale così atteso e addirittura invocato. Mi meraviglio di non aver potuto applaudire un'impresa che so comunque improba e faticosa. Ma tant'è: non so ancora che libro legge, questo Amleto di Wajda.

Giorgio Polacco

AL PREMIO ITALIA UN «BURCHIELLO» TARGATO COLONIA

In barca da Venezia a Padova sul dolce filo dei madrigali

«Quartetto Basileus» di Fabio Carpi ricordando Renzo Rosso e Fellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Una barca piena di madrigali dalla Germania al Premio Italia.

Esiste nel rapporto che lega alle trame vitali e alle linfe della musica i componenti di un celebre quartetto, una dimensione di vita «diversa», dalla quale è difficile uscire? Il tema dell'identità arte-vita è quello particolarissimo della precaria concordia nell'interpretazione musicale, la coscienza del «non aver vissuto» se non nel colloquio davanti al leggio, sono gli elementi che Fabio Carpi ha drammaticamente sviluppato nel suo «Quartetto Basileus» per la Seconda Rete Tv, presentato l'altra sera in anteprima e fuori concorso al Premio Italia.

Il dramma del quartetto che dalla perdita improvvisa di un elemento è sbalzato di fronte a interrogativi fino allora ignorati, e che nell'incontro di un giovane (molto più giovane dei sopravvissuti) trova sì la possibilità di ricostituire il complesso ma anche il trauma di nuove condizioni esistenziali, non nasce da una tematica originale; non è neppure nuova la funzione della musica come sfera psicologica. Renzo Rosso e il Fellini di «Prova d'orchestra» hanno forse per primi elaborata questa ipotesi.

L'impegno di Carpi, rivolto al linguaggio televisivo, è comunque articolatissimo, al di là delle scontate suggestioni musicali. Converrà certo riparlarne quando il programma riapparirà sui teleschermi, ricordando fin d'ora che accanto agli eccellenti protagonisti maschili si fanno ammirare due volti, per così dire di casa, come Rada Rassimov e Lidia Coslovic.

Sull'inserimento dei lavori del Premio Italia nei normali circuiti si è da sempre discusso, sollecitando una maggiore presenza delle opere in concorso nei programmi delle nostre reti, e non in fasce orarie da «tv essai».

Ho per esempio i miei dubbi che i telespettatori italiani possano vedere la deliziosa produzione della Repubblica federale tedesca, applaudita anche in sala al termine della proiezione, «La barca da Venezia a Padova», ispirata alla navigazione del Burchiello lungo il filo conduttore dei madrigali di Adriano Banchieri. Interamente realizzato in studio con sapienza di fotomontaggi, di effetti speciali, di richiami pittorici e di costume, la commedia madrigalesca di Banchieri cantata e mimata dai madrigalisti del «Collegium vocale» di Colonia, trova una traduzione visiva di rara bellezza cromatica ed una nitidezza di esecuzione, degna di questo capolavoro della polifonia secentesca occhieggiante alla commedia dell'arte ed insieme ai «caratteri» del teatro comico.

Poco rimane da dire invece della produzione musicale della Prima Rete italiana: «Superfalco» con la «Louis Falco Dance Company» per la regia di Paolo Gazzara. Le musiche di Eugenio Bennato e Mario Migliardi sono un guazzabuglio che va da Gino Paoli alla Compagnia di canto popolare. Sotto un titolo più adatto ad una marca di detersivo che non ad un balletto, lo spettacolo (quattro numeri cuciti insieme alla buona) non rende un soddisfacente servizio al nuovo esponente della musical-coreografia, qui a lungo costretto, in mutande, a sfiancanti evoluzioni erotiche su un letto grande come un ring e, poi, come pugile, su un ring vero e proprio a rimpiangere il letto di poc'anzi.

Il prodotto non esce dagli schemi del varietà televisivo, rimanendo anzi al di sotto dei balletti delle riviste musicali abitualmente realizzate dalle reti nazionali.

Gianni Gori

Nastri d'Argento 1982

ROMA — Sono state scrutinate le schede di votazione del secondo referendum tra i soci del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani per l'assegnazione dei Nastri d'Argento 1982.

I Nastri sono risultati così attribuiti: regista del miglior film Marco Ferreri («Storie di ordinaria follia»); miglior regista esordiente, Alessandro Benvenuti (Ad Ovest di Paperino»); miglior produttore Mario e Vittorio Cecchi Gori per il complesso della produzione; miglior soggetto originale Luigi Comencini e Massimo Patrizi («Cercasi Gesù»); migliore sceneggiatura Bernardino Zapponi, Leo Benvenuti, Piero De Bernardo, Tullio Pinelli e Mario Monicelli («Il marchese Del Grillo») migliore attrice protagonista Eleonora Giorgi («Borotalco»); alla migliore attrice esordiente Marina Suma («Le occasioni di Rosa»); migliore attore protagonista Ugo Tognazzi («La tragedia di un uomo ridicolo»); miglior attore esordiente Beppe Grillo («Cercasi Gesù»); migliore attrice non protagonista Claudia Cardinale («La pelle»); migliore attore non protagonista Paolo Stoppa («Il marchese Del Grillo».

A SAN SEBASTIAN UN FILM DI RICHARD BROOKS

Restituito Sean Connery al formato James Bond

SAN SEBASTIAN — Beneficiata per la «Hispanidad» mercoledì a San Sebastian. Due film iberici nella selezione ufficiale e altrettanti latino-americani in quella riservata ai Nuevos realizadores.

«Pares y nones», cioè «Pari e dispari» è opera prima del 35enne José Luis Cuerda: una commedia di costume che strizza l'occhio alle cadenze della commedia all'italiana degli anni Sessanta, abbozzando un discorso di costume sulla labilità della vita di coppia nella società allentata che è quella spagnola dopo il franchismo: nella quale, caduti gli steccati dell'ipocrisia, hanno preso posto un'inedita permissività e una disinvoltura erotica eccezionale.

Opera seconda è invece «Mientras el cuerpo aguante» del più giovane Oscar Trueba, segnalato da Venezia un paio d'anni fa. «Sinché il corpo resiste» è un reportage destinato probabilmente al consumo televisivo sul cantautore progressista catalano Chico Fernandez Ferloso, che si è fatto cinque anni di carcere sotto il franchismo e che ora ha la sua rivincita avendo modo di sciorinare le sue convinzioni in una lunga intervista incastonata dalle sue fiere canzoni di protesta e dalla rivelazione delle modalità di costruzione del documentario in larga parte improvvisato. Fate conto, un Gaber più risoluto, altrettanto nasuto e più saccente. Quindi anche un tantino più noioso.

E siamo ai film dei «Nuevos realizadores»: «Volver» è del 47enne argentino David Lipszyc, di ascendenze chiaramente mitteleuropee. «Ritornare» fa la storia, con scaltra scrittura e abile tensione che scampa al melodrammatico, di 18 anni di una mancata vita in comune e dei progetti ripiegati al momento del nuovo incontro. Poetessa e giornalista lei, imprenditore e utopista lui. L'inventario delle delusioni e delle rinunce è amaro, e non lascia spiragli ad un futuro come fu sognato.

L'evento di ieri è stato invece il film di Richard Brooks, uno dei senatori più gloriosi di Hollywood (veleggia sicuro verso i settant'anni), uomo coerente nella sua ricerca di un cinema di idee e di dibattito, un occhio allo spettacolo e un occhio ad un'assiologia decente. Nel cinema da quarant'anni dopo l'esperienza giornalistica e radiofonica e dopo il servizio di marina, Brooks, prima di passare dietro alla macchina da presa («L'ultima volta che vidi Parigi», «Giungla di lavagne», «Lord Jim», «In cerca di Mr. Goodbar») fu negli anni '40 e '50 fertile e sensibile sceneggiatore, servendo con rigore registi di punta come Anthony Mann, Robert Siodmak, Jules Dassin e John Huston.

«The man with deadly lens», tratto da «The Better Angels» di Charles McCarry, sta uscendo da noi come «Obiettivo mortale». E ripropone Sean Connery formato James Bond, ma riveduto e corretto: neve ai capelli, imperterrito parrucchino, cui rinuncerà nella sequenza finale, una videocamera tra le mani invece delle micidiali armi inventate da Jan Fleming per il suo 007.

Essendo il film alle porte, non lo si racconta, ne diamo appena le coordinate. E' un thrilling fantapolitico (ricordate «Il dottor Stranamore» di Kubrick?) che ha per protagonista il grande teleocchio che grazie all'universale sistema dei satelliti tutto scruta e tutto previene, si lascia usare e ci usa. Il sistema mondiale televisivo è il vero potere alternativo al potere politico, lo condiziona e lo controlla, insegue e precede la storia, la storna e la contrae. Connery è un giornalista più dinamico di Jimmy Carson, più ubiquante di Sant'Antonio, più risoluto di Superman. E' lui il tramite tra l'universale platea televisiva, convinta che «nulla è successo se non è successo alla televisione», ma impotente dinanzi al gioco dei potenti.

Il viluppo è inestricabile e il film di Brooks è appena una piccola tregua consolatoria che va presa per quello che vale. Una verifica delle possibilità del buon senso anche nel mondo impazzito, un riscontro di sagacia morale e di ironia demistificante. Che altro può opporre un cineasta alla prospettiva della bomba definitiva?

Bruno De Marchi

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL TEATRO STABILE SLOVENO

Di Kmecl e Rebula le due «novità»

Sono tre le novità della prossima stagione di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, che ieri al Circolo della stampa ha presentato il cartellone. Si tratta innanzitutto di due novità slovene: «I fratelli sordomuti» di Matjaz Kmecl e «Montagne, copriteci» di Alojz Rebula. E poi della prima rappresentazione teatrale in sloveno di un'opera di Piero Chiara, «La spartizione», da cui Alberto Lattuada trasse il film «Venga a prendere il caffè da noi».

La stagione teatrale alla Casa di cultura di via Petronio sarà inaugurata il 15 ottobre da «Miles gloriosus» di Plauto tradotto dal professor Rebula, mentre la regia è stata affidata a un regista tra i più noti non solo in Slovenia, Mile Korun, che ha già varato lo spettacolo con la compagnia slovena.

Seguirà il 5 dicembre la prima assoluta della commedia di Matjaz Kmecl, il quale è tra l'altro ministro per la cultura della Repubblica di Slovenia. Presente alla conferenza di ieri, Kmecl ha precisaro che pur avendo come tema di fondo il problema della minoranza, non intende con questo «dar lezioni» a nessuno, bensì presentare, attraverso una serie di aneddoti da lui vissuti o conosciuti e quindi raccontati in forma simbolica, un «dramma popolare», ovvero scritto per essere compreso da chiunque, minoranza o no.

In gennaio al nuovo Auditorium di Gorizia ci sarà la prima de «La danza della morte» di Strindberg per la regia di un altro affermato regista jugoslavo, Georgij Paro. Lo SSG tornerà quindi a Trieste per presentare la trasposizione teatrale dell'opera di Chiara, e iniziare le prove della prima opera teatrale dello scrittore triestino Alojz Rebula, che l'autore ha tratto da una antica leggenda slovena raccontatagli dal nonno ferroviere, quella di «Re Matjaz» che dichiarò guerra al cielo, e della sua mitica lotta. Un mito prometeico che Rebula porta oggi alle estreme conseguenze: l'angoscia di una immane catastrofe atomica.

Completano il cartellone il «Marcovaldo» di Calvino che sarà presentato per i ragazzi in dicembre, e le «Poesie d'amore e di morte» di Andrej Inkret.

R. S.

Ma a quattrini va malissimo

Anche il Teatro stabile di prosa sloveno è afflitto, come quello italiano dal problema dei finanziamenti. Lo ha sottolineato il presidente dell'ente Bogo Samsa nel corso della presentazione ufficiale del cartellone per la prossima stagione. «Nel bilancio abbiamo previsto un'uscita di 1.273 milioni per la copertura degli interessi passivi — ha detto Samsa — è chiaro che in questo modo non si può andare avanti. L'ente è sempre più indebitato e la situazione catastrofica. Non è possibile tamponare buchi sempre più grandi con le fidejussioni della Regione, cioè con nuovi debiti».

Alle doglianze di Samsa ha fatto eco il direttore Miroslav Kosuta affermando che il problema è acuito per lo stabile sloveno dal minore pubblico che ne fruisce rispetto a quello italiano.

Nonostante le dolenti note, il bilancio della passata stagione è positivo: sono state tenute 229 rappresentazioni con quasi 55 mila spettatori. E anche i progetti per il futuro sono ambiziosi. E' previsto infatti un allargamento dell'attività alla provincia di Gorizia e alle zone abitate da sloveni nel Friuli, con l'inserimento nel consiglio di amministrazione dell'ente di rappresentanti di quelle popolazioni. Inoltre a Gorizia, alla nuova Casa di cultura slovena, si terrà la prima della «Danza della morte di Strindberg».

Tornando al prosaico ma importante argomento delle cifre il prezzo degli abbonamenti sarà di 30 mila lire (20 mila per i giovani) e il numero degli abbonati, che è in lieve ma costante aumento — ha tenuto a rilevare il presidente Samsa — si dovrebbe agirare sulle quattromila unità, compresi quelli del Goriziano.

Pl. S.

■ SOGGETTO — Il 25 settembre 1982, alle ore 17, presso la Sala polivalente di S. Agostino di Città della Pieve, avverrà la manifestazione «Premio Città della Pieve per il miglior soggetto di cinema mai realizzato in Italia». La giuria è composta da: Mino Argentieri, Libero Bigiaretti, Roberto Bonchio, Giuliani De Negri, Carla Gravina, Giovanni Grazzini, Carlo Lizzani, Renato Nicolai, Bruno Torri.

Gli appuntamenti

Replica del concerto Siskovic

Si replica oggi, alle ore 20.30, nella Basilica di San Silvestro (androna dei Grigioni), il concerto del giovane violinista Črtomir Šiškovič.

L'artista triestino si è diplomato nel 1976 al conservatorio «G. Tartini» della nostra città ed all'Accademia musicale di Colonia; ha seguito, inoltre, i corsi di violino tenuti da M. Rostal a Klagenfurt e i Seminari di Trieste, ed ha frequentato l'Università di Bloomington, negli Stati Uniti.

Giovanissimo, ha iniziato l'attività concertistica in Italia, Jugoslavia, Austria e Germania conseguendo numerosi premi, tra cui quelli ai concorsi di Vittorio Veneto, Lubiana, Zagabria e Sarajevo. Suona su un violino di Antonio Stradivari.

Črtomir Šiškovič presenterà un programma dedicato a musiche di Prokofiev, Paganini e Bach. L'ingresso è libero.

Documentario tv su D'Aronco

A mezzo secolo dalla scomparsa dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco è stata allestita a Villa Manin di Passariano la maggior mostra europea d'architettura dell'anno; in margine a tale mostra, per stimolare una maggior conoscenza dell'opera di D'Aronco, la Terza Rete della Rai ha prodotto un documentario televisivo, a cura di Marco Pozzetto e Fabio Malusà, che va in onda stasera alle 19.20.

Si tratta in una puntuale eplorazione dei dettagli spaziali e decorativi accessibili al mezzo televisivo, ma difficilmente valutabili ad occhio nudo. La indagine conferma da una parte i quasi unanimi giudizi di valore sull'opera di D'Aronco architetto e, dall'altra, pone l'accento sugli aspetti pittorici, non sufficientemente considerati sino ad ora. E se le architetture consentono di annoverare il gemonese tra i pionieri del «moderno» europeo, i valori cromatici dei suoi acquarelli permettono di inserirlo nella grande tradizione coloristica veneta.

Tesseramento della società dei concerti

Dal prossimo lunedì 27 corrente a sabato 2 ottobre dalle 18 alle 20 all'Auditorium di via Tor Bandena 4 i soci della Società dei Concerti potranno provvedere al pagamento dei canoni sociali ritirando le tessere per la prossima stagione.

Recital di Pardini

Organizzato dal Centro di educazione permanente attività civile e sociale-Cepacs, si terrà lunedì 27 settembre, alle ore 18.30 presso la sala maggiore di via Filzi 6, II p., un recital del basso concittadino Mario Pardini.

Pardini interpreterà inoltre monologhi recitati.

Due direttori per un concerto

Al Teatro Verdi si terrà sabato, con inizio alle ore 20.30, il primo ed unico concerto della stagione sinfonica autunnale. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi saranno due direttori cui sono riservate le due parti della manifestazione.

Nella prima Gundaris Poné dirigerà «La Serenissima, sette ritratti veneziani per orchestra», brano di cui è autore e che ha riportato l'anno scorso il primo premio al Concorso internazionale di composizione intitolato alla nostra città.

Nella seconda parte impugnerà la bacchetta il maestro Massimo de Bernart per l'esecuzione della Quarta Sinfonia in fa minore di P. I Ciaikovskij.

Da stamane presso la biglietteria del Teatro (orario 9-13, 16-19, tel. 631948) s'inizia la vendita dei biglietti per il concerto.

PRIMO BILANCIO A POCHI GIORNI DALLA CONCLUSIONE

Addio grande estate rock!

L'estate 1982, quella che è già stata definita la grande estate del rock in Italia, si è conclusa da pochi giorni. E prima di archiviare questi quattro mesi, pensiamo sia opportuno tentare un primo bilancio di quanto si è visto in questa stagione, sul versante della musica cosiddetta giovane.

A livello nazionale, possiamo affermare che il successo e la riuscita dell'«operazione Rolling Stones» dovrebbe schiudere, nei prossimi anni, le porte del nostro paese alle grandi superstar internazionali che ancora si ostinano ad escludere dalle loro tournée europee le date italiane.

L'Italia non è più terra di incidenti ai concerti, e quanto è successo a Palermo, in occasione dell'ultima data del tour di Frank Zappa (sfondamento dei cancelli da parte di un migliaio di persone, lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine e conseguente interruzione dello spettacolo), non dovrebbe far testo: dall'altra parte, infatti, a dimostrare che è possibile garantire l'ordine pubblico anche in presenza di cinquanta o centomila persone, ci sono le altre date della stessa tournée di Zappa, quelle degli Stones, di Jackson Browne, di Neil Young e di tanti altri. Concerti e tournée che si possono svolgere tranquillamente e con successo, a patto che esistano amministrazioni locali consapevoli dell'importanza — non solo musicale, ma anche politica, turistica, ed economica, come hanno dimostrato gli spettacoli degli Stones — di queste manifestazioni.

E per avere una conferma (o una smentita) a questo discorso, non c'è bisogno di attendere l'estate prossima: già i mesi invernali dovrebbero chiarire se si è trattato di una vera e propria inversione di tendenza, o di una semplice estate più «rockeggiante» delle altre.

Per quanto riguarda la stagione musicale nella nostra regione, il discorso sugli artisti stranieri chiaramente non è valido, o è valido solo in parte. Gli unici ad arrivare fin quassù sono stati, pochi giorni fa, gli America, che non a caso hanno fatto registrare il massimo delle presenze mai verificatosi per un concerto rock nella nostra regione. È la dimostrazione che il pubblico esiste, che non manca ai grandi appuntamenti. Un segnale, questo, che non è passato inosservato agli organizzatori di tournée, che da tempo guardano con interesse a questa zona, vista come ponte verso la Jugoslavia: è chiaro, infatti, che un concerto di un grande nome internazionale a Trieste richiamerebbe diverse migliaia di persone dalla vicina repubblica.

Nel frattempo, ricordiamo che l'estate musicale del Friuli-Venezia Giulia è vissuta soprattutto su due rassegne: quella di Lignano Sabbiadoro (organizzata dalla cooperativa «Nuova Dimensione» di Portogruaro, con Pino Daniele, Claudio Baglioni, Francesco De Gregori e i Pooh), e quella organizzata nel parco cittadino di Pordenone.

A Trieste, saltato il concerto che De Gregori avrebbe dovuto tenere al Grezar, ci si è dovuti accontentare delle briciole, Cocciante, Camerini, Ricchi e Poveri e Paolo Conte al Castello di San Giusto. Dimenticavamo Edoardo Vianello e i suoi quattordici (sì, non è un errore di stampa...) spettatori paganti che hanno determinato la sospensione dello spettacolo: speriamo almeno che episodi di questo tipo diano finalmente un segnale a quanti amministrano la programmazione degli spettacoli triestini.

Carlo Muscatello

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Grandi balletti narrativi: Excelsior*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità*
17.05 *Il trio Drac: Il Dr. Dred va ad Hollywood», cart. anim.*
17.50 *Hagen: «Veleno mortale», 1.a parte*
18.40 *I consigli di clacson, con Patricia Pilchard*
19.10 *«Angelica e il gran sultano», film, regia di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein. 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Variété... varietà - Come Alice*
21.50 *«L'intraprendente signor Dick», film, regia di Irving Reis, con Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple*
23.25 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Tresei - Genitori, ma come?*
17.00 *Il pomeriggio*
17.15 *Come vestivamo - Piccola storia della moda: l'800*
17.40 *Tv 2 Ragazzi - Bia, la sfida della magia. Disegni animati: «Dov'è Gombei?» - Qui cartoni animati! «C'era una volta...», «King Rollo e... il bagno»*
18.30 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.50 *Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegionale*
20.40 *«Allarme sul binario Sud», telefilm*
22.15 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis*
22.20 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.30 *Merano: Università degli ostacoli*
19.00 *Tg 3, fino alle 19.05 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.05 alle 19.15 informazione regione per regione*
19.15 *Tv 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti*
19.50 *Rockoncerto - David Lindley Live*
20.10 *Lingue straniere alle elementari. 4.a puntata: Le proposte ufficiali (replica)*
20.40 *Lando Buzzanca presenta: «Lo scatolone» - Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi*
21.40 *Messico: uomini e dei. 6.a puntata: «I sopravvissuti»*
22.05 *Tg 3*
22.35 *Campionato mondiale di calcio '82: Italia-Argentina*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 10.00: Film «L'inarrivabile felicità» con Rita Hayworth e Fred Astaire, regia di Fred Astaire; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.20: Telefilm della serie Maude; 12.50: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.20: Cartoni animati: Candy Candy; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Telefilm della serie Dallas: «La nuova signora Ewing»; 16.00: Teleromanzo Doctors; 16.30: Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati; 18.30: Telefilm della serie Hazzard: «La fuga di Susy»; 19.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «Dove sono i soldi»; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Il marchio di Caino»; 21.30: Film: «Chi ha ucciso Jenny?», con James Garner e Katherine Ross, regia di James Goldstone; 23.15: Video 5; 23.20: Campionato di basket professionisti Usa-Nba - Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero: «Attentato al circo».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Jazz sullo schermo - Rainbow (1.a parte); 18.30: La scuola - I primati (I.a parte), documentario della serie Gli amici dell'uomo; 19.00: Ciao ragazzi, Una visita della mamma, cartoni animati; 19.30: Orizzonti; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Chi l'ha vista morire?, film con George Lazemby, Anita Strindberg, Adolfo Celi, regia di Aldo Lado; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea; 22.40: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Tele 4

10.00: Cartone animato La famiglia Mezil; 10.30: Telefilm General hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone animato Arrivano i Superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm General hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Cannon; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: «Una volta non basta», di Guy Green, con Kirk Douglas, Melina Mercouri. Le vicissitudini amorose di un produttore cinematografico e di sua figlia. Lei si coinvolge con uno scrittore nevrotico e ubriacone. Lui con una miliardaria con tendenze saffiche; 22.45: Telefilm Poliziotto di quartiere; 23.45: Grand prix.

Svizzera

18.00: Emilie è di cattivo umore, disegno animato; 18.05: Natura amica: Il lago dei pesci persici; 18.15: 3000 scimmie sagge, documentario della serie «Survival»; 18.45: Telegiornale; 18.50: Un maiale quasi selvatico, telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.15: Qui Berna; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Riflessi di un assassino, film con Tuesday Weld, Joan Hackett, San Waterston, Lucille Benson, regia di John Badham.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Telfilm «Un microfilm da prima pagina», della serie Il cacciatore; 18.35: Telefilm Squadra emergenza: «Un vero campione»; 19.30: L'ospite della settimana»; 20.00: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «Il sangue del capitano», della serie Alta Marea; 21.30: Film: «Un uomo in prestito» con Martin Balsam; 23.00: Tele Antenna Notizie.

Telebarbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film: «La donna del porto», di George Sherman, con Richard Conte, Shelley Winters, Stephen McNally; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 13.30: Funny face, telefilm; 14.00: Dancin' days, telefilm; 14.50: Film, «Francis congiura al castello»; 16.30: Police Surgeon; 17.00: Columbia fantasy; 17.30: Cartoni animati; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 19.30: Charlie's Angels; 20.30: Quincy; 21.30: Film, «Gilda», di Charles Vidor, con Rita Hayworth e Glenn Ford; 23.00: Boxe di mezzanotte; 23.30: Film e telefilm non stop.

RDF

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: «Bandolero stanco», film; 15.25: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 16.15: Andiamo al cinema; 16.30: Tg flash; 16.35: «Il grazioso impala», documentario; 17.00: «I pionieri di Algoa bay», telefilm; 17.25: «Lo sceriffo», telefilm; 17.50: «Charlot caporeparto», film; 18.15: La balena Giuseppina, cartoni animati; 18.40: «Oversand a picco sul deserto», telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Assistenza sanitaria; ciò che il cittadino deve sapere; 20.00: Notiziario economico; 20.15: Rdf giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Il grande colpo di Sorkuf», film; 22.35: Rdf flash; 22.45: «Skag», telefilm; 23.40: «Cinque bambole per la luna d'agosto», film; 0.50: I programmi; 0.55: Notturno.

Triveneta

9.30: Nata libera; 10.20: Documentario; 10.45: Lulù; 11.10: Film: La maschera e il cuore; 12.40: Almanacco - Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Non è sempre caviale; 14.20: Documentario; 14.45: Lulù; 15.10: Zambot; 15.35: Mondiali foto sub; 16.00: Film: Corsaro nero; 17.30: Documentario; 17.55: Lulù; 18.20: Zambot; 18.45: Mondiali foto sub; 19.10: Nata libera; 20.00: Zambot; 20.30: Film: La morte nera; 22.00: Asta di tappeti orientali presentata Catone Biasioli; 1.00: Almanacco - Oroscopo.

Montecarlo

14.30: Sceneggiato: Le affinità elettive (3.a puntata); 15.40: Telefilm: Il pianeta delle scimmie - L'eredità; 16.30: Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul; 17.00: Telefilm - Flipper: Il bagnino; 17.30: Cartone animato: Le avventure di Marco Polo; 17.55: Programma musicale con il complesso degli Inti Illimani; 18.30: Notizie flash; 18.35: Guida al risparmio di energia; 19.05: Shopping; 19.20: Telemenu; 19.30: Teleromanzo - Bolle di sapone (10.a puntata); 20.00: Telefilm - George e Mildred: L'ora illegale; 20.30: Film - Ciclo: John Ford: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne, Joanne Dru, John Agar, regia di John Ford. Il comandante del forte Starke affida al vicecomandante l'incarico di esplorare una vasta zona e di accompagnare contemporaneamente sua moglie e sua figlia al di là del fiume. 22.15: Sceneggiato - Cinema (2.a puntata); 23.25: Chrono - Al termine: Notiziario.

RTR

13.00: Disegni animati: «La banda dei ranocchi»; 13.25: Disegni animati: «The Flynstons»; 13.50: Film: «L'amore più grande del mondo»; 15.20: Telefilm: «Lassie»; 18.00: Disegni animati: «La banda dei ranocchi»; 18.30: Disegni animati: «The Flynstons»; 19.00: Tel.: «Lassie»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 20.30: Attualità; 21.00: «24 in 25»; 21.05: Film: «Fuoco di paglia»: ...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.08, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anghe noi con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Musica, musica e parole; 11.34: «Zia Mama» (2); 13.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Le canzoni dei ricordi; 16.30: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: I concerti del coro da camera della Rai; 18.38: Una voce, un complesso; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro: «Il viaggio del signor Perrichon» di E. Martin; 21.10: Musica della sera; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: «Missione confidenziale» (4), al termine: Contrasti musicali; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound-track; 15: Controra; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: «Il treno non è che un casual» di V. Cravetto; 16.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Dse: Passato prossimo, passato remoto; 20.10: Splash; 20.25: Sere d'estate, stagione di prosa e musica di Radiodue: «Re Lear» di Shakespeare, regia di S. Bolchi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 18.45, 20.45, 21.30. 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura: temi e problemi di attualità a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Il bambino, l'utopia, la rivoluzione; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Il mercato di Malmantile» di C. Goldoni, musica di D. Cimarosa, dirige F. Scaglia; 22.50: Pagine da «Cime tempestose» di E. Bronte; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Che cosa si scrive, che cosa si legge; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Nell'occhio dell'estate; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Nazioni vicine (r); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Ivan Tavčar: «Foglie d'autunno», I puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: In vacanza; Programma musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta dallo studio; Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Karel May: «Winnetou», II puntata; 14.55: Discoteca; 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (r); 17.30: Melodie romantiche; 18: Incontri del giovedì; 18.25: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, Buon giorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e zo per le contrade; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il complesso Pepe Jaramillo; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio. Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: Tris d'assi: Beppe Starnazza, Toto e Alice; 16.30: Giornale radio; 16.45: I cantautori; 17: Maschere nude, ovverosia Luigi Pirandello; 17.15: Musica, musica; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz; 18.30: Che c'è di nuovo? (Marlboro); 19.15: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Telepiccolo

14.30: Custer, telefilm; 15.30: Il demone dell'isola, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, special; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Stars on ice, special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, special; 20: Jazz incontro; 20.30: Peyton place, telefilm; 21.30: La bambola di cera, film; 23: Le piccanti avventure dei 3 moschettieri, film.

UN'INDAGINE DELLA DOXA

Gli italiani preferiscono poliziotti e avventurieri

ROMA — Il 33 per cento degli italiani che vanno al cinema preferiscono i film polizieschi o di spionaggio; il 31% quelli di avventure; il 28% i film comici; il 22% le commedie brillanti; il 6% i film di fantascienza e solo il 3% quelli erotici o pornografici.

Questi dati, che fanno parte di un'indagine della Dox effettuata negli ultimi sei mesi in tutta Italia su «Il pubblico e il cinema» sono stati resi noti in un convegno di operatori del settore dall'amministratore delegato della Sacis, la società di produzione e distribuzione cinematografica che opera in Italia e all'estero, Gian Paolo Cresci, che ha anche preso posizione contro il mantenimento dei meccanismi di censura.

«Il cinema italiano — ha detto — per poter continuare sulla via della ripresa di cui si cominciano ad avvertire i sintomi, ha anche bisogno di essere liberato da un meccanismo anacronistico come la censura preventiva. I soggetti mediocri e osceni che purtroppo infestano le sale cinematografiche vengono "censurati" dal pubblico che li rifiuta quasi totalmente come dimostra l'indagine della Doxa.

«Nella società di oggi — ha proseguito Cresci — i grandi valori vanno tutelati con le iniziative volte a promuovere il meglio delle risorse artistiche e morali dell'industria culturale del paese e non con l'applicazione di meccanismi inutilmente repressivi. La censura non è stata un argine al cattivo gusto e alla volgarità come dimostrano troppi film che circolano senza divieti e senza soste negli uffici ministeriali. Se si fosse abolita la censura si sarebbero evitate, fra l'altro, mortificazioni di artisti e procedure insolite per far uscire film di qualità come è avvenuto in questi giorni per la migliore produzione italiana di Venezia».

Oggi sul piccolo schermo

Alla scoperta dei «grandi»



Ambra Orfei oggi nello «Scatolone»

«Lo scatolone» (Rete 3, 20.40) - Il «sempreverde» Mino Reitano fa da padrino al giovane Mario Castelnuovo. La debuttante Ambra Orfei, padroncina di casa, balla insieme a Franco Di Napoli su coreografia di Luciano Luciani. Per il cabaret: il gruppo de Il Parlone e Gigi Bertolini.

* * *

«Come Alice» (Rete 1, 20.40) - Una ragazzina allo scoperto dei grandi dello spettacolo da sempre sognati: è Alice-Claudia Vegliante, questa volta alla scoperta di Renato Carosone e della sua Napoli. Fra gli altri ospiti Angela Luce, Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo e Mariano Rigillo, infine Carlo Verdone.

* * *

«Angelica e il gran sultano» (Rete 1, 19.10) - Peyrac è all'inseguimento di Angelica, rapita dai pirati. Ora ella si trova ad Algeri, nelle mani di un tipaccio che rifornisce l'harem del re del Marocco. Angelica riesce a fuggire con l'aiuto di due schiavi, ma sta per ricadere nelle mani degli scherani, quando arriva il generoso Peyrac...

* * *

«L'intraprendente signor Dick» (Rete 1, 21.50) - È un film del 1947 con la regia di Irving Reis. Nutrito il cast: Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple non più bambina ma non per questo meno smorfiosa. La storia è quella di un pittore coinvolto suo malgrado in una rissa, di una donna giudice e di una giovane sorella di lei...

* * *

«Allarme sul binario Sud» (Rete 2, 20.40) - Un agente segreto, Al Mitchell, ha il compito di sorvegliare la moglie del vicepresidente Usa in viaggio sul «Southbound 3», un treno diretto a Los Angeles. Ma al computer Mitchell si accorge che qualcuno ha «programmato» lo scontro tra il «Southbound» e un altro convoglio.

* * *

«Tg2 - Dossier» (Rete 2, 22.20) - Politica, costume, temi sociali, economia, varia attualità: la rubrica settimanale del Tg2 affronta sempre argomenti e problemi con un rigoroso taglio di approfondimento. Andare al di là della notizia, scoprire cosa c'è dietro il fatto: è questo il principio cui si ispirano i giornalisti di Tg2 - Dossier.

* * *

«King Rollo» (Rete 2, 17.40) - L'eroe di questa spiritosa serie di cartoni animati di produzione inglese è King Rollo, il quale oggi ha voluto giocare a palla in giardino e si è sporcato di fango. Ora deve fare un bagno e qui comincia-no i guai. Il re fa i capricci perché non vuol lavarsi, ma alla fine...

* * *

«Messico: uomini e dei» (Rete 3, 21.40) - Il viaggio etno-antropologico alla ricerca delle origini dei primi popoli che vissero e conquistarono il Messico si conclude oggi con la puntata dedicata ai sopravvissuti. Quante popolazioni sono rimaste dalle stragi dei conquistadores e come vivono?

REBUS (Frase: 9, 4)

S LF P

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P, E rade; SS Osiride = per adesso si ride.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Autunno 1982. Sabato alle ore 20.30 concerto sinfonico. Direttori Gundaris Poné e Massimo de Bernart. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. (tel. 631948).

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste. Oggi ore 20.30 Daniel L. Coburn «GIN GAME» - Sala «Albert Sirk» di Santa Croce.

ARISTON. Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Ore 18, 20, 22.15 «Il bianco, il giallo, il nero». Un film di Sergio Corbucci con Giuliano Gemma e Tomas Milian.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». Viet. m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Il marito erotico». Una ventata di eccitante pornografia. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: ««Bilitis». Il più bel film di David Hamilton ritorna sugli schermi, una fotografia bellissima, un commento musicale stupendo, un capolavoro da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Giochi erotici delle sexy-femme» 100 minuti di porno emozioni. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Solo oggi una delle più entusiasmanti interpretazioni di B. Lee: «Dalla Cina con furore». Domani «Conan il barbaro».

CAPITOL. 17: Ancora oggi a richiesta il bellissimo technicolor «Paradise».

CRISTALLO. Riposo, domani, terrore e suspense con «La casa degli Zombi».

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22: «Il gatto a nove code» con James Franciscus, Pierpaolo Capponi e Catherine Spaak. Regia di Dario Argento. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un eccezionale capolavoro: «Brubaker» Brubaker era solo contro tutto e tutti. Robert Redford, Jone Alexander, Yaphet Hotto. Regia S. Rosenberg.

ALCIONE–AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22. Ancora oggi a richiesta: «Questa terra è la mia terra» di H. Ashby, con David Carradine che interpreta il grande Woody Guthrie. Colore. Per tutti. Domani «Il postino suona sempre due volte».

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530) ore 16, 18, 20, 22 «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger con Dustin Hoffman e John Voight. Vietato ai minori.

RADIO. 15.30, 21.30: «Pussy talk - Il sesso parlante». E' una luce rossa! Vietato minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (in caso di maltempo proiezioni in sala): «The Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon. A grande richiesta ancora oggi il più folle e incredibile film musicale mai prodotto. Colore. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Forza cinque» con J. Lewis, B. Arquides. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 18, 22: «Saranno famosi», un film di Alan Parker. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Introduzione erotica», Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'ultima sfida di Bruce Lee». A colori.

PRINCIPE. 18: «S.O.B.» con Julie Andrews.

CERVIGNANO

NUOVO. «Calde ragazze di Amburgo».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20. «Quella pornoerotica di mia moglie». Viet. m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «Frontiera».

CRISTALLO. «E tutti risero».

CAPITOL. «Le insaziabili notti delle ragazze ninfomani». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il falcone».

SACILE

NUOVO. «Ghiaccio verde».

ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

VEDO CHE MR. CAPP E' DI NUOVO CON NOI !

N213

Mafalda

SUSANITA HA RACCONTATO TANTE VOLTE QUELLA FIABA...
E IL PRINCIPE HA PRESO NELLE BRACCIA CENERENTOLA E HA BALLATO CON LEI TUTTA LA SERA...
... LATO CON LEI TUTTA LA SERA... ... LATO CON LEI TUTTA LA SERA... ... LATO CON LEI TUTTA LA SERA... ... LATO CON LEI TUTTA LA SERA...
TIC TIC
FINCHE' L'OROLOGIO HA SEGNATO MEZZANOTTE: ALLORA CENERENTOLA ...
L'HA RACCONTATA TANTE VOLTE, CHE ORMAI E' TUTTA GRAFFIATA!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 + 20-4
Discrete occasioni per occuparsi di cose che esulano dalla sfera abituale; uscite un po' dai binari prestabiliti, non rifiutate nuove espereinze e nuovi interessi ma tenete a freno le spese, certe tentazioni — o distrazioni — costano care. Non trascurate i controlli medici.

TORO 21-4 + 20-5
Un passo sbagliato, un errore di giudizio o un avvenimento imprevisto potrebbero far nascere delle complicazioni nel vostro ambiente quotidiano. Evitate di affaticarvi e siate un po' prudenti e moderati in ogni cosa, pensate anche alla salute, ai nervi.

GEMELLI 21-5 + 20-6
Attraversate una fase complessa e dovete agire un po' con calma in tutti i campi; avete le armi e le qualità necessarie per tenere sotto controllo la situazione, basterà usarle bene, non lasciarsi portare fuori strada dall'impazienza o dalla fragilità emotiva.

CANCRO 21-6 + 21-7
In parte propensi alla pigrizia e in parte all'iperattività: trovate una via di mezzo, occupatevi delle cose essenziali e per il resto cercate di distrarvi. Non perdete certe imprevedibili buone occasioni che possono arrivare in questo periodo caotico.

LEONE 22-7 + 22-8
Situazione piuttosto positiva nell'insieme, con novità simpatiche o incontri a sorpresa con amici che vivono lontano. Solo per alcuni la vita familiare o professionale può riservare qualche preoccupazione, forse lo stato d'animo interpreta male ciò che succede.

VERGINE 23-8 + 22-9
I pianeti contrari accentuano l'aggressività, rendono grintosi, ambiziosi, più avventurosi del solito e, tutto sommato, questo non dovrebbe danneggiarvi troppo. Cautela nelle faccende sentimentali, anzi sessuali, possono esserci conseguenze non sempre desiderate.

BILANCIA 23-9 + 22-10
Niente di più facile per alcuni di voi dell'iniziare storie sentimentali complicate e apportatrici di problemi. Siate pratici se volete evitare dispiaceri o guai, ricordate che l'emotività, oltre che la suscettibilità, vi rende vulnerabili. Curate di più il lavoro.

SCORPIONE 23-10 + 21-11
Giornata movimentata, con risvolti interessanti per molti nativi, anche se le conclusioni non saranno positive o immediate proprio per tutti. La stanchezza va curata con lo svago oltre che con il riposo, dedicate il tempo libero agli interessi personali, agli amici.

SAGITTARIO 22-11 + 21-12
Parlate con altri dei vostri problemi, potreste usufruire di un consiglio o di un appoggio insperato. Ora è decisamente utile non sfidare la sorte in nessun campo, prendete le decisioni con coraggio ma senza strafare. Attenzione ai piccoli incidenti.

CAPRICORNO 22-12 + 20-1
Qualche imprevisto potrà complicare un po' le possibilità di realizzazione, vi occorrerà forse rivedere alcuni punti essenziali dei vostri programmi, ma se sarete pazienti e tenaci non vi mancheranno certamente le soluzioni. Controllate nervosismo e distrazione.

ACQUARIO 21-1 + 20-2
È il momento di dimostrare le vostre attitudini ma ricordate che conquistare non è necessariamente sinonimo di trionfare: maggiore logica ed equilibrio non nuoceranno all'istinto. Indirizzate le energie verso cose utili, pratiche, studiate, perfezionatevi.

PESCI 21-2 + 20-3
Non cercate di cambiare il corso degli avvenimenti quando non sono di vostro gradimento, ma sforzatevi di migliorare gradualmente le cose che non vanno, non incaponitevi su particolari di scarsa importanza, evitate di irritare chi vi è accanto e può aiutarvi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Squallida dimora - 7 Fiume del Sud Africa - 11 Tipo di pressione del sangue- 12 La medita lo scacchista - 13 Anfibio come la rana - 14 La regione con Isernia - 15 Sono intessute a maglie - 16 Maria, cantante sarda - 17 Componimenti in versi - 18 Attrezzo del contadino - 19 Sigla di Pistoia - 20 Regione storica della penisola balcanica - 21 Donne colpevoli - 22 Croce Rossa Italiana - 23 Popolare Bud del cinema - 24 Le vocali in forse - 25 Donna con la tonaca - 26 Eroe nazionale spagnolo - 28 Un pregiato sigaro - 29 Alleanza, coalizione - 30 Lo sono i cantieri in cui si effettuano vari - 32 Signor madrileno - 33 Fiume del Veneto - 34 Edifici per spettacoli - 35 Evento fortuito - 36 Lo è il clima della zona equatoriale.

VERTICALI: 1 Stretto... di manica - 2 Verbo del sacerdote - 3 Infruttuosi, vani - 4 Si difendono a cornate - 5 Impiego, utilizzazione - 6 Le ultime in guerra - 7 Alessandro, il genio di Como - 8 Parte del Continente Antico - 9 Associazione in breve - 10 Il padre di Ulisse - 12 Fata... da miraggio - 14 Modo in altro modo - 16 Avverbio di modo... di camminare - 18 Prospettiva - 19 Regione della Francia - 21 Accaduti da poco - 22 Acquavite francese - 25 Passatempo, diletto - 27 Il nome di Argento - 28 Ha soci che donano sangue (sigla) - 29 Amanda che canta - 31 La poetessa Negri - 32 Signor... trecentesco - 34 La fine di tutto.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 signore; 6 tea; 8 lava; 9 tel; 11 Atene; 13 Cooper; 14 roba; 15 fon; 16 tua; 17 balaustra; 19 Ir; 20 Saronno; 21 turista; 22 CV; 23 coulisse; 24 pii; 25 bei; 26 Urss; 27 usurai; 29 stola; 30 rel; 31 Ciad; 32 zio; 33 Voghera.

VERTICALI: 1 spartiacque; 2 gleba; 3 nana; 4 ove; 5 RA; 6 teo; 7 El Paso; 9 tonante; 10 preavvisata; 12 Tour; 13 colossi; 15 farisei; 17 baribal; 18 una; 20 sul; 21 tuguri; 22 Cisl; 24 prode; 26 Utah; 28 reo; 29 sig; 31 CO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COSTO DEL LAVORO: SERRATI I TEMPI DEL CONFRONTO

Benvenuto incontra Di Giesi: programmiamo la scala mobile

ROMA — Si fanno sempre più serrati i tempi del confronto sul costo del lavoro, anche se le tre confederazioni non sembrano ancora prossime a tagliare il traguardo di un accordo su una proposta di riforma del salario. A premere per far uscire il sindacato dalla sua posizione di stallo con le controparti (industriali e governo) sono soprattutto le categorie dell'industria, allarmate per l'ormai pesante ritardo nei rinnovi contrattuali e, quindi, per il sempre più difficile rapporto con i lavoratori.

Nel moltiplicarsi di incontri e di riunioni, c'è da segnalare la notizia — che riferiamo in altra pagina — di una cena a villa Madama, del presidente del Consiglio con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil.

Il tema dello sblocco delle trattative contrattuali è quello della riforma del salario sono stati al centro di un incontro tra il ministro del lavoro Michele Di Giesi, e il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Nell'incontro, avvenuto su richiesta della Uil, Benvenuto, «nel ribadire la disponibilità della Uil ad affrontare in termini strutturali la riforma del salario e, nella fase transitoria, a ricercare ogni soluzione possibile compresa quella della programmazione dei punti di scala mobile», ha messo in risalto l'esigenza e l'urgenza della ripresa di un rapporto negoziale fra le parti.

Benvenuto ha rilevato che in questo quadro «è essenziale il ruolo del governo sia per favorire con un incontro triangolare l'indicazione di un itinerario praticabile per i due negoziati, sia per far procedere quelle trattative come quelle relative al pubblico impiego e alle aziende pubbliche, per i contratti che vedono lo stesso governo protagonista in prima persona».

Il ministro del lavoro, dal canto suo ha assicurato che «è allo studio del governo, l'individuazione di una iniziativa utile a sbloccare questa situazione» e che «farà parte attiva nel seguire attentamente tutte le vicende legate ai rinnovi contrattuali e al costo del lavoro. Auspicando un confronto «costruttivo e unitario nel movimento sindacale» il ministro ha annunciato che si incontrerà anche con la Cisl e la Cgil.

Difficoltà superiori alle previsioni ha incontrato intanto la proposta, avanzata sostanzialmente da tutte le categorie dell'industria, di cercare in tempi stretti una sintesi unitaria tra confederazioni e categorie stesse, per trovare una via di uscita all'impasse della vicenda contrattuale.

Nell'incontro di ieri nella sede della federazione unitaria, alla presenza di Garavini e Vigevani (Cgil), del Piano (Cisl), Mattina (Uil) e dei massimi responsabili delle quattro categorie dell'industria (chimici, metalmeccanici, edili, tessili) queste ultime hanno caldeggiato la proposta di costituire una commissione ristretta mista fra confederazioni e categorie per cercare di compiere qualche passo in avanti nella definizione unitaria della riforma della struttura del salario e consentire così l'apertura dei contratti. L'incontro si è concluso con un rinvio alla prossima settimana.

Una riduzione del costo del lavoro del 3-4% è insufficiente, «servirebbe a ben poco». Occorre invece «un intervento tempestivo, efficace». Questa l'opinione espressa da Walter Mandelli, vice presidente della Confindustria, in una intervista rilasciata al quindicinale «Lavoro Informazione». La Confindustria — ha sostenuto il rappresentante degli industriali — non ha rinunciato alla riforma «in profondità» della scala mobile.

Il ministro del lavoro ha ricevuto anche il presidente dell'Intersind Agostino Paci e il direttore generale Giuseppe Capo con i quali ha esaminato la situazione sindacale in atto.

Industriali triestini per una rapida intesa

TRIESTE — *Una puntualizzazione dell'attività produttiva, nell'analisi della situazione triestina nei riflessi delle problematiche di maggiore attualità di quella nazionale — e che sono determinanti in termini di costo del lavoro e del denaro — ha impegnato i lavori della giunta esecutiva dell'Associazione degli industriali.*

L'esame dell'andamento produttivo nei diversi comparti dell'industria triestina — dice un comunicato — ha fatto riscontrare le molte difficoltà che permangono ed i motivi di preoccupazione che si accentuano, appunto a causa delle condizioni locali che appesantiscono le ripercussioni della sfavorevole congiuntura da un diffuso calo della domanda di beni e servizi sia a livello interno, che internazionale.

Il panorama tracciato è piuttosto negativo perché a questa pesante situazione di mercato si accompagna l'evidente incapacità del governo a incidere su spesa pubblica e costo del denaro. Rimane quindi agibile solo un terzo fattore, il costo del lavoro, che rimane nella piena disponibilità delle parti sociali, chiamate a responsabilità maggiori che nel passato.

Gli industriali triestini quindi confermano la loro solidarietà all'azione della Confindustria, tesa a ridurre il costo del lavoro, condividendone postulati e obiettivi. La giunta ha espresso però l'auspicio di un consapevole impegno di tutti che, accogliendo anche le sollecitazioni sperabilmente provenienti dal governo, consenta alfine di imboccare la via di una trattativa realistica e responsabile su tutte le componenti influenti sul costo del lavoro con l'abbandono degli sterili schemi di conflittualità e scioperi, per favorire intese ormai indispensabili.

Del pari sensibili sono gli industriali triestini alla ferma posizione assunta dalla Confindustria sul costo del denaro, condividendo le perplessità che suscita l'incerta politica monetaria del governo e rimarcando gli accenti critici nei confronti del sistema bancario. Anche nella nostra città infatti non si è verificata in tutte le banche la riduzione del costo del denaro, che doveva essere determinata dall'abbassamento del tasso di sconto.

SEMPRE IN AGITAZIONE BANKITALIA

Edili e commercio proclamano scioperi

ROMA — Sono in corso da ieri scioperi articolati dei dipendenti della Banca d'Italia, indetti dai vari sindacati a sostegno della vertenza contrattuale.

Il personale aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil e allo Snalbi-Confsal attuerà 8 ore di sciopero, in maniera articolata fino al primo ottobre.

Dieci le ore di sciopero articolato, sempre a partire da ieri. Attuate dall'organizzazione di categoria della Fabi. A Roma, in particolare, Snalbi-Confsal ha stabilito la chiusura degli sportelli per l'intera giornata di domani. L'agitazione potrà determinare ritardi nel pagamento degli stipendi agli statali. I sindacati hanno anche deciso il blocco di ogni prestazione straordinaria fino all'8 ottobre.

Intanto hanno proclamato scioperi le categorie degli edili, e del commercio. I primi si fermeranno dieci ore entro la metà di ottobre. La decisione è stata presa dalla Flc a sostegno dei rinnovi contrattuali.

I lavoratori del commercio effettueranno invece otto ore di sciopero entro il 16 ottobre. La decisione è stata presa dalla federazione unitaria di categoria (Filcams, Fisascat, Uiltucs) riunitasi ieri sera.

UN PRETORE A MILANO RIBALTA LE PRECEDENTI DECISIONI

Cassa integrazione: validi accordi azienda-sindacato

MILANO — Per stipulare accordi sindacali in materia di cassa integrazione non è necessaria la delega dei singoli lavoratori al sindacato. In questo senso si è espresso il pretore della sezione lavoro di Milano dott. Fabrizio Poppi, decidendo sul ricorso presentato da otto lavoratori della società «Europlastic» di Milano, messi in cassa integrazione in base ad una serie di accordi presi tra la ditta e le rappresentanze sindacali.

Il dott. Poppi, concludendo in maniera del tutto opposta a quento avevano fatto recentemente altri magistrati della pretura milanese (Canosa, Santosuosso, e Frattin chiamati in causa da una serie di ricorsi presentati da gruppi di dipendenti dell'Alfa Romeo) ha respinto il ricorso negando ad esso il carattere d'urgenza e concedendo ai ricorrenti un termine di 40 giorni per l'avvio della causa di merito.

Nella sua ordinanza il dott. Poppi ribadisce la validità degli accordi sindacali e aggiunge che i lavoratori sono vincolati alluccordo medesimo perché, avendo accettato la disciplina del contratto collettivo nazionale di lavoro, devono necessariamente accettare anche eventuali accordi sulla cassa integrazione che, proprio in forza del contratto collettivo nazionale, i sindacati hanno il potere di stipulare con l'azienda.

Nella causa davanti al pretore Poppi, la «Europlastic», una ditta con 500 dipendenti, era rappresentata dagli avvocati Salvatore Trifirò e Stefano Beretta. «Non si tratta — dice testualmente il magistrato nell'ordinanza — di mettere i singoli lavoratori al riparo dal pericolo che il datore di lavoro e i sindacati concludano un accordo passando come si suol dire sopra le loro teste, bensì si tratta di evitare ad una delle parti, il datore di lavoro, il rischio di vedere contestati dai singoli dipendenti gli accordi raggiunti con i sindacati».

Proprio mentre l'Alfa si chiedeva: «Con chi è che dobbiamo trattare?»

ROMA — *«Purtroppo una ristrutturazione non può non prevedere scelte difficili e anche dolorose: recenti sentenze pretorili e precipitose decisioni di enti locali rendono più difficile una manovra vissuta e sofferta al tavolo della trattativa per settimane e mesi».*

È quanto si legge in una lettera aperta che la direzione dell'Alfa Romeo ha fatto pubblicare a tutta pagina su alcuni quotidiani, indirizzandola ai lettori in riferimento, soprattutto, alla vicenda di alcuni cassintegrati riammessi in fabbrica dal pretore del lavoro.

Nel documento, si respinge l'accusa di discriminazioni politiche nel personale posto in cassa integrazione e si ricorda che, «malgrado la legge consentisse una semplice consultazione con il sindacato, abbiamo scelto la strada dell'accordo, accordo considerato positivo dalla controparte e nullo dalla magistratura. Ci domandiamo a questo punto: con chi dovrà trattare l'imprenditore se non con il sindacato? Dobbiamo puntare sull'efficienza o sull'assistenza? Dobbiamo essere competitivi, in Italia e nel mondo, o sopravvivere con sempre maggiore difficoltà?».

Nella lettera si ricorda, inoltre, che sono stati compiuti i primi passi per un incremento di produttività.

Una prima risposta alla lettera dell'Alfa Romeo è giunta dal segretario della Flm della Lombardia, Ernesto Losio, che si occupa proprio dei problemi legati all'industria automobilistica. «Al di là dell'iniziativa pubblicitaria dell'azienda finalizzata al recupero di una sua immagine rispetto al mercato dell'auto», il sindacalista ha dichiarato che «l'Alfa Romeo vuole mettere in dubbio tutta la tematica riguardante la questione «con chi dovrà trattare l'imprenditore».

«Ebbene — ha detto Losio — la nostra risposta in proposito è questa: l'Alfa ha firmato un accordo con il sindacato il 9 marzo scorso che prevedeva un recupero di efficienza e di produttività. L'accordo in questione difende nel contempo i livelli occupazionali e prevede date certe per il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione. Quindi se dovessimo rispondere allo slogan "Cosa deve fare l'Alfa?", il sindacato dovrebbe rispondere con un'altra lettera per dire "L'azienda rispetti l'accordo"». A proposito poi delle recenti ordinanze pretorili, il segretario lombardo della Flm ha dichiarato: «Possiamo anche concordare con il fatto che queste ordinanze rendono difficile la gestione dell'accordo, ma ciò non può significare un chiamarsi fuori dell'azienda rispetto agli impegni assunti».

■ ORMEGGIO — Con l'arrivo della cisterna «Agip-Sicilia» di 255.000 tonnellate di portata sarà inaugurato oggi a Genova un ormeggio per superpetroliere costruito la primavera scorsa in aggiunta all'isola di Multedo.

Italsider: oggi scatta la «cassa»

ROMA — Il ricorso alla cassa integrazione all'Italsider è ormai deciso: si aprirà oggi con un incontro del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, con i dirigenti della Finsider il procedimento.

Nell'incontro di oggi il ministro autorizzerà formalmente a ricorrere alla cassa integrazione. L'autorizzazione consentirà l'apertura del confronto con il sindacato per concordare i tempi ed i modi di provvedimento. Alla cassa integrazione — secondo il piano predisposto dalla Finsider e che sarà sottoposto al giudizio dei sindacati — saranno interessati circa cinquemila lavoratori, la maggior parte dei quali (3.000/3.500) del centro siderurgico di Bagnoli che verrebbe in pratica fermato dal prossimo mese di novembre. Il blocco di Bagnoli consentirà di limitare a 700/800 occupati il ricorso alla cassa integrazione in ciascuno degli altri due centri siderurgici (Taranto e Genova).

Sono estere le sigarette «nazionali»

ROMA — E' nord-americano, brasiliano od orientale il tabacco usato dal nostro Monopolio per produrre le sigarette italiane: più esattamente il tipo «Ms international» è prodotto essenzialmente con tabacco estero mentre quello normale, Ms pacchetto bianco, ne contiene oltre il 40%.

In media, secondo quanto hanno affermato ieri nel corso di una conferenza stampa, i produttori italiani di tabacco, le sigarette fabbricate dal nostro Monopolio contengono oltre il 50% di tabacco estero.

Il Monopolio di Stato — sostengono i tabacchicoltori — dovendo concorrere con le multinazionali europee, si approvvigiona per metà della sua produzione all'estero, acquistando sui mercati americani tabacchi forti da miscela a un prezzo doppio rispetto a quello comunitario e tabacco similare a quello italiano da paesi in via di sviluppo per il basso costo.

In un caso o nell'altro, per esigenze di «gusto» o di «risparmio», su 90 mila tonnellate di prodotti finiti, il 55% è costituito da tabacco importato. Non che la tabacchicoltura italiana sia in crisi: oggi produciamo tabacco per circa 280 miliardi, ma potremmo addirittura triplicare la nostra produzione se, pur importando alcuni quantitativi per comporre le miscele, Monopolio di Stato e multinazionali si rivolgessero regolarmente e istituzionalmente (con accordi interprofessionali), per i loro acquisti ai tabacchicoltori europei.

Gas algerino: riprendono le trattative

ROMA — *Riprendono le trattative per il gas algerino. Giunge oggi a Roma da Algeri il ministro dell'energia Belkacem Nabi per incontrarsi nel pomeriggio con il ministro per il commercio estero Nicola Capria. Nabi si tratterrà nella capitale per due o tre giorni.*

Il nuovo «pacchetto» di incontri fa seguito alle ultime riunioni svoltesi tra lo stesso Nabi e Capria il 5 e il 6 settembre ad Algeri.

RIMANE SEMPRE PIÙ COMPETITIVO IL PORTO DI TRIESTE

«Genova ha ridotto le sue tariffe? Noi l'abbiamo fatto nove mesi fa»

TRIESTE — «Genova ha abbassato le tariffe portuali per le merci alla rinfusa? Finalmente si sono svegliati, noi l'abbiamo fatto nove mesi fa». Questo in sintesi l'unanime commento raccolto tra gli operatori portuali triestini all'indomani della notizia giunta dallo scalo ligure.

La riduzione tariffaria decisa dal consiglio portuale per ora riguarda gli sbarchi e gli imbarchi di merci alla rinfusa, cioè non imballate. In futuro saranno riviste anche le tariffe per i containers. L'attuale riduzione è compresa tra il minimo del 14 per cento e un massimo del 43,5 p.c. La media è del 20,5.

«È una notizia che ha fatto un certo effetto soprattutto fuori dagli ambienti portuali», sostiene il console della Compagnia unica, Paolo Hikel. «Nonostante la riduzione media del 20 per cento le nostre tariffe rimangono inferiori di almeno un terzo. Prendiamo per esempio le rinfuse di rottami di ferro: a Genova la tariffa è di 10 mila 800 a tonnellata, qui di 7 mila 500. Per quelle di cromo, che hanno una certa incidenza nei traffici, siamo a livelli ancora più bassi».

«Non si conoscono ancora gli estremi esatti delle riduzioni tariffarie», dice Federico Pacorini, dell'omonima casa di spedizioni. «Bisogna vedere se si tratta di una misura concreta oppure delle solite notizie tese a far chiasso per attirare l'attenzione su Genova. A Trieste comunque ci siamo arrivati nove mesi prima, a seguito dell'accordo di gennaio. Credo che il nostro porto, da questo punto di vista, continui ad essere molto più competitivo. Per certe merci le tariffe sono inferiori del 50 per cento. Ora comunque dovremo fare un po' i conti con gli aumenti che deriveranno dall'accordo firmato col ministro Mannino. In ogni caso non credo si andrà oltre al due, tre per cento. Bisogna anche tener presente che da molti anni non guardiamo più a Genova ma ad altri porti per misurare le nostre tariffe».

«Certo Genova aveva tariffe molto alte», interviene il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, Luigi Rovelli, «quindi è logico che le abbia ridotte. Noi da molto tempo siamo su livelli più bassi. Dicono che rivedranno anche le tariffe dei containers. Anche questo l'abbiamo fatto da mesi. Le loro squadre sono formate da 26 persone, le nostre da 14.

A.d.C.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Long men» (Repubblica Cinese), ag. Amat, imbarco fibbra, prov. Cina, orm. riva 61; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 25.

Navi in partenza: «Petrodvoretz» (russa), ag. Martinoli, dest. mare; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Hodeidah.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Petrodvoretz» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo e varie, orm. molo V; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, imbarco varie, orm. riva 53; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 55; «Dimitrios Pastratis» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli e imbarco legname; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave; «Lyra», orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lyra», orm. molo VII; «Kaptan Burmakin» (russa), ag. Martinoli, sbarco segati, orm. Scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Neapolis» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna.

Navi in partenza: «Uvero» (cubana), per Odessa.

Navi all'ormeggio: «Sretensk» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Cabauno» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socar due» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Siderspica» (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco lamiere.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Annamarina» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sigrid» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Venia» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSIONI DEL CONGRESSO ISSOA SVOLTI A GENOVA

L'automazione navale è gestione economica

GENOVA — Quando nel 1973, ad Oslo, si è tenuto il primo Simposio internazionale sull'automazione navale, l'incidenza del combustibile sul costo di esercizio di una nave era del 10 per cento circa; nel 1981 si è arrivati ad un'incidenza del 50 per cento.

Inutile dire che le considerazioni sull'uso dell'automazione per ottenere la massima economia globale della navigazione, abbastanza marginali solo dieci anni fa, sono state invece alla base della quarta edizione del Simposio (International Symposium on ship operation automation), che si è concluso ieri pomeriggio alla Fiera Internazionale di Genova e che ha raccolto circa duecento specialisti provenienti da tutto il mondo.

Alcune delle novità più interessanti presentate nel corso delle trentanove relazioni del Simposio hanno, infatti, avuto come tema dominante le possibilità che l'automazione offre per ridurre i costi della navigazione. Gli specialisti giapponesi della Nippon Kokan K.K. hanno, per esempio, presentato il progetto di una nave di dimensioni medio-piccole, di cui già esiste un prototipo sperimentale in funzione, che affianca al combustibile un sistema di vele rigide regolate proprio grazie all'automazione.

In un'altra relazione presentata da ricercatori, ancora giapponesi, della Mitsubishi Heavy Industries, si è, invece, parlato del sistema di automazione nelle navi a carbone: in questo caso il carbone viene prelevato dai depositi, macinato e incanalato nella caldaia, appunto «automaticamente». Va rivelato a questo proposito che navi di questo tipo sono attualmente in costruzione non soltanto in Giappone, ma anche in Italia, a Monfalcone, e che nel corso di un convegno sulla propulsione a carbone, che si terrà a Londra prima della fine dell'anno, è prevista anche una visita ai cantieri triestini.

Un dato da segnalare, questo, perché — come ha fatto notare l'ing. Ezio Volta, dell'Istituto automazione navale del Consiglio nazionale delle ricerche — la situazione in Italia è attualmente molto arretrata, con il rischio, in un futuro neanche tanto lontano, di dover gestire una flotta che non si può adeguare agli standard mondiali di automazione, oppure di dover importare, a caro prezzo, tecnici addestrati in altri paesi.

Ma l'automazione sulle navi, e lo si è sentito ripetere più volte nel corso dell'Issoa '82 non ha effetti soltanto per quanto riguarda la riduzione dei consumi. Direttamente o indirettamente uno degli argomenti che sono stati maggiormente trattati è stato, infatti, quello dell'interazione fra uomo e macchina sulla possibilità di una convenza o invece sulla progressiva «espulsione» dell'uomo da parte della macchina.

«Già oggi una nave senza equipaggio è tecnicamente possibile — fa rilevare a proposito l'ing. Mauro Piattelli, dell'Istituto automazione navale — ma una soluzione di questo tipo non si può adottare sia per considerazione di carattere legale (chi dovrebbe infatti determinare a chi competono le responsabilità) sia per considerazioni di carattere economico, visto che per raggiungere un obiettivo del genere sarebbe indispensabile una standardizzazione della strumentazione e delle apparecchiature che ora non esiste e che è prevedibile in un giro di tempo non inferiore ai vent'anni».

Ancora Piattelli, come tutti gli studiosi che al meeting genovese hanno presentato relazioni su questo argomento, sottolinea però che una nave senza equipaggio, o una nave con un equipaggio ridotto al minimo (ne esistono già nel solito Giappone, e in alcuni paesi del Nord Europa), non significa una nave in cui il personale viene eliminato drasticamente. Per usare le parole dell'ing. Volta, «il marinaio verrà sempre più frequentemente sostituito da un tecnico in camice bianco in grado di leggere i dati e di trarne le conclusioni e le scelte necessarie per una gestione ottimale della nave».

E se questo porterà inevitabilmente ad una riduzione degli organici a bordo, si creeranno d'altra parte nuove occasion di lavoro a terra, dal momento che nei maggiori scali verranno istituiti centri specializzati per le revisioni (necessariamente accurate e frequenti) degli impianti delle navi.

I più recenti studi sull'automazione navale si sono del resto sviluppati proprio in questa direzione: la macchina già adesso non dovrebbe più fornire una quantità smisurata di indicazioni (in questo senso si era orientata la ricerca quando è iniziato il boom dell'automazione), ma dare invece le notizie necessarie per la manovra, la navigazione, un corretto ed economico funzionamento dell'apparato motore. E' ancora una volta un fattore di economia, si pensa che non è tanto l'informazione in sé a costare, quanto piuttosto la strumentazione che rende questa informazione leggibile all'operatore uomo

Così come è anche un fattore di economia la ricerca sull'automazione applicata ai problemi della sicurezza: nelle diverse relazioni che hanno affrontato la questione sotto angolazioni specifiche ce ne sono moltissime, basti pensare al problema della ventilazione nei traghetti; è ricordato che gli incidenti in mare sono pari al 16 per cento del valore complessivo del trasporto marittimo, navi e carichi inclusi.

Non sono pochi, insomma, i motivi per cui l'Italia, seguendo l'esempio dei paesi Nord-europei o del Giappone, dovrebbe realizzare scuole e centri di addestramento per creare ufficiali e tecnici in grado di controllare i nuovi impianti di automazione navale. Ma finora, da questo punto di vista, non si è fatto niente.

Maria Teresa Carbone

■ TRASPORTO AEREO — Gli aspetti della piattaforma relativi ad ambiente, part-time, organizzazione del lavoro, sono i nodi che il ministro Di Giesi e i sindacati del trasporto aereo hanno tentato di sciogliere nell'incontro di ieri.

NEL IV TRIMESTRE '82 MINOR LIVELLO DAL 1980

Nuovi tagli produttivi per la siderurgia Cee

BRUXELLES — La produzione di acciaio nella Cee nel quarto trimestre 1982 sarà la più bassa dalla proclamazione, il primo ottobre 1980, dello stato di crisi manifesta del settore. Lo ha deciso a Bruxelles la commissione europea, approvando le quote di riduzione della produzione per l'ultimo trimestre 1982. Le decisioni della commissione saranno venerdì presentate al comitato consultivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), che si riunirà a Lussemburgo.

Lo stato di crisi della siderurgia dà alla commissione il potere di fissare trimestralmente i limiti della produzione di acciaio azienda per azienda e prodotto per prodotto, rispetto a una quota di riferimento convenzionalmente fissata. Presentando alla stampa le decisioni della commissione, il vicepresidente dell'esecutivo comunitario, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, ha detto che «alla fine del 1982 la produzione annua di acciaio Cee, che era stata di 155 milioni di tonnellate nel 1974, potrebbe scendere al di sotto dei cento milioni di tonnellate, meno di quanto cioè gli attuali dieci paesi Cee produssero nel 1952, all'epoca dell'istituzione della Ceca».

Commentando le decisioni della commissione, il vicepresidente Davignon ha rilevato che il peggioramento della situazione del settore «non è soltanto un episodio congiunturale, ma è anche l'effetto di una riduzione strutturale dei consumi siderurgici» e che le difficoltà sono ormai generalizzate a tutti i prodotti.

Davignon ha insistito sulla necessità di rinforzare la politica dei prezzi della Comunità, per evitare il crollo dei listini (timori in merito sono già stati espressi dai produttori grandi e piccoli) e di portare avanti la ristrutturazione e la riconversione dell'industria siderurgica europea.

Infine, Davignon ha annunciato per le prossime settimane la presentazione di un documento sulle prospettive a lungo termine della siderurgia comunitaria.

PRESENTATO A VENEZIA IL BILANCIO CONSOLIDATO

Gruppo Generali: nel 1981 un attivo di 96 miliardi

VENEZIA — Le Generali hanno riunito ieri a Venezia, sotto la presidenza del cav. del lav. Enrico Randone, il consiglio generale, organo di alta consulenza aziendale, al quale è stato presentato il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 1981. Esso sintetizza — depurati dai rapporti intercorrenti tra le società del gruppo — i risultati di 36 compagnie di assicurazione, 5 società Europ assistance, 13 finanziarie, 13 immobiliari e 5 agricole.

I premi raccolti sono ammontati a 3.971 miliardi di lire (+20,8% rispetto al 1980) di cui 1.078 nel ramo vita e 2,893 nei rami danni. Il mercato italiano contribuisce all'alimento complessivo dei premi con il 27,8% e i restanti paesi della Cee con il 42,6%, mentre il 29,6% proviene dagli altri territori.

Gli investimenti ammontano a 8.569 miliardi (+21,3%) a fronte di riserve tecniche nette per 7.960 miliardi (+21,9%). Il 55,6% del totale degli impieghi è rappresentato da titoli a reddito fisso; gli immobili e le aziende agricole vi concorrono per il 23,6%, le azioni per il 6,2%; i depositi bancari per il 6,1% e le altre forme — prevalentemente prestiti su polizze — per 18,5%.

I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 786 miliardi (+39,6%) e derivano per il 61% dai titoli a reddito fisso. Il patrimonio netto supera i 648 miliardi (+21,2%). Le spese generali di amministrazione e i costi di acquisizione hanno superato i 1.101 miliardi con un aumento del 23,5%. L'utile di esercizio è stato di oltre 96 miliardi, con un incremento del 53,2% rispetto al bilancio consolidato 1980.

Dopo la presentazione del bilancio consolidato il consiglio generale ha ampiamente dibattuto i problemi dell'economia internazionale, valutandone i riflessi sul piano dell'attività assicurativa. Hanno presentato relazioni Mr. Nathaniel Samuels, già sottosegretario di stato Usa al tesoro, Mr. William Bailey, presidente della Aetna Life and Casualty di Hartford, la maggiore compagnia multirazionale americana legata da un rapporto di collaborazione incrociata con le Generali, il dott. Wilhelm Winterstein, partner della Banca Merck Finck and Co. di Monaco di Baviera, l'ambasciatore Edmundo Barbosa da Silva, eminente personalità del mondo finanziario brasiliano e il prof. Libero Lenti, presidente dell'Alleanza Assicurazioni e accademico dei Lincei.

In particolare il signor Samuels ha sostenuto che è urgente superare l'attuale fase di contestazione tra gli Usa e l'Europa sostituendola con una fase di collaborazione per risolvere i delicati problemi aperti, sia politici che economici. Nel suo intervento il prof. L. Lenti ha auspicato il superamento delle difficoltà italiane mediante la strada di una forte fase di ricapitalizzazione del sistema.

Sulla stessa linea si è trovato il dott. Winterstein per quanto riguarda l'economia tedesca e l'ambasciatore Barbosa per l'economia brasiliana. Il signor Bailey ha confermato le difficoltà nelle quali si trova il mercato assicurativo americano che per svilupparsi ha bisogno di stabilità sociale ed economica. L'assicurazione deve tendere a raggiungere gli equilibri tecnici, offrire servizi più qualificati e controllare i costi sia acquisitivi che amministrativi.

È seguita un'approfondita discussione nella quale è intervenuto anche il presidente d'onore, sen. a vita Cesare Merzagora. Egli ha tra l'altro sottolineato con forza i pericoli che gravano sul sistema finanziario internazionale a causa dell'insolvenza — per cifre di esposizione enormi — di taluni Paesi emergenti e dell'Est europeo.

Il presidente, cav. del lav. avv. Enrico Randone, ha concluso la riunione rilevando che l'argomento, considerato da diversi angoli visuali, al di là del suo interesse attuale per tutti gli operatori economici, ammonisce gli assicuratori a seguire una politica sempre più proiettata al conseguimento degli equilibri tecnici rifuggendo dai facili allettamenti della corsa al denaro.

Bastogi: respinto il ricorso

ROMA — Riprendono i lavori della commissione di studio delle 49 banche creditrici della Bastogi, che sta esaminando le possibilità di intervento finanziario in salvataggio della società. Un nuovo incontro svoltosi nel pomeriggio nella sede romana dell'Abi, è servito a fare il punto sul piano d'intervento presentato dagli amministratori della finanziaria sul quale si erano appuntate le critiche di alcuni istituti bancari, che chiedevano maggiori garanzie rispetto a quelle fornite dalla società, prima di concedere denaro fresco.

Perno dell'operazione di salvataggio, comunque, deve essere lo scorporo di una sostanziosa fetta degli immobili posseduti dalla Bastogi, che dovrebbero essere conferiti all'Igim (una società di gestione controllata al cento per cento dalla Finanziaria) e da questa passare alle banche come forma di pagamento per i circa 400 miliardi di crediti vantati.

E stato, invece, bocciato dal tribunale civile di Milano il ricorso presentato dagli stessi piccoli azionisti, che chiedevano la sospensione dell'esecutività della delibera in attesa delle decisioni finali del tribunale. Nella motivazione della sentenza, depositata oggi, viene in particolare dichiarato «non urgente» il provvedimento di sospensiva.

ESPOSTO AL MAGISTRATO

Formica nega voci d'imposta su titoli azionari

ROMA — Il ministro delle finanze, Formica, si è rivolto alla magistratura di Milano ipotizzando movimenti speculativi in alcune voci sull'andamento di borsa di martedì, voci relative a paure di tassazioni di titoli azionari.

Una nota del ministero delle finanze mette in rilievo questi aspetti di Formica: «Il ministro Formica ha interessato la magistratura di Milano — dice infatti la nota — in merito alla montatura, di carattere speculativo. «Da parte del ministero delle finanze si sottolinea — prosegue la nota — come a proposito delle imposizioni sulle attività finanziarie il ministro Formica non abbia mai espresso ipotesi e rilasciato affermazioni che non siano rigorosamente in linea con le dichiarazioni programmatiche del governo.

MOVIMENTO IN CONTROTENDENZA SUI MERCATI VALUTARI

Oro: buon recupero Dollaro in ribasso

ROMA — Il dollaro ha confermato il ribasso manifestato in apertura dei mercati ed è stato fissato, sul mercato dei cambi italiano, a 1406 lire contro le 1409,75 lire del fixing di martedì. Anche a Francoforte, la divisa statunitense ha subito una flessione ed è stata quotata a 2,4952 marchi contro 2,5007 marchi.

Il declino del dollaro viene attribuito, dagli esperti, alle aspettative per una nuova riduzione dei tassi di interesse statunitense. Anche la preoccupazione relativa allo stato di insolvenza della Bolivia nei confronti di un consorzio bancario statunitense hanno favorito il calo della divisa americana.

Da parte sua l'oro ha messo a segno un buon recupero. A Londra il metallo è stato fissato a 443,75 dollari per oncia contro 441,50 del mattino e 425,50 di martedì. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 444/445 dollari.

Anche a Zurigo, l'oro ha terminato a 445,25/446,25 dollari per oncia, in rialzo di 20 dollari sul livello di martedì (425,50-426,50). Il miglioramento è stato conseguito soprattutto in apertura di riflesso alle attese per una riduzione dei tassi di interesse Usa.

Più debole la lira sulle monete dello Sme

ROMA — La lira ha registrato lievi cedimenti nei confronti delle valute europee, eccettuato il franco svizzero. All'interno del serpente monetario, il marco è leggermente salito e ha chiuso alla media Uic a 563,68 lire contro 563,41 di martedì. Lo stesso dicasi del fiorino, terminato a 513,91 lire contro 513,51.

Pur restando al disotto delle 200 lire, il franco francese continua a recuperare terreno e chiude a 199,43 lire contro 199,33. Al di fuori del serpente monetario, la sterlina si rafforza e conclude a 2412,57 lire contro 2412,40 mentre il franco svizzero si indebolisce, terminando a 658,73 lire da 658,91 martedì.

I PROGRAMMI DELL'AZIENDA DI BUTTRIO

La Danieli punta all'Est asiatico

UDINE — «Il mercato dell'Asia orientale ci interessa particolarmente. I nostri agenti e i nostri tecnici stanno facendo la spola tra Buttrio e numerosi paesi asiatici, ove ci sono prospettive di mercato particolarmente interessanti»: così ha dichiarato ieri l'amministratore delegato delle Officine meccaniche Danieli di Buttrio, Cecilia Danieli, riferendosi ai recenti contratti acquisiti in Cina e in altri paesi, tra i quali la Birmania e la Malesia.

La Danieli ha recentemente sottoscritto un accordo con la China metallurgical import ed export per il riammodernamento del complesso siderurgico cinese di Anyang. Si tratta di una commessa da 2,2 milioni di dollari (circa 3 miliardi di lire, e non 300 come era stato erroneamente diffuso) che non ha particolare rilevanza economica per un gruppo che fattura 150 miliardi all'anno, ma che tuttavia riveste un preciso significato sulle prospettive dell'azienda.

Dopo questo accordo, che negli ambienti dell'azienda friulana è considerato un primo importante «segnale», altri contatti si stanno formando in Cina, «un paese» ha detto la signora Danieli «nel quale si potrà lavorare molto e bene».

BORSE E MERCATI

Recupero Ambrosiano-Centrale

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi sempre modesti.

Dopo il forte ribasso accusato martedì dai corsi, ieri sul mercato si sono sviluppate alcune ricoperture e modeste iniziative favorite dal basso livello delle quotazioni che hanno permesso a diversi valori di recuperare, almeno parzialmente, il terreno perso. Il clima di fondo, ispirato dal timore di nuove imposizioni fiscali sui redditi finanziari, resta però assai cauto e ne è testimonianza il fatto che non pochi titoli hanno accusato ulteriori flessioni.

Tra quelli ieri richiesti, da segnalare il «rimbalzo» abbastanza consistente dei valori del gruppo Nuovo Banco Ambrosiano/Centrale: del 4,8%, le Fiscambi, le Credito Varesino sono risalite del 4,1%, le Cattolica del Veneto del 3,5, le Toro priv. del 3%, le Centrale ord. e le Toro ord. dell'1,6%, le Centrale risp. dell'1,2%.

Plusvalenze anche per Banco Lariano (+4,1), Rinascente priv. e Cir ord. (+3,5), Pirellona ord. (+2,6), Mediobanca (+2,5), Interbanca (+1,9), Agricola e Autostr. To-Mi (+1,7), Gemina, Sai ord., F. Tosi e Alleanza (+1,6). Migliorie comprese fra lo 0,7 e l'1,5 per Ras, Standa ord., Ifi, le due Fiat, Montedison, Bon. Siele, Fondiaria e Generali. Queste ultime sono progredite dell'1% (e in misura più consistente nel dopoborsa) dopo che martedì sono stati annunciati buoni risultati nel primo semestre.

Ancora deboli, invece, Coge (−5,9), Mondadori (−5,5), Olivetti priv. (−3,2), Cir risp. (−3), Abeille (−2,3), e, con perdite comprese tra lo 0,5 e l'1,5, Mira Lanza, Invest, Italia Ass., le due Burgo, Unicem, Ifil e Credit.

Nel reddito fisso buona attività con denaro per le Enel ind., in lieve ribasso Cct e Bt.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1385-1395, franco svizzero 650-656, marco tedesco 555-560.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12	12-1/2
Sterl. brit.	11	11-1/2	11-1/2
Marco ger.	7-1/2	7-3/4	8-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	5-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1406,05	1400,—	1406,—
Dollaro canadese	1147,10	1125,—	1147,—
Marco tedesco	563,65	559,—	563,685
Fiorino olandese	513,93	509,—	513,915
Franco belga	29,173	27,—	29,171
Franco francese	199,38	197,50	199,43
Lira sterlina	2412,15	2405,—	2412,575
Lira irlandese	1926,60	1900,—	1927,55
Corona danese	160,75	155,—	160,75
Corona norvegese	203,49	198,—	203,495
Corona svedese	225,95	222,—	225,95
Franco svizzero	658,87	654,—	658,735
Scellino austriaco	80,181	79,50	80,175
Escudo portoghese	16,11	12,75	16,055
Peseta spagnola	12,479	11,75	12,478
Yen giapponese	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-20,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,68 p.c. (58,79); nei confronti delle valute Cee 56,51 p.c. (56,49); nei confronti di tutte le valute 57,77 p.c. (57,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	450,39	(+15,32)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	436,70	(+ 9,54)
New York	443,75	(+15,25)	Zurigo	446,00	(+20,00)
Londra	443,75	(+15,25)			

Sterlina vc 130.000-140.000; sterlina nc (ant. 73) 135.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 138 000-141.000; 50 pesos messicani 690.000-715.000; krugerrand 560.000-595.000; oro fino (per grammo) 19.100-19.300; argento (per grammo) 397-407; platino (per grammo) 15.060

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.780 (6.200); Credito Popolare Siracusa rinv. (8.780); Terme di Bognanco 615 (600); Italiana Vita 28.100 (27.000); La Previdente 14.020 (14.050); U.S.A 7.600 (8.000); Banca Briantea 29.000 (30.900); Banca di Legnano 5.201 (5.550).; Banca Industria Gallaratese 26.925 (27.500); Banca Centro Sud 9.600 (9.600); Banca Provincia Napoli 5.500 (5.501); Banca Popolare comm/ind. 19.200 (20.400); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.400 (35.600); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (37.500); Banca Subalpina 11.900 (12.500); Banca Popolare Bergamo 30.800 (32.450); Banca Popolare di Crema 37.000 (39.500); Banca Popolare di Intra rinv. (20.750); Banca Popolare di Lecco 21.450 (21.900); Banco di Chiavari 10.700 (10.900); Banca Nazionale Agricoltura 7.150 (7.500); Banca Popolare Lodi 29.000 (30.300); Banca Popolare Luino-Varese 16.990 (18.850); Banca Popolare Milano 26.490 (26.900); Finance ord. 15.000 (15.150); Finance priv. 7.990 (8.450); Bieffe 3.500 (3.460); Credito Commerciale 10.100 (10.600); Banca Popolare Palazzolo 12.500 (13.990); Banca Popolare Novara 51.000 (54.500); Credito Bergamasco 35.000 (36.400); Creditwest 5.060 (5.320); Rol 1.225 (1.155); Frette 2.200 (2.300); Uce 2.650 (2.650); Zerowatt 3.270 (3.280).

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo ma con alcuni valori sotto i massimi della sessione. L'indice del Financial Times è salito di 3,3 a 579,5 punti. Le obbligazioni governative hanno mostrato guadagni fino a 1-1/4 di punto, sostenute del declino dei tassi di interesse americani. I valori guida hanno subito alcuni realizzi, mentre gli auriferi hanno terminato in rialzo in linea col prezzo del Billion.

FRANCOFORTE — La maggioranza dei valori azionari ha terminato in rialzo, ma sotto i massimi della sessione in quanto il rafforzamento iniziale sollecitato dal miglioramento di Wall Street è stato in parte compensato da una serie di realizzi. Gli investitori rimangono sul mercato per le prospettive di formazione di un governo conservatore a Bonn. L'indice della Commerzbank è salito di 13.3 a 718,3 punti.

ZURIGO — Listino fermo in linea col rafforzamento di Wall Street. Il volume di scambi ha superato i recenti livelli. Il rialzo odierno riflette inoltre la prospettiva di una riduzione dei tassi di interesse americani. Più fermo il tono del mercato obbligazionario dopo le perdite di martedì.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi vivaci in linea col rafforzamento di Wall Street e per una serie di nuovi acquisti. Stabili i bancari, in rialzo gli elettrotecnici e i petroliferi. Nel settore alimentare e in quello delle costruzioni i guadagni hanno superato le perdite. Tra gli esteri, fermi gli auriferi, guadagni contenuti per gli americani,

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/9	21/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2380	2395
Bonifiche ferraresi	26000	25350
Cavarzere	2930	2910
Eridania	8695	8670
Ibp	3340	3340
Ibp risp.	3300	3310
Ind zuc.	3002	3050
Mil. Agr. Vittoria	8690	8550
Sermide	82,50	85,50
Sermide priv.	83,25	83
Sermide risp	92	92
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35460	34900
Ass. Ausonia	1276	1280
Comp Ass. Milano	14100	13900
C Ass Milano risp	9580	9551
Comp Latina	571	575
Comp Latina priv	478	480
Firs	2205	2205
Firs risp	805	805
Generali	108800	107650
Italia Assicurazioni	12300	12450
L Abeille Italiana	30600	31350
La Fondiaria	40600	40300
Ras	99500	97950
Sai	27450	27000
Sai priv.	27200	27000
Toro Assicurazioni	10810	10630
Toro Assicurazioni pr.	7700	7474
Bancarie		
Banca Comm Italiana	32050	32000
Banca Catt. Veneto.	5900	5700
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	6250	6001
Credito Italiano	3751	3780
Credito Varesino	5000	4799
Interbanca	17700	17360
Mediobanca	54350	53010
Cartarie editoriali		
Burgo	3449	3490
Burgo priv.	3490	3535
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1110	1128
Mondadori priv.	3400	3600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1185	1181
Pozzi Ginori	77	77
Pozzi risp	89	89
Eternit	425	425
Eternit pref.	421	421
Italcementi	25300	25270
Italcementi risp	28900	28500
Unicem	14260	14410
Unicem risp	11200	11220
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	409	410
Caffaro risp.	397	397
Farmit C Erba	5890	5940
Italgas	776	775
Lepetit	29990	29990
Lepetit priv	29900	30200
Mira Lanza	18580	18900
Montedison	95	94
Perlier	6705	6701
Pierrel	964	964
Saffa	[illegible]	3861
Saffa risp	3202	3180
Siossigeno	13300	13400
Pierrel risp.	555	548
Commercio		
La Rinascente	296	295
La Rinascente priv	192	185
Silos di Genova	6450	6450
Standa	3035	2990
Standa risp.	2900	2850
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1240
Ausiliare	7710	7780
Aut. Torino-Milano	5900	5800
Italcable	10201	10199
Nai	38,75	39,50
Nord Milano	765	765
Sip	1192	1175
Sip risp	1293	1270
Elettrotecniche		
Magneti	700	695
Marelli risp.	684	684
Tecnomasio	131	134

TITOLI	22/9	21/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1920	1950
Agricola	19900	19550
Bastogi	81 50	81
Bon Siele	27800	27500
Borgosesia	7000	7800
Borgo risp.	3200	3395
Brioschi	1220	1220
Buton	2335	2350
Centrale	2500	2460
Centrale risp.	1341	1325
Euromobiliare	3311	3310
Breda	3865	3825
Finmare	52.50	54 75
Finrex	1020	1010
Finsider	33,75	31
Fiscambi	1940	1850
Gemina	300	295
Generalfin	258	262
Gim	2231	2240
Gim risp	1770	1776
Ifi priv.	3600	3550
Ifil	5070	5110
Ifil risp.	3740	3680
Invest	2245	2255
Italmobiliare	76800	76000
Mittel	1015	1015
Part. Finan	620	665
Pirelli C	2370	2380
Pirelli Spa.	1206	1200
Pirelli risp	1196	1165
Rejna	17450	17500
Rejna risp	25700	25700
Riva	7940	7870
Sarom	2751	2750
Sme	820	825
Smi	1620	1655
Smi risp	1441	1430
Stet	918	910
Terme Acqui	1225	1225
Terme Acqui p.r.	1650	1690
Gemina risp.	305	312
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6240	6220
Beni Imm. Italia	579	580
Beni Imm. It. risp	650	650
Coge	1100	1170
Cogefar	1351	1355
Condotte d'Acqua	136,50	134
De Angeli Frua	1835	1850
Gen. Immobil.	1320	1311
Iniziativa Edilizia	24980	24970
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7530	7520
MI-Centrale risp.	7350	7350
Risanamento	8700	8710
Sifa	990	999
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1609	1589
Fiat priv.	1199	1190
Gilardini	4510	4510
Franco Tosi	13980	13750
Olivetti ord.	2111	2110
Olivetti priv	1740	1799
Olivetti risp	2000	1980
Westinghouse	19300	19010
Wortinghton	2245	2245
Cantieri Metal.	6601	6660
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1470	1505
Dalmine	459,50	450
Falck	1919	1945
Falck risp.	2102	2100
Ilssa Viola	731	731
Magona	4011	4015
Pertusola	449	449
Trafilerie	3610	3610
Tessili		
Cent. Zinelli	21	20,75
Cantoni	4200	4220
Cucirini	1880	1880
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1505	1500
Fisac	8020	8020
Fisac risp	7160	7160
Linificio Canapif.	2580	2575
Linificio risp.	1302	1321
Marzotto	1699	1700
Marzotto priv.	2000	2050
Olcese	25,50	24,50
Rotondi	9400	9400
Snia Viscosa	645	646
Unione Manifatture	15790	15750
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2491	2485
Acq. De Ferrari risp.	2451	2345
Acque Potabili	2469	2469
Calz. di Varese	3750	3750
Ciga	3700	3690
Cir	3830	3700
Cir risp.	[illegible]	3950
Pacchetti	63.75	62
Trenno	10560	10540
Jolly Hotel	5950	5970

Trieste

	22/9	21/9
Generali	109.300	108 100
Ras	99.700	98.000
Montedison	95	94
La Rinascente	296	295
La Rinascente priv.	192	185
Gerolimich e Comp.	630	620
G. L. Premuda	1540	1540
Sip	1180	1170
Sip risp.	1270	1260
D. Tripcovich	9.500	9.300
Bastogi Irbs	81	81
Finmare	55	55
Finsider	31	32
Pirelli	1210	1200
Pirelli risp.	1200	1165
Sme	820	825
Stet	910	910
Gen. Imm. Sogene	1320	1310
Fiat	1610	1590
Fiat priv.	1200	1190
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1700	1700
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	650	646
Patriarca	290	300
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.100
Iccu	3400	3400
Soprozoo	1650	1600
Banca del Friuli	33.000	33.300
Carnica Ass.	4400	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	94.40
B.T. 84 - 12%	92 95
B.T 84 II 12%	91.50
B.T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99 50
IMI 26 - 6%	73.60
IMI 27 - 6%	69 75
IMI 29 - 7%	72.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.15
Crediop - 6%	51.70
Crediop - 7%	49.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 65
Icipu Vent - 6%	72 75
Enel 71-86 - 7%	84.05
Enel 72-87 I - 7%	80.—
Enel 75-82 II - 10%	99.60
Enel 76-83 - 10%	97.05
Enel 78-85 I - 12%	90.20
Enel 78-85 II - 12%	90 15
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	140.15
Enel 77-84 indic.	137 75
Enel 77-84 II indic.	136 70
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.—
Autos Iri 71-86 - 7%	79.80
Autos Iri 72-88 - 7%	75.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46 70
Città Milano 72-92 - 7%	66.50
Città Milano 75-85 - 10%	88.20
Città Milano 76-88 - 10%	78.65
Montedison ind - 13,5%	120 75
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	147.20
Trenno - 12%	375.—
Interbanca - 8%	214.—
Medio - Olivetti - 12%	190.—
S. Paolo Italcable - 12%	203.50
Generali 81-88 - 12%	229.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,58	—
Fonditalia	»	17,46	—
Interfund	»	10,27	—
Multinvest	»	18,99	19,57
Mediolanum	»	11,79	12,81
Int. Sec. Fun.	»	7,16	—
Europrogr.	fsv.	185,37	—
Europrogr.	fsv.	1918	+52,10
Rominvest	doll.	11,61	12,31
Rolinco	fiorini	220,50	—
Robeco	»	215,80	—
Rasfund	lire	9.246	—
Fondo Tre R	lire	13.223	—

12,5 MILIARDI RISPETTO A 11,5

Migliorato nel 1981-82 l'utile netto dell'Ifi

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Ifi — Istituto finanziario industriale — riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata in Torino, il 27 ottobre in prima convocazione ed il 15 novembre in seconda

Il conto economico al 30 giugno 1982, precisa un comunicato, si è chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi, dopo un accantonamento di 2,5 miliardi a fondo rischio svalutazione titoli. Tale risultato, proveniente interamente dalla gestione ordinaria, è superiore al dato corrispondente per l'esercizio precedente (che era stato di 11,5 miliardi). Occorre però rilevare, aggiunge la nota, che l'esercizio 1980-81 aveva beneficiato di proventi straordinari di importo rilevante.

Il consiglio di amministrazione dell'Ifi proporrà alla assemblea l'assegnazione di dividendi unitari invariati di 100 lire per azioni privilegiate e di 50 lire per le azioni ordinarie. Dopo il proposto riparto dell'utile l'istituto evidenzierà in bilancio mezzi propri per oltre 238 miliardi (escludendo le plusvalenze su partecipazioni quotate).

A fine esercizio le partecipazioni dell'istituto ammontavano a 248 miliardi, i debiti verso banche, a breve e medio termine, erano azzerati ed esisteva una liquidità di 7 miliardi (cresciuta ad oltre 22 miliardi nel luglio '82 con l'incasso del dividendo Fiat). Dopo la chiusura dell'esercizio, prosegue il comunicato, è stato definito un accordo per l'acquisizione, insieme ad Ifil, di una partecipazione del 40% nel Lloyd Adriatico di Trieste, una delle principali assicurative italiane con un portafoglio premi di 274 miliardi nel 1981.

In base ai prezzi di compenso del settembre '82 le partecipazioni quotate dell'Ifi presentano plusvalenze di 228 miliardi rispetto ai valori di carico.

CRONACHE DELLO SPORT

Tempo di revival per gli azzurri «messicani» e «spagnoli»

SU TV 3 RITORNANO LE IMMAGINI DELL'ULTIMO MUNDIAL

Così cominciò la favola



La rete per l'Italia firmata da Tardelli nel vittorioso incontro con l'Argentina (*Telefoto Ap*)

Anche ieri, rivedendo la squallida partita con il Camerun, è apparsa tanto più incredibile e straordinaria l'impennata d'orgoglio e il miracoloso voltafaccia dei quali furono protagonisti quest'estate gli azzurri al Mundial di Spagna proprio dopo questo incontro.

Dopo l'inattesa battuta d'arresto contro la formazione africana, che aprì comunque agli italiani la porta alla fase successiva, per noi fu un'esaltante escalation che in quattro splendide partite ci portò alla conquista della Coppa del mondo, a 44 anni dall'ultimo trionfo.

La Rete 3 da oggi a martedì prossimo ci farà rivivere proprio quegli indimenticabili momenti. Già stasera potremo seguire la sfida contro l'Argentina che, secondo gran parte dei tifosi e dei tecnici, avrebbe dovuto concludersi con una sonora batosta e che costituì invece la molla per la nostra resurrezione.

Serata da passare senz'altro davanti alla Tv anche domani, con la splendida Italia Brasile, il più bell'incontro dell'ultimo campionato mondiale.

Sabato poi rivedremo Italia-Polonia, mentre martedì l'apoteosi con la finalissima contro i tedeschi. Un'occasione, per chi non possieda già le videocassette delle partite, per riprovare i brividi indimenticabili.

Questi gli orari di trasmissione delle partite:

OGGI: Tv 3 ore 22.35 Italia-Argentina (2-1)

DOMANI: Tv 3, ore 22.35 Italia-Brasile (3-2)

SABATO 25: Tv 3, ore 23.15, Italia-Polonia (2-0)

DOMENICA (o martedì, giorno da definire): Tv 3, ore 21.30, Italia-Germania (3-1).

Sordillo: vittoria dell'orgoglio nazionale

MILANO — «Il premio più bello è stato quando ho capito che la vicenda di Madrid non era solo l'orgoglio della federazione ma era diventato l'orgoglio nazionale».

Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, ha così ricordato ancora una volta la vittoria italiana intervenendo al festival dell'«Avanti» di Milano a un dibattito con i giornalisti Gianni Brera ed Aldo De Martino sul tema «Mundial: mito e realtà».

Sordillo ha ripercorso le tappe del trionfo conquistato «grazie alle doti morali e tecniche»: dalle eliminatorie giocate senza gli squalificati per il calcioscommesse («la Fgci ritenne di non dover concedere alcun perdono, come sarebbe stato facile e come è stato fatto altrove») alle contestazioni verso il c.t. («fui l'unico a dire che Bearzot non si toccava»), alle perplessità di Braga («dissi: se questa è la nazionale bisogna accantonare aspettative e illusione. Ma non è questa la nazionale, ha altri valori, la stampa italiana ritenne di tagliare il mio discorso alla prima frase»), al sofferto girone eliminatorio («andammo a Barcellona però senza l'aiuto di alcuno»), all'esaltante ultima parte con l'intero paese sempre più vicino.

Barbaresco arbitrerà Sampdoria-Roma

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica 26 settembre 1982, con inizio alle 15, i seguenti arbitri.

Ascoli-Pisa: Altobelli
Cagliari-Internazionale: Pairetto
Cesena-Avellino: Angelelli
Fiorentina-Udinese: Mattei
Napoli-Catanzaro: Ballerini
Sampdoria-Roma: Barbaresco
Torino-Genoa: Menegali
Verona-Juventus: Casarin.

«Atleta d'oro» l'intera nazionale «mondiale»

VENEZIA — L'intera nazionale italiana di calcio campione del mondo e il tecnico Bearzot sono i vincitori dei premi internazionali e nazionali dell'atleta d'oro 1982. Lo ha deciso ieri una giuria di giornalisti sportivi.

Con voto unanime, la giuria — come è detto nella motivazione — ha voluto rendere un doveroso «omaggio alla nazionale di calcio, tutta intera, fino al ventiduesimo giocatore».

Il premio «atleta d'oro», patrocinato dalla «Diadora» di Caerano San Marco, è giunto quest'anno alla settima edizione. Il premio «giovane speranza», è stato assegnato a Pierfrancesco Pavoni, medaglia d'argento ali europei di atletica di Atene, mentre sono state conferite segnalazioni per meriti speciali a Giuseppe Saronni, campione mondiale di ciclismo, e a Franco Uncini, campione mondiale classe 500 di motociclismo.

Da ultimo, la giuria ha deciso di dare il premio per la miglior fotografia a Guido Zucchi del «Guerin Sportivo».

LA NOTTE DELL'AZTECA RIVISSUTA CON LE «VECCHIE GLORIE»

De Sisti come ai bei tempi nella disfida di Senigallia



Ferruccio Valcareggi, il triestino che guidò la Nazionale ai mondiali 1970, e Giacinto Facchetti, il capitano dei «messicani»: quanti ricordi... (*Telefoto Ap*)

SENIGALLIA — Con un gol di De Sisti a metà ripresa l'Italia ha battuto la Germania, nel «revival» dello storico incontro di Città del Messico (17 giugno 1970, 4-3 per gli azzurri, con reti di Bonisegna, Burgnich, Riva e Rivera). È stato un successo meritato: è stata infatti la squadra allenata da Ferruccio Valcareggi (nonostante l'assenza di Gigi Riva...) a concludere maggiormente e a cercare con più insistenza il gol, offrendo le tramé più interessanti.

Il primo tempo è stato il migliore, considerando anche la non eccellente tenuta fisica dei calciatori, quasi tutti ultraquarantenni; l'Italia ha sfiorato le segnature con tiri da lontano di Prati, Domenghini e Boninsegna. Fra i tedeschi, si è mosso bene Overath, che ha giocato con particolare puntiglio, e qualche buona iniziativa hanno avuto Netzer e Haller.

Nella ripresa il ritmo è sensibilmente calato, nonostante le sostituzioni, ma pregevoli duetti hanno offerto De Sisti e Corso, quest'ultimo subentrato a Mazzola. La staffetta questa volta è stata tra i due ex nerazzurri, perché Gianni Rivera (che in Messico sostituì Mazzola al 46'), pur presentandosi per i preliminari non se l'è sentita di giocare, come del resto tra i tedeschi ha fatto l'ex milanista Schnellinger.

Nella ripresa dunque il ritmo è un po' calato, ma le iniziative di Corso hanno sovente portato alla conclusione Domenghini e soprattutto Boninsegna. L'Italia è passata in vantaggio al 64' — i tempi erano di 40' ciascuno — con De Sisti, che, dopo uno scambio con Corso, si è infilato in area ed ha battuto il portiere tedesco con un secco tiro. Poi il risultato è stato salvato da Ricky Albertosi, con una bellissima deviazione su staffilata di Wosab. Nel finale l'Italia è andata molto vicina a nuove segnature e proprio all'ultimo minuto Boninsegna ha colpito un palo.

L'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza.

ITALIA '70-GERMANIA '70 1-0

ITALIA: Albertosi, Burgnich (41' Poletti), Facchetti, Bertini (41' Nicrolai), Rosato, Cera (41' Bellugi), Domenghini, Mazzola (41' Corso), Boninsegna, De Sisti, Prati.

GERMANIA: Farhian, Lutz, Reich, Weber, Schultz, Wimmer (41' Wosab), Grabowski, Haller (41' Emmerich), Netzer (41' Roth), Overath, Lohr.

IN CAMPO PRIMA DEL TEMPO IL NEO-VICENTINO

Bigon, il pendolare del gol già a segno al debutto in C1



L'ex milanista Bigon ha alzato le quotazioni del Vicenza

VICENZA — *Albertino Bigon, neo acquisto del Vicenza, dopo il gol decisivo realizzato domenica scorsa contro la Carrarese, sorride soddisfatto.*

«Sono davvero felice dell'opportunità che mi ha offerto il Vicenza — ha detto Bigon nel corso di un breve incontro con i giornalisti. Dopo la decisione della Lazio di non avvalersi delle mie prestazioni, ho preso in considerazione la possibilità di chiudere la carriera. Non avevo, infatti, intenzione di restare lontano da Padova. Dove devo seguire l'attività della mia agenzia di assicurazioni.. Ma la voglia di giocare è rimasta intatta e ecco perché ho subito riposto affermativamente alla richiesta del Vicenza».

Dopo aver dichiarato di essere fisicamente in ordine (lo si è visto subito) e di non essere preoccupato per la prima esperienza in serie C, dopo diciannove campionati disputati in serie A e B, Bigon si è detto disponibile a corrispondere alle esigenze dell'allenatore Giancarlo Cadè (domenica, ad esempio, non ha fatto questioni se l'allenatore non lo ha schierato subito ma l'ha portato in panchina).

Il segretario Rizzato ha precisato poi un interessante aspetto giuridico del trasferimento di Bigon, che rappresenta il primo caso in Italia di applicazione integrale della nuova legge 23.3.81 n. 91, sul professionismo sportivo.

Per effetto di tali norme, Bigon risulta da quest'estate svincolato e nel contempo, avendo deciso consensualmente con la Lazio la risoluzione del contratto biennale che lo impegnava con la società romana, Bigon era anche privo di un'offerta d'ingaggio.

In ragione di ciò, il Vicenza ha potuto ottenere una deroga alle norme che altrimenti lo avrebbero obbligato a non utilizzare Bigon prima della fine del prossimo ottobre. Albertino Bigon compirà 35 anni il prossimo 31 ottobre.

G. A.

Provvedimenti del giudice

GIUDICE A-B

Vannoli (Foggia) il solo squalificato

MILANO — Un solo giocatore, Vannoli (Foggia), è stato squalificato dal giudice sportivo della lega calcio professionisti in relazione alle partite di serie «A» e «B» di domenica scorsa.

In serie «A» il giudice sportivo ha inflitto ammende per 2 milioni e 250 mila lire al Catanzaro, per un milione e 250 mila alla Fiorentina, per 250 mila alla Juventus e per 180 mila al Genoa, fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Capone (Napoli) Musella (Catanzaro) e Victorino (Cagliari); la deplorazione Skov (Avellino); Muller (Inter) e Ferrari (Avellino); l'ammonizione Pellegrini (Sampdoria), Brady (Sampdoria), Dal Fiume (Napoli), Genzano (Cesena), Gozzoli (Pisa), Restelli (Cagliari), Riva (Pisa), Rossi (Fiorentina), Scorsa (Ascoli) e Marangon (Verona).

Serie C

FIRENZE — Il giudice sportivo di serie C 1 ha squalificato per una gara Di Vincenzo (Rende), Capra (Fano) e Salvatori (Padova). Sono stati inoltre ammoniti con diffida Del Neri (Siena), Bocchinu (Nocerina) e Cascella (Barletta). Per quanto riguarda le società sono state inflitte ammende al Fano (320 mila lire), Reggina (200 mila) e di entità inferiore a Livorno e Rimini.

In serie C 2 sono stati squalificati per due gare Muiesan (Pergocrema), Mureddu (S. Elena Quartu) e Magagnini (Casale); per una Sanna (Torres), Losio (Cerretese) e Allivernini (Messina).

Brescia-Vicenza anticipata a sabato

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha deciso che la partita Brescia-Lanerossi Vicenza (serie C/1 girone A) venga disputata sabato 25.

Dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Fra i primi squalificati ben cinque triestini, due dei quali, Marini e Prestifilippo, sono stati bloccati per due giornate.

Questi i provvedimenti adottati dal giudice:

squalifica una giornata: Lacota (Stock), Nobile (Union Nogaredo), Borgna (Martignacco), De Bernardo (Buttrio), Petri Belic (Campi Elisi Prisco), Furioso (Dolegnano), Nonino (Cussignacco), Copolutti (Real Udine), Vicini (Muggesana);

squalifica due giornate: Marini (Edile Adriatica), Zanette (Pro Cervignano), Prestifilippo (Fortitudo), Curato (Mossa).

Fra i dirigenti, Mattei del Buttrio è stato sospeso sino al 4 ottobre.

GINEVRA — Un convincente Diego Maradona, autore della prima rete della sua squadra, ha guidato a Ginevra il Barcellona alla vittoria in un incontro amichevole con il Servette, concluso con il successo per 4-1 della formazione spagnola.

Havelange su mondiali 1986

SAN PAOLO — Brasile, Stati Uniti, Messico e Canada non sono candidati a organizzare i mondiali di calcio del 1986 nell'ipotesi, ritenuta probabile, di una rinuncia della Colombia, paese che dovrebbe ospitare la competizione. Lo ha detto il presidente della federazione calcistica internazionale (Fifa), il brasiliano Joao Havelange.

Questi ha precisato che la Colombia ha tempo fino al 15 novembre per decidere e se sarà costretta a rinunciare allora sarà riaperto il processo per la scelta della nuova sede.

QUASI RAGGIUNTA QUOTA 1700, QUELLA DELLO SCORSO ANNO

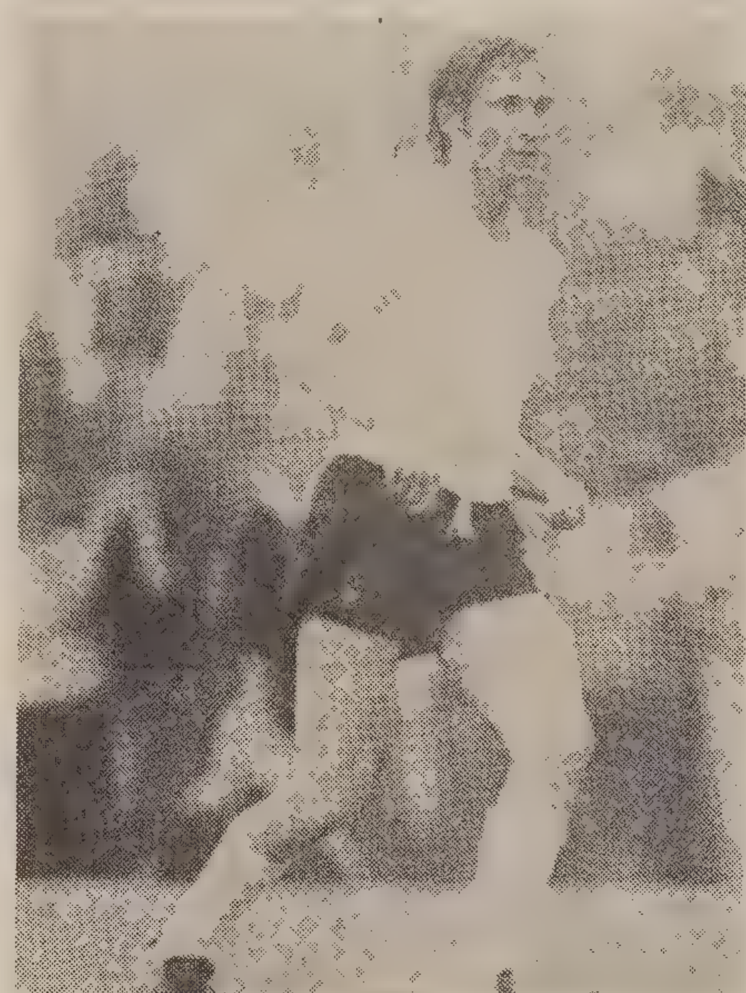
La vittoria di Busto Arsizio rilancio per gli abbonamenti

Tra i tifosi alabardati c'è grande attesa per l'esordio casalingo della Triestina. Il successo esterno di domenica a Busto Arsizio, l'unico ottenuto dalle squadre viaggianti, e il «più uno» in media inglese, hanno fatto salire di molti gradi il termometro del tifo. Nelle sedi dei vari club c'è un gran fervore di iniziative per preparare una accoglienza delle più coreografiche ai loro beniamini.

Valmaura, domenica, presenterà un volto inconsueto e il pre-partita risultarne dei più suggestivi con la partecipazione di una banda, lo sventolio di centinaia di bandiere rossoalabardate e altre iniziative particolari, frutto della fantasia dei tifosi.

Il successo di Busto Arsizio contro la Pro Patria ha contribuito a far aumentare il numero degli abbonati. Ormai la quota è vicinissima a quella dello scorso anno (1700 tessere) e potrebbe salire ancora nelle prossime giornate.

Gli sportivi insomma si apprestano a stringersi calorosamente attorno alla loro squadra, con grande gioia di Buffoni e dei suoi ragazzi ai quali l'affetto della tifoseria non può che costituire una molla in più per iniziare nel modo migliore questa nuova stagione anche sul campo di casa



Manlio Zanini, in campo a sorpresa a Busto, si è guadagnato a buon diritto il posto in squadra (*Italfoto*)

La squadra ha proseguito ieri la preparazione allenandosi sul campo del Villaggio del pescatore sia al mattino sia nel pomeriggio. Rientrati dal permesso speciale papà De Falco e papà Ascagni, Buffoni ha potuto avere a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Prevedini, il quale ha lasciato Trieste nella prima mattinata per prendere parte ai funerali del suocero.

Il solo Ascagni, fra gli alabardati, non è nelle migliori condizioni fisiche. L'attaccante lamenta dei dolori ad una spalla, conseguenza di una caduta sul campo della Pro Patria. Al momento sembrava cosa da nulla, martedì invece il giocatore ha iniziato ad accusare alcuni disturbi che ieri non erano ancora scomparsi. Il dolore alla spalla non ha comunque impedito ad Ascagni di allenarsi, anche se logicamente ha svolto un lavoro differenziato rispetto ai compagni di squadra. Per la partita con il Treviso, comunque, la presenza di Ascagni dovrebbe essere scontata.

Per soddisfare le richieste pervenute, il Centro di coordinamento Triestina club comunica che gli abbonamenti potranno essere sottoscritti anche domenica mattina 26 settembre nella sede di via dell'Istria 95.

Numero unico sulla Triestina

È da oggi in edicola «Triestina 1982-83», numero unico realizzato dalla Sponsor Tre con la collaborazione di note firme del giornalismo locale e nazionale.

Il numero unico che si presenta in elegante veste tipografica, con copertina a colori, contiene interviste ai personaggi di via Machiavelli, una carrellata storico-rievocativa, la presentazione delle avversarie della Triestina nel campionato iniziato domenica scorsa, i ritratti di tutti i giocatori alabardati con i loro curriculum e l'elenco di tutti i club di tifosi con i relativi quadri direttivi.

Una vera strenna per gli appassionati.

CALCIO MONDO

CAMPIONATO EUROPEO

Austria 5
Albania 0

VIENNA — L'Austria ha battuto per 5-0 l'Albania, in una partita del sesto gruppo di qualificazione della Coppa Europa per nazioni di calcio.

Marcatori: Hagmayr, Gasselich, Weber, Brauneder e Mola (autorete).

Finlandia 0
Portogallo 2

HELSINKI — Il Portogallo ha superato questa sera la Finlandia per 2-0 in un incontro valido per il campionato europeo. Hanno segnato Nenè al 15', e Oliveira al 90'.

Danimarca 2
Inghilterra 2

COPENAGHEN — Danimarca e Inghilterra hanno pareggiato per 2-2 un incontro valido per il campionato europeo, gruppo 3. I gol degli ospiti portano entrambi la firma di Francis.

Questa la successione delle marcature: Francis all'8', Hansen (su rigore) al 68', Francis all'80', Olsen al 90'.

Olanda 2
Eire 1

Galles 1
Norvegia 0

AMICHEVOLE

Germania 0
Belgio 0

SHEFFIELD — La nazionale inglese siè aggiudicata la partita di andata della finale dei campionati europei under 21 edizione 1980-82, battendo la nazionale tedesca per 3 a 1.

SODDISFATTO DELL'INIZIO DI STAGIONE DELLA GIOVANE SQUADRA DI MEDEOT IL D.S. POLITTI

Il Monfalcone-baby scopre il suo vero volto



Il d.s. del Monfalcone, l'ex alabardato Sergio Politti (*Italfoto*)

MONFALCONE — Il Monfalcone-baby di Medeot e Politti sta mostrando il suo vero volto. Da oggetto misterioso, da squadra formata da giovani di buone speranze ma sconosciuti al pubblico degli sportivi, l'undici della Rocca va assumendo una fisionomia ben delineata.

Dopo il doppio successo di Coppa contro l'Opitergina, c'erano curiosità e apprensione per il debutto in campionato contro lo Jesolo, una delle più serie candidate alla promozione. E invece le cose sono andate per il verso giusto. Il Monfalcone, pur soffrendo, ha vinto per 1-0.

Soddisfatto, ovviamente, il d.s. Politti. «Ci siamo imposti meritatamente contro una squadra solida che quest'estate ha provveduto a rafforzare ulteriormente un'intelaiatura già collaudata. I ragazzi hanno lottato con impegno nel primo tempo, mettendo a segno la rete del vantaggio. Poi, nella ripresa, sono riusciti a contenere con bravura il deciso ritorno dei veneti che hanno dimostrato tutte le loro qualità».

—Un collaudo utile insomma in vista della prossima trasferta sul terreno della Pro Aviano, nel primo derby stagionale?

«Certamente. La Pro Aviano tra le mura amiche sa farsi rispettare da qualsiasi avversaria. È una squadra ostica che gioca un calcio agonistico, essenziale, con attacchi in profondità. Quest'anno mi sembra più concorrenziale dell'anno scorso e lo ha già dimostrato nel pur sfortunato esordio a Venezia. Il Monfalcone non avrà vita facile, dovrà impegnarsi al massimo per mantenere l'imbattibilità».

— Un'occhiata alle altre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nell'Interregionale...

«È ancora un po' presto per dare dei giudizi definitivi. La Sacilese sembra la formazione più equilibrata. È una squadra tecnica, che gioca e lascia giocare. Nelle ultime due stagioni ha accumulato un grosso bagaglio di esperienza. La vedo tra le migliori del torneo. Il Trivignano. Dopo la conquista della salvezza si è rafforzato. È la solita squadra coriacea che gioca un calcio privo di fronzoli, ma certamente efficace. In casa è assai pericolosa. Gioca su un campo stretto e con il pubblico ammassato, lì a due passi. Sarà dura per tutte le avversarie.

«Resta la matricola Manzanese, che è guidata dal mio amico Beltrame. L'impatto con la categoria superiore è stato sfortunato. Ha mantenuto l'intelaiatura dell'altr'anno e quindi sta pagando inevitabilmente lo scotto dell'inesperienza. La giudico però una squadra di carattere che, senza dubbio, saprà trarsi d'impaccio nel prosieguo del torneo e raggiungere la sponda della salvezza».

F. Ma.

Vinta dall'Erre Norcia la 12ª Coppa Stendardi

L'Erre Norcia ha vinto la 12.a edizione della coppa «Ennio Stendardi» di calcio. Nella finalissima la formazione di Fridle, composta tutta da giovani finanzieri, ha battuto l'Abbigliamento Andrè per 4 a 2 (marcatori Verona 2, Monte e Grimaldi per il Norcia, Burni e Chicco F. per l'Andrè; arbitro Maschietto).

Nella finale per il terzo posto invece il Duke ha piegato il Gretta per 6 a 5 al termine di un incontro equilibratissimo (marcatori Sollazzo 3 e Ierman 2 per il Gretta, Uxa 3, Ruan, Jablanscek e autorete di Vodopivec per il Duke; arbitro Bonifacio).

La classifica marcatori è stata vinta da Sollazzo del Gretta con 6 reti; quella disciplina dalla Duke. Questa la classifica finale: 1) Erre Norcia, 2) Abbigliamento Andrè, 3) Duke, 4) Gretta, 5) Zoppolato, 6) Cooperativa Alfa, 7) Victoria, 8) Iuriza Club.

La formazione vincitrice dell'Erre Norcia era composta da: Sgura, Santimani, Cicalini, Pracella, Garbeis, Varone, Grimaldi, Zangari, Verona, D'Ascoli, Monte, Consoli, Solfaroli.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle partite disputate fra sabato e domanica per i campionati locali:

squalifica di una giornata: Mauro (Muggesana), Messidoro (Campanelle) e Chimenti (San Vito);

squalifica tre giornate: Bacci (Muggesana).

Il giudice, per quanto riguarda il trofeo «Ristorante Krizman», ha sospeso sino al 30 settembre Gatta dello Zarja e sino al 15 ottobre Jerman del Vesna e Alfieri dell'Opicina.

Revoca anticipi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha revocato l'autorizzazione concessa per l'anticipo a sabato delle partite Cormonese-Fontanafredda e San Canzian-Ronchi.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: alla vigilia di campionato presentata la Bic

SAPORITO SPIEGA COME È NATA LA SQUADRA CHE RIAFFRONTERÀ LA A1

Un occhio ai problemi tattici uno alle esigenze del bilancio

Da un ricorso al passato (favorito dalle presenze dell'avv. Zennari e di Giuseppe Goruppi e da un pensiero ad Ettore Zalateo, tre dei principali protagonisti della rinascita del basket a Trieste), ad un flash sul suggestivo presente (rappresentato da una squara che si impernia su due ex professionisti quali Robinson e Dietrick e sull'ex star della nazionale azzurra Gianni Bertolotti che solo alcuni anni fa sarebbe stato sogno proibito immaginare a Trieste), Benito Saporito, nel corso del tradizionale convivio che la Pallacanestro Trieste allestisce alla vigilia di campionato ha presentato la squadra che sotto i colori dello sponsor Bic difenderà il blasone di Trieste al suo ripresentarsi, dopo un primo approccio sfortunato due anni fa, su quel massimo palcoscenico nazionale dove già è stata splendida protagonista parecchi decenni orsono.

Una squadra costruita con un occhio alle esigenze tattiche ed uno a quelle di bilancio — ha ribadito Saporito — perche una società si vede sana soprattutto se ha un bilancio sano, e che, anche se non ha registrato in sé grosse novita rispetto allo scorso anno, è comunque emblematica di un grosso sforzo societario, individuato nel non aver ceduto alle suggestive richieste del mercato per i suoi gioielli Bertolotti, Valenti, Tonut, per l'aver riconfermato un grosso campione di dedizione qual è Robinson, decisivo per la promozione lo scorso anno, per l'acquisto di una star dell'Nba quale per un lungo decennio è stato Coby Dietrick con tutto il suo bagaglio di esperienza, di mestiere, di voglia di giocare, di grande professionalità».

«Sforzi compresi dall'ampio ventaglio di sostenitori — ha continuato Saporito — che hanno sottoscritto finora oltre 1.500 abbonamenti, mentre al primo presentarsi di Trieste in A1 in via Lazzaretto Vecchio si rimase ben sotto questa quota. Sforzi solo in parte sostenuti da una sponsorizzazione pur consistente, ma che non va oltre il livello medio di quello di prassi in A1 e sufficiente solo a reggere parte del peso dei costi di gestione».

Considerati i costi di gestione e le folli cifre che circolano sul mercato, Saporito non si è lasciato sfuggire l'occasione per giustificare anche la scelta societaria, non poco discussa dalla tifoseria, che quest'anno ha optato per una valorizzazione ampia del vivaio triestino attingendo dal quale è stato completato l'organico di squadra.

Petazzi ha poi presentato, giocatore per giocatore, la rosa Bic, partendo da quei giocatori che, per simpatia e spirito agonistico, in una sola stagione hanno conquistato Chiarbola: Robinson e Bertolotti (che, partito il leone di cento battaglie, Gino Meneghel, ha assunto i galloni di capitano), arrivando a Coby Dietrick «uno che per più di un decennio è stato protagonista nell'olimpo del basket Nba» a Carlo Fabbricatore «uno che non è furlan — ha detto — solo perché ultimamente ha vestito Tropic, ma che, pur essendo di origine goriziana, si è cestisticamente formato all'alta scuola milanese e torinese. Accanto al regista Valenti (condannato, in trasferta, a sopportare il flusso inarrestabile della verve di Bertolotti con cui divide la stanza) Tonut, che è atteso alla definitiva consacrazione in questo campionato sul proscenio nazionale su cui proprio alla prima apparizione in A1, due anni fa, venne per la prima volta lanciato, il giovane fratello Renato, tutto da scoprire, come i tanto decantati Bobicchio e Agostinis.

Completano la rosa l'eterna promessa Ciuch e Floridan, ex nazionale juniores, sempre nel limbo entrambi finora e attesi quest'anno a compiti e responsabilità di grande rilievo.

Accanto alla squadra, D'Amico, il vice allenatore Zovatto, il preparatore atletico prof. Pellis, il medico sociale dott. Fortunato, il massaggiatore Klatowsky, l'accompagnatore Farci ed il non citato, tanto è assimilato nell'ambiente, ma preziosissimo egualmente, Mazzaroli, deus ex machina dei servizi di regia societari.

P. T.


La tavolata della squadra: sopra, Dietrick, Robinson, A. Tonut, Ciuch, Fabbricatore, Klatowsky. Sotto, Bertolotti, Valenti, Floridan, R. Tonut, Agostinis, Bobicchio (Italfoto)

Oggi e domani a Rupingrande Jadran e Servolana in campo

Prima di vedere la Bic in campionato, i tifosi triestini di basket hanno la possibilità di constatare il grado di preparazione delle altre formazioni locali che partecipano ai tornei nazionali. Oggi e domani infatti, nella nuova palestra di Rupingrande, si svolgerà un'interessante quadrangolare con la partecipazione di Jadran e Servolana (che esordiranno rispettivamente nel campionato di C1 il 3 ottobre e in quello di C2 il 17 ottobre) e due formazioni di Lubiana, che militano nella seconda serie jugoslava, Slovan e Jesica.

Sarà interessante vedere la qualità del gioco espressa dagli uomini di Splichail (con i nuovi Vremec, Gulli, Vassallo, Rauber, accanto agli esperti Ban e Vitez) e di quelli di Pozzecco (con il trio Meneghel-Oeser-Iacuzzo) soprattutto perché entrambe le squadre puntano in questa stagione alla promozione.

Oggi si gioca, alle 18.30, Servolana-Slovan e alle 20.30 Jadran-Jesica. Domani alle 18.30 finale per il terzo posto e alle 20.30 finale per il primo posto.

S. M.

DOPO NOVE ANNI GINO MENEGHEL NON È PIÙ IL PORTABANDIERA DELLA PALL. TRIESTE

Mancava soltanto il «vecchio leone»

Abbiamo sorriso un po' tutti, almeno una volta, per la strana posizione che assume sul parquet, con schienà e collo irrigiditi e per quel suo monotono movimento in attacco con quella ripetitiva entrata in «giro di valzer» all'indietro: più spesso però ci stamo tutti commossi per la sua generosità, per la sua umiltà, per la sua straordinaria freddezza, per l'intelligenza e l'efficacia di ogni sua azione.

Gino Meneghel, gradese, 33 anni, dopo ben nove anni (dei quali gli ultimi sette da capitano) non è più il portabandiera della Pallacanestro Trieste, ora sponsorizzata Bic. Vi era arrivato nel lontano '73-'74, (dopo esser passato per Monfalcone, Padova e Gorizia) quando la squadra faceva ancora la serie B. Poi sempre in A 2 fino al campionato scorso, con la parentesi nella massima serie nell'80-'81.

Gino però, che a Trieste è sinonimo di basket, non poteva abbandonare il proprio sport e quella che, ormai, è la sua città. Ed eccolo allora, con la voglia di un ragazzino, ricomiciare con la Servolana, prepararsi con incredibile animosita al campionato di C2. È la sua in realtà quasi una rimpatriata: in giallorosso infatti ha ritrovato come allenatore Franco Pozzecco e come compagni di squadra Doriano Iacuzzo e Riccardo Oeser. «Possiamo proprio tirar fuori e guardar insieme le vecchie foto, di quando eravamo famosi» — ammette divertito Meneghel.

Tanti anni, tante battaglie, qualche ricordo brutto, molte occasioni esaltanti. Prima nella palestra di via Monte Cengio, poi al palasport, ancora al palasport ampliato, sotto gli occhi di un pubblico che cresceva di anno in anno. La serie B, all'inizio, all'annessione alla A2, lo spareggio di Bologna, per non riprecipitare nell'anonimato della B, vinto con la Pintinox («Certamente il più bel ricordo che conservo»), l'esaltante promozione in A1 e l'immediata retrocessione («Che delusione!») e poi ancora una promozione.

«All'inizio — racconta Gino — giocavamo per divertirci, poi con Lombardi, con il doppio americano, con la crescita del livello tecnico, tutto divenne una cosa molto seria. Ne risentirono i rapporti umani, ma era uno scotto da pagare per rimanere ad alto livello».

«Una pagina però è voltata. Ora non mi sento declassato, ho moltissimo entusiasmo, conosco tutti i nuovi compagni di squadra, con gli altri tre «ex» ci vediamo spesso anche all'infuori degli impegni cestistici. Spero di dare a questa squadra un grosso contributo di esperienza, se non di gioco, ed aiutarla a conquistare un paio di promozioni. Con la voglia che ho continuerò per dieci anni ancora, scherzi a parte almeno per due o tre anni».

«Questo "licenziamento" da parte della Bic — continua Meneghel — non me l'aspettavo proprio. Speravo di rimanere un anno ancora. Il più grosso rimpianto è però quello di non giocare più in serie A, ma non è detto che in serie A non possa tornarci, con la Servolana naturalmente!».

Silvio Maranzana

In poche righe

Gianni Bertolotti cade e si ferisce all'occhio

Otto punti (tre interni e cinque esterni) all'arcata sopraccigliare sinistra, una forte contusione al polso sinistro, un'altra alla spalla corrispondente ed una al ginocchio destro sono il disastroso bilancio di una malaugurata caduta di Gianni Bertolotti nel corso dell'allenamento della Bic di ieri pomeriggio. È molto probabile a questo punto che il capitano giallo-oro sia costretto, a meno di miracolosi recuperi, a disertare la prima partita di campionato della Bic domenica a Torino. Il giocatore cercava di concludere a canestro un'azione quando si è scontrato con Dietrick. Bertolotti e caduto in avanti e, sbilanciato, non ha potuto evitare di procurarsi i seri danni di cui si è detto. Una vigilia di campionato delle più sfortunate senza dubbio per lui e per tutta la squadra.

ANTICIPO A 1

Bancoroma-Ford Cantù 84-70 (43-18)

BANCOROMA: Wright 18, Hughes 11, Gilardi 26, Polesello 11, Sbarra, Solfrini 8, Dalle Vedove 2, Castellano 8. Non entrati: Valente e Prosperi.

FORD CANTÙ: Innocentin 2, Bargna 4, Cattini 2, Bosa 13, Brewer 13, Riva 10, Marzorati 8, Bryant 12, Bariviera 6. Non entrato Fumagalli.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 8 su 11 per il Bancoroma, 22 su 33 per la Ford Cantù. Spettatori 2700 (compresi abbonati) per un incasso al botteghino di 9 milioni di lire.

Parigi-Bruxelles: primo Hanegraaf

BRUXELLES — L'olandese Jacques Hanegraaf si è aggiudicato la 62.a edizione della Parigi-Bruxelles. Alle sue spalle si sono classificati il francese Pascal Jules, il connazionale Van de Velde e il belga Rudi Pevenage, il gruppo giunto sgranato alle spalle del vincitore comprendeva tra gli altri il campione del mondo Saronni, Contini, Baronchelli e Hinault. La corsa era valida per la Coppa del mondo a squadre.

Il Tour de France '83 sarà «open»

MORZINE — Il direttore generale del Tour de France, Felix Levitan, ha dichiarato che l'edizione 1983 della classica corsa francese sarà «open». Levitan ha precisato che ad essa si iscriveranno sei o sette squadre dilettanti contro tredici formazioni di professionisti composte da 9 corridori ciascuna.

Alfa Romeo e presenza in F. 1

MILANO — L'Alfa Romeo deciderà entro la prima decade di ottobre quale sarà il suo impegno nelle attività sportive. La casa automobilistica di Arese non ha, comunque, «alcuna intenzione di rinunciare alla propria presenza nel settore della Formula uno», come è detto in un comunicato della società emesso ieri. Riguardo alle attività sportive, l'Alfa sta analizzando il problema di «razionalizzare e rendere coerente con l'immagine di marca tutto il settore che la porta a competere in pista e su strada».

Fuori dal coma il pilota Rossi

BOLOGNA — È uscito dal coma Graziano Rossi, il corridore motociclista rimasto gravemente ferito durante una caduta in gara domenica scorsa. Il professor Carlo Bollini, neurochirurgo dell'ospedale Bellaria, dove Rossi è ricoverato, ha affermato che il paziente va decisamente meglio. Ha ricominciato a parlare e ha ripreso ad alimentarsi. La prognosi tuttavia, resta chiusa sino a sabato prossimo.

Pallavolo femminile a Lima

ICA — Grazie ad una maiuscola prova la nazionale femminile di pallavolo ha sconfitto l'Argentina e nello stesso tempo ha conquistato il passaporto per le finali dal 13° al 16° posto dei campionati del mondo, nonostante la successiva sconfitta con l'Olanda (2-3). Stati Uniti, Cina, Giappone e Perù sono le squadre qualificate a disputare la finale a quattro del nono campionato mondiale femminile in svolgimento a Lima.

STASERA L'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA NON PIÙ SEZIONE DELL'UST

C'era una volta l'hockey a rotelle Vediamo se si riesce a rilanciarlo


Quando viale Miramare straripava di pubblico erano gli anni Sessanta... Nella foto, ecco Martellani e Perok (in maglia bianca) impegnati in uno scontro con il Monza *(Foto de Rota)*

Questa sera, per le 19.30, nella sala conferenze della Fiera si è convocata l'assemblea della Triestina Hockey per procedere all'integrazione dello statuto sociale e alla nomina degli organi previsti dal nuovo statuto. Sono invitati tutti gli appassionati, gli hockeisti di ieri e di oggi, gli sportivi, e tutti coloro che ritengono di dare il proprio contributo per la rinascita dell'hockey triestino.

L'hockey è motto, viva l'hockey. Ma non sarà proprio così. Dopo vent'anni di discussioni, peraltro soltanto tra gli addetti ai lavori, mamma Triestina sposata per questioni di sopravvivenza all'industriale (neanche tanto danaroso) Spa, ha buttato in strada, volente o nolente, l'ultimo figlio che le era rimasto.

Una notizia pubblicata in queste stesse pagine ha sancito il distacco qualche tempo fa e nessuno se n'è accorto, probabilmente: l'hockey non fa più notizia, ormai da troppo tempo. I suoi attuali tutori, constatato che un collegio per hockeyisti orfani non esiste, gli stanno cercando un padrino. Ma chi si prenderà un figlio ormai disgraziato, che a malapena riesce a portare a casa qualche soldino e non certo quanto basta per mantenersi? Ed ecco la solita, ormai ciclica e tradizionale lettera che arriva nei momenti di massima crisi nelle case di hockeyisti, ex hocheyisti e, pochi ormai, fiancheggiatori: caro signore, il suo sport è quasi morto, se Lei avesse qualche idea (o qualche soldo) è pregato di intervenire alla riunione che si farà.... questa volta è alla Fiera questa sera... Le porgiamo.... F.to: il presidente della (ex) sezione.

Negli anni passati, dall'ultimo scudetto (1967) in avanti la cosa è successa parecchie volte, in ognuna delle quali è stata tirata fuori qualche pezza che permettesse di rattoppare un vestito ormai logoro. Ora il vestito è a pezzi. O se ne compra uno nuovo o, una volta per tutte si butta via. Facciamo il punto della situazione.

Dobbiamo prima chiedere scusa alle altre società (all'ex dopolavoro Ferroviario in particolare) se parleremo soltanto di Triestina, ma è lei ora la più malata. Andiamo con ordine. Per ora soltanto un po' di storia, soprattutto per i più giovani, che visto l'andazzo degli ultimi tempi di hockey a rotelle avranno ben poco sentito parlare.

Necrologio (della serie: el iera tanto bon...): il primo campionato italiano di hockey fu disputato nel '22 e fu, per la cronaca, vinto dall'Hockey club Pola (toh...). La U.S. Triestina si impose già nel quarto campionato, nel 1924 e rimase campione d'Italia anche nel '27, '28, e '29. Dopo una serie del Novara (interrotta nel '35 dal Milan Skating) la squadra rossoalabardata ricominciò il suo monologo nel 1937 con il nome di Pubblico Impiego. Vinse nel '38, '39, '40, '41, '42. Nel '43 e '44 non ci fu campionato. Poi nuovamente nel '45. Nel '48 scudetto ancora a Trieste, ma con l'Edera. Scudetti ancora nel '52, '54, e '55. Ancora una serie nel '63, '64. Pausa.

Siamo nel 1967 con i vari Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Pockay, Perok (eccetera...); la Triestina conquista quello che doveva essere il suo ultimo e diciannovesimo scudetto. Viene ammessa alla Coppa dei Campioni, fa fuori Francia e Olanda (con l'allora famosissimo Olthoff) giunge in finale con la gli spagnoli del Reus; per entrare in viale Miramare bisogna fare un'ora di fila. La squadra è addirittura in «ritiro» a Basovizza. Sconfitta per due a zero. Perso anche fuori. Vicecampioni d'Europa. I titoli sui giornali erano di quelli grossi, a nove colonne. In questi 43 anni nomi leggendari non soltanto tra gli appassionati di questo sport.

La nazionale era imbottita sempre di triestini e anche la squadra che vinse il titolo mondiale, l'unico conquistato dall'Italia. I Cataletto, i Bertuzzi (proprio «i» perché erano tre), i Poser, Brezigar, Forti e prima Panicari, Kulmann, Germogli, definito il maestro dell'hockey italiano e sopra tutti Mario Cergol che appena smessi i pattini divenne il mitico allenatore della Triestina degli anni 50 e 60. Abbandonò proprio nel 1967, l'anno dell'ultimo scudetto. Accanto a loro altre figure di dirigenti, giocatori, appassionati e pubblico, pubblico, pubblico. Non si può certo, tra i dirigenti, dimenticare un nome: Giorgio Bobolini, successo nel 1940 a Germogli alla guida della Sezione.

Poi, piano piano, lenta, la decadenza, gli abbandoni, la serie B, dove attualmente vivacchia la Triestina. Ecco il passato. Questa sera, alla Fiera, tutti a parlare del futuro. È la sola cosa che conta. Speriamo di non dover concludere con un «amen».

Fulvio Gon

TENNIS

Circolo Ufficiali

Sui campi del Circolo Ufficiali prosegue il torneo di tennis riservato ai non classificati. I risultati di ieri: Bigi b. De Pol 4-6 6-2 6-3; Marinetti b. Musenga 6-1 6-2; Kostoris b. Vascotto 6-1 7-5; Sain G. b. Caponigro 6-1 6-2; E. Longo b. M. Magris 7-5 6-2; L. D'Ambrosi b. Struggia 6-3 6-1; Renier b. Salis 6-1 6-1; M. Del Degan b. Benedetti 7-5 4-5 r.; D. Menardi b. Pieve 6-1 6-2.

■ ATLETICA — A causa dell'indisponibilità dello stadio Grezar il Comitato regionale della Federazione italiana di atletica leggera comunica che il campionato regionale cadetti e cadette (25-26 settembre), il campionato regionale prove multiple cadetti (23 ottobre) e il campionato di specialità allievi (23-24 ottobre), si svolgeranno sul campo Paderno di Udine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCO prestaservizi stabile con dormire capace referenziata telefonare al 54433. 10660/2

CERCO prestaservizi referenziata per mattina zone Gretta contributi regolari. Tel. 414458. T.A 441/2

TUTTOFARE referenziata capace cucinare cercasi scrivere a Cassetta Publikompass 30/D 34100 Trieste. 10552/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO referenziato offresi. Telef. 942689. 10775/3

GEOMETRA triennale esperienza cantieri e contabilità LL.PP. cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 0481/86266. 568/3

MEZZA lavorante pratica fon offresi. Tel. 825706. 10755/3

OFFRESI contabile part-time massima serietà. Tel. 768671. 10681/3

OFFRESI cuoco media esperienza per lavoro in e fuori Trieste o per stagione invernale. Tel. 55467 8-10 o 12-14. 10753/3

OFFRESI indossatore disposto viaggiare. Tel. 631765. 10768/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 pasti. 10763/3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0481/90030. 584/3

RAGIONIERA media età, ottimo inglese et sloveno, pratica commercio estero, tutti lavori ufficio, referenziata, offresi part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/D 34100 Trieste. 10644/3

REFERENZIATA lunga pratica bambini offresi una o due mattine settimanali. Telefono 766257. 10793/3

19ENNE diplomata istituto arte sez. architettura arredamento cerca impiego provincia Gorizia. Telef. 0481/45129. 799/3

24ENNE pratica ufficio stenodattilo lingua tedesca telex offresi. 762985. 10784/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120709. 435/4

ABBIAMO un vastissimo catalogo delle principali case editrici. Selezioniamo ambosessi dinamici e capaci presentarsi diffusione grandi opere Scrascia via Pascoli 18 ore 9.30-12. 10795/4

CERCASI autista patente D/E pubblica e cap esperto guida autobus. Esigonsi moralità et affidabilità. Residenza lavoro Trieste. Tel. 02/394072, 73, 76 uff. personale. 1078/4

CERCASI commesse conoscenza lingue sloveno croato telefonare mattino al 69447 orario ufficio. 10788/4

CERCASI operaio meccanico auto via Piccardi 48. Tel. 761519. 10737/4

PER assistenza ed accompagnamento giovane invalido, cerchiamo giovane robusto, munito patente, verso buono stipendio, previdenze ed uso appartamento indipendente. Sistemazione adatta per coniugi. Telefonare 761522 esclusivamente 14-16. 10778/4

RAGIONIERA pratica, contabilità a computers, cercasi. Telefonare per appuntamento dalle ore 8.30 alle 10.30 al 68722. 10741/4

SOCCIETA metalmeccanica cerca per lavoro all'estero collaudi e supervisione montaggi periti meccanici ed elettrotecnici. Si richiede: minimo 25 anni, militesenti, conoscenza inglese e-o francese, dettagliare curriculum vitae. Scrivere a cassetta Publikompass n. 3/E 34100 Ts. 10730/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori patentauto cultura mediosuperiore. Offresi provvigioni elevate premi produzione, auto aziendale presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4. 2436/5

SOCIETA primaria nel settore contenitori industriali in plastica cerca validi agenti per potenziamento rete di vendita zona: Udine-Trieste-Gorizia e relative province. Tel. 02-9688033-4. 1056/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-910223. 10743/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2423/6

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggioli cornicioni grondaie armatura Autoscala propria lavori di giardinaggio, tel. 795275. 10715/6

ARTIGIANO esegue riparazioni e verniciatura avvolgibili (rolè). Tel. 567162. 10701/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 10308/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati libero. Tel. 52034. 10738/6

RIPARAZIONI fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto Alfalux Tel 946308. 10722/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298-410275. 10785/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625 modelli su misura 9701/8

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità paghe contributi libri Iva operatori programmatori IBM, perforazione schede, fotografia, licenza scuola media. ENCIP via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

INSEGNANTE diplomata conservatorio impartisce accurate lezioni pianoforte teoria solfeggio telefonare 412060. 10515/8

ISCRIZIONI ai corsi della scuola Sitam di cucito, taglio nei rioni di Trieste telefonare 827648 ore pasti. 10487/8

TAGLIO cucito ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro moda estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superelleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. Ascensore. 10472/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTO quadri porcellane soprammobili biancheria vecchia mobili giacenze ereditarie 68808-772757. 10507/10

11 Mobili e pianoforti

ARMADIO quattro stagioni comò letto singolo cucina completa buonissimo stato vendo il tutto 650.000. Tel. 729256 ore ufficio. T.A 443/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10762/12

COMPRESSORE con martello, maltiera a rulli, cesoia piegatrice, ponteggi tubolari vendonsi, telefonare 211635 ore 13-14. 10794/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

VENDONSI botti ovali rovere litri 60, telef. 723650 ore pasti. 10798/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 10762/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera autovetture furgoni motocicli ritirando sul posto, tel. 773683. 10699/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355.

A. FIAT 128, viale Ippodromo 2, Concessionaria Peugeot-Talbot Duplica. 7/14

A. GIULIA 1600, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. LANCIA Beta HPE, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. AUDI 80, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CITROEN CX, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. MAGGIOLONE, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SUNBEAM TI, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Renault 4 TL, 4 tetto apribile, 18 GTS, Dyane 6, Mini De Tomaso, Golf GTI e GLS, Volkswagen Maggiolone, Panda 45, Transit 9 posti, Beta HPE, BMW 520, Fiat 131, Peugeot Coupé. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4 2 tel 750749 10791/14

A 112 Abarth fine 73 perfetta con autoradio privato vende, telef. 60600 ore ufficio.

BETA Coupé agosto 78, 50.000 km privato vende, 790359 ufficio. 10679/14

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

ATTUALITÀ

TRAVOLTI DALL'ACQUA GLI OPERAI CHE LAVORAVANO NEL CANTIERE AL PORTUENSE

Roma: quattro morti nelle fogne È crollato il vecchio collettore

Il nubifragio abbattutosi sulla città ha prodotto più di 50 allagamenti

ROMA — Il nubifragio abbattutosi ieri mattina su Roma, fra le 8.30 e le 9.30, ha fatto quattro vittime. Nel corso dei lavori di sterro per la costruzione di una rete fognante a Ponte Bianco, al Portuense, quattro operai sono rimasti intrappolati per lo smottamento del terreno.

Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto i quattro operai sono stati sommersi e travolti da una valanga d'acqua proveniente da una conduttura fognaria saltata. Come ha spiegato il sindaco di Roma, Ugo Vetere, accorso sul posto, l'incidente è stato causato proprio dal vecchio collettore alla cui sostituzione gli operai stavano lavorando.

I nomi dei periti sono: Luigi Giustiniani, di 50 anni, Francesco Meneghini, 57 anni, di Trevi; Antonio Crestani e Raffaele Vigno.

La ditta da cui dipendevano i quattro — la «Icori» — aveva in corso lavori in loco da sette mesi allo scopo di rinnovare le fognature. Gli operai lavoravano in un canale lungo 400 metri, e alto tre metri, rivestito internamente. Al momento della scoppio, per la pressione, l'acqua della vecchia fognatura è precipitata sulle persone che lavoravano più sotto. Tre operai, che si trovavano nella parte terminale della nuova fognatura, sono riusciti a salvarsi, dandosi alla fuga.

«L'acqua ha cominciato ad entrare nella galleria a poco a poco. Appena me ne sono accorto ho cominciato a correre verso l'uscita. Poi c'è stata una grossa ondata alta forse un metro o un metro e mezzo». Nunzio Menghini, uno dei due operai sopravvissuti, ha ricostruito, parlando con alcuni giornalisti, i drammatici momenti vissuti nella galleria.

Menghini, insieme con il fratello ed altri due operai, stava lavorando ad un centinaio di metri circa dall'uscita della galleria, a valle. Quando si è accorto che l'acqua cominciava a salire si è messo a correre invitando anche gli altri a fare altrettanto. Il fratello Francesco lo seguiva e poche decine di metri, l'ondata l'ha raggiunto mentre, arrivato in fondo alla galleria, Nunzio Menghini stava arrampicandosi su un cancelletto di ferro che viene chiuso per impedire l'accesso al cantiere durante la notte.

Tratto in salvo da alcuni colleghi, Menghini ha fatto appena in tempo a vedere affiorare dall'acqua il corpo di un altro operaio. Hanno cercato di gettargli qualcosa a cui potersi aggrappare, ma l'operaio non c'è riuscito ed è stato sommerso dall'acqua torbida.

Il cantiere dell'«Icori», che è accanto alla ferrovia Roma-Genova, sotto Ponte Bianco, si è poi affollato dai mezzi dei soccorritori e dai compagni degli operai dispersi. In lacrime, tra quelli che sono riusciti a fuggire dalla galleria invasa dall'acqua, c'era, oltre a Nunzio Menghini che piange la morte del fratello, un giovane operaio, Mario Di Bari, che pur facendo parte della squadra che lavorava in fondo alla galleria, ieri mattina era rimasto in superficie perché aveva dimenticato di portarsi gli stivali.

I vigili del fuoco hanno proseguito per ore nelle opere di prosciugamento della galleria invasa dall'acqua della fognatura saltata. La stessa ditta costruttrice ha fornite delle speciali pompe. Il lavoro è molto complesso a causa delle molte attrezzature che sono nella galleria.

Il sindaco di Roma, Ugo Vetere, che come si è detto si è recato sul posto ha ricordato altri guasti alla rete fognaria di Roma che recentemente hanno causato allagamenti e l'apertura di voragini, fortunatamente senza causare vittime. Il sindaco ha denunciato l'insufficienza dell'intero sistema fognario della città, ricordando che questo risale al 1934 e che, nonostante l'enorme aumento della popolazione urbana, nulla è stato fatto per potenziarlo.

«Il collettore che oggi è letteralmente esploso travolgendo il gruppo di operai, aveva dato recentemente delle noie — ha detto ieri il sindaco — per questo era stato deciso di costruire un collettore di raccordo, più ampio di quello già esistente e all'«Icori» era stato affidato il lavoro.

Il nubifragio di ieri ha causato oltre alla tragedia della «Icori» altri incidenti: i vigili del fuoco hanno compiuto più di cinquanta interventi, per lo più per allagamenti. Un altro scoppio della rete fognaria si è verificato nella stazione Trastevere dove le acque hanno invaso la sede ferroviaria bloccando il traffico verso il Nord. Per fortuna gli operai che stavano lavorando nel cantiere della stazione non hanno riportato danni.

Ma l'estate non è finita

ROMA — Nonostante il cattivo tempo di ieri con forti nubifragi come quello verificatosi su Roma, l'estate non può considerarsi finita: non c'è ancora stata, infatti, l'irruzione di aria fredda che segna la fine della stagione. Lo ha affermato il colonnello Michele Conte, responsabile delle previsioni meteorologiche a media e lunga scadenza dell'Aeronautica militare.

Alcuni sintomi di instabilità, secondo Conte, fanno però pensare che non ci saranno più periodi di parecchi giorni con bel tempo. Specialmente sulle regioni settentrionali si potranno avere uno o due giorni di tempo buono, alternati ad altri nuvolosi e con temporali.

MONACO

Grace sepolta nella tomba di famiglia

MONTECARLO — La principessa Grace di Monaco, morta nove giorni fa, è stata sepolta martedì nella cattedrale di Monaco. Lo si è appreso solo ieri da fonte dell'arcivescovado del Principato di Monaco.

La cerimonia si è svolta alla presenza del principe Ranieri e di due dei suoi tre figli, la principessa Carolina e il principe Alberto. Era presente anche una delle due sorelle della principessa Grace, signora Peggy Levin, accompagnata dalla figlia.

La sovrana monegasca riposa nel deambulatorio della cattedrale, accanto alle tombe di altri principi della famiglia Grimaldi.

Proprio martedì da palazzo reale era stato comunicato che la principessa Grace aveva subito un colpo aplopletico mentre era alla guida della sua automobile che poi era uscita di strada rovesciandosi più volte lungo una scarpata.

UN CASO DI PIRATERIA MARITTIMA APPRODATO ANCHE A TRIESTE

«Volpone» delle assicurazioni scopre l'incagliamento truffa

Le mille peripezie di uno «007» fatto finire anche in prigione con un inghippo

Una vecchia nave incagliata al largo di Aquaba, due armatori assai disinvolti, una compagnia di assicurazioni sospettosa e uno specialissimo «agente segreto» dei mari sono i quattro ingredienti di un caso di pirateria marittimo che, partito da Cipro, passato l'anno scorso per Trieste, è finito in un esposto alla procura della Repubblica del Pireo.

Ma ecco la storia. Il corpo del reato, la nave «Lara», viene costruita nel 1956 e stazza settemila tonnellate lorde. Fra i sofisticati natanti che solcano oggi i mari la Lara non è altro, ormai, che una vecchia carretta. Una vecchia carretta, però, su cui l'animazione non manca. Nello scorso giugno, al largo di Sistiana, sei marinai indiani si tuffarono dalla barca e nuotarano sino a riva per sfuggire all'ira del loro collega comandante, arrabiato perché i sei avevano chiesto l'intervento della Capitaneria di porto triestina.



Secondo i marinai le condizioni di vita a bordo della Lara erano inumane: fatto buon viso a cattivo gioco di fronte all'ispezione di un maresciallo della Capitaneria, il comandante, una volta sceso il sottufficiale, aveva tirato fuori dal cassetto la pistola e si era avvicinato minacciosamente ai suoi «traditori». Di qui la fuga. La nave, poi, era scomparsa per trovar rifugio nel porto di Spalato.

Nell'ottobre dell'81, tramite il «broker» (sarebbe il mediatore) Despirt di Venezia, gli armatori greci Vassilios Varotsis e Nicolaos Yiannis, titolari del 98 per cento delle azioni della «Ester shipping company», proprietaria della Lara, assicurano la nave presso la Comar di Genova e altre grosse compagnie assicurative italiane. Passano due mesi e, guarda caso, la Lara si incaglia nello stretto di Tiran, al largo del golfo di Aquaba, Sinai. I due armatori, sveltamente, inviano alla Comar una richiesta di risarcimento nella cifra di un milione e duecentocinquantamila dollari. Un'enormità.

La Comar, che ovviamente annusa puzza di bruciato, chiede aiuto al capitano Franco Schiralli, agente segreto dei mari, genovese, non nuovo a scoperte clamorose di simili casi di pirateria. Schiralli vola nel Sinai ed effettua la sua perizia sulla nave. Trovando diverse cose: gli ufficiali di bordo non sono muniti dei regolari documenti; non esiste un giornale di bordo; il nome Lara non è quello ufficiale, perché nei registri ciprioti non esiste traccia di alcuna registrazione.

Gli armatori fissano a Schiralli un appuntamento ad Atene per spiegare le loro ragioni. Oltre a tutte le irregolarità suddette c'è un altro, non trascurabile particolare a insospettire il perito: la nave potrebbe essere recuperata senza troppe difficoltà, visto che i danni alla carena sono lievissimi. Schiralli raggiunge Atene da Tel Aviv e si incontra con gli armatori nella hall dell'albergo Savoy: i due greci, fatte le presentazioni e offerto un drink, gli consegnano un plico contenente i documenti della nave.

Schiralli sfoglia le prime pagine e vi trova tre assegni per un totale di duecentocinquantamila dollari. Alza gli occhi e vede un sorrisetto ammiccante negli occhi degli armatori. Schiralli fa capire immediatamente che la corruzione non rientra fra i suoi difetti ma, prima di riuscire ad arrabbiarsi, vede far capolino alle sue spalle due signori in borghese. «Siamo agenti della questura del Pireo, ci segua».

Schiralli passa una settimana in guardina, accusato di corruzione, senza poter parlare con l'ambasciata; l'interprete, un siriano, parla malissimo sia l'italiano che l'inglese, e non fa altro che metterlo ancor più nei guai. Dopo una settimana l'equivoco, finalmente comincia a chiarirsi. Successivamente Schiralli scoprirà che i funzionari di polizia che l'avevano arrestato erano già stati incriminati per abuso di potere.

In libertà provvisoria, il perito genovese scopre il resto dell'inghippo. Gli armatori Varotsis e Yiannis, di cui gli ambienti marittimi greci conoscevano le difficoltà economiche, erano proprietari in passato di altre due navi: una di queste era bruciata nel Golfo Persico, l'altra al largo della Libia.

Una telefonata ai Lloyd's di Londra chiarisce ogni residuo dubbio: i due armatori, secondo gli archivi britannici, fecero parte di un'organizzazione internazionale che fra il '74 e l'81 provocò enormi esborsi di denaro a varie compagnie di assicurazioni del mondo con incendi e affondamenti di navi.

Per tagliare definitivamente la testa al toro Schiralli ha un altro asso in mano. E' riuscito infatti a convincere uno dei marinai a rivelare ai giudici ateniesi quanto da lui casualmente sentito: «Se l'incagliamento non viene creduto — avrebbe detto il comandante della Lara — apro le valvole e faccio affondare la nave». Più chiaro di così...

Paolo Condò

CATERINA SPANO FERMATA DALLA DIGOS CON UN COMPAGNO NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Presa a Cagliari la brigatista che guidava il terrorismo sardo

CAGLIARI — Due presunti terroristi, Caterina Spano, 25 anni, di Porto Torres, e Michele De Roma, 23 anni, di Alghero sono stati fermati, martedì, a Cagliari, da agenti della Digos. I due sono stati bloccati nella centrale piazza Matteotti, la stessa piazza in cui ebbe luogo, nel febbraio '80, la sparatoria che ebbe per protagonisti i terroristi pentiti Antonio Savasta ed Emilia Libera, autori di una rocambolesca fuga dopo aver fatto fuoco sugli agenti che li avevano fermati.

Caterina Spano — secondo quanto hanno reso noto funzionari della Digos di Cagliari — sarebbe il capo della colonna sarda delle Brigate rosse. I due giovani erano a bordo di una «Renault» bianca in sosta nel piazzale antistante la stazione ferroviaria. Gli agenti che ne controllavano le mosse hanno agito con rapidità e decisione bloccando i due ricercati.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione di martedì sera ha avuto un antefatto lunedì mattina quando sempre in piazza Matteotti erano stati fermati altri due giovani sospettati di essere collegati in qualche modo ai movimenti eversivi. Dell'episodio non si hanno conferme ufficiali e non si sa se i due sono stati rilasciati o se invece sono tuttora trattenuti a disposizione del giudice istruttore Leonardo Bonsignore, che conduce le inchieste sull'eversione nell'isola con riferimento alla colonna sarda delle Brigate rosse e a «Barbagia rossa». La Digos ha inviato al magistrato un primo rapporto sull'operazione.

Caterina Spano, nome di battaglia «Silvia», e Michele De Roma si sono dichiarati «prigionieri politici». I due erano ricercati dal primo giugno scorso (data del primo mandato di cattura), ma già da tempo si erano dati alla clandestinità.

Secondo quanto hanno reso noto i funzionari della Digos, sono entrati nelle Brigate rosse nel 1979, partecipando poi all'organizzazione della colonna sarda, la quale sarebbe stata costituita nella seconda metà del '79, epoca alla quale risalgono i primi viaggi in Sardegna di Antonio Savasta ed Emilia Libera, i due brigatisti che avevano avuto l'incarico di prendere i primi contatti con elementi sardi.

Al momento dell'arresto, i due non hanno opposto resistenza e, secondo quanto ha precisato il questore di Cagliari, Cella, non erano armati. «Da una serie di riscontri — ha precisato il questore — pensiamo, però, che lo fossero in precedenza».

L'operazione che ha portato all'arresto della Spano e di De Roma, che sono cognati (la donna è la moglie di un fratello di Michele, Giuliano, di 27 anni, in carcere dal febbraio scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata), è partita dagli arresti fatti il 15 settembre in una villa di Santa Maria Navarrese, sulle coste centrorientali dell'isola.

Nella villa, trasformata in covo, agenti della Digos di Nuoro avevano catturato altri due presunti brigatisti, Maria Rosa Mura, di 22 anni, e Salvatore Dettori, di 27, colpiti entrambi da mandato di cattura del dott. Bonsignore per organizzazione e partecipazione a banda armata. Sul posto erano state trovate armi, documenti e altro materiale. Proprio da quest'ultimo sono partite le indagini che hanno portato alla cattura della Spano e di De Roma, che si ritiene abbiano frequentato la villa (c'erano quattro letti usati e la tavola era apparecchiata per quattro).

Tra il materiale, sarebbe stato trovato un elemento (pare una chiave) che potrebbe dare un ulteriore sviluppo alle indagini e portare alla scoperta di qualche altro covo, che non si esclude possa trovarsi a Cagliari (o nelle vicinanze) e potrebbe essere stato utilizzato come «base logistica» dalla Spano e da De Roma.

La scoperta del covo di Santa Maria Navarrese statrebbe, inoltre, ad indicare, secondo gli investigatori, che era probabilmente in corso un tentativo di riallacciare i contatti per far riprendere l'attività della «colonna» (che ha al suo «attivo» due omicidi: quello dell'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame e dell'insegnante elementare Nicola Zidda, ucciso per «errore»).

Dal materiale sequestrato è stato anche possibile stabilire che negli ultimi mesi vi sarebbero stati dei contatti tra elementi della «colonna sarda» ed esponenti di altre «colonne».

Niente assoluzione al defunto consigliere comunista

NUORO — Sostenendo di aver ricevuto disposizioni dall'«alto», un parroco di Nuoro, don Giovanni Sanna, ha negato l'assoluzione alla salma di Salvatore Beccu, un consigliere comunale comunista, morto dopo una grave malattia.

Il sacerdote, dopo aver celebrato la messa in suffragio, ha sostenuto che l'ideologia del defunto non gli consentiva di assolverlo dai suoi peccati in vita e non ha poi accompagnato la salma.

Don Sanna ha poi spiegato di aver agito in tal modo in ottemperanza ad una precisa disposizione del vescovo, mons. Giovanni Melis. Questi ha però smentito tale circostanza, precisando di aver lui stesso detto al parroco di celebrare il rito funebre, ricordandogli soltanto che non si possono amministrare per forza i sacramenti a chi li rifiuta.

Falegname calabrese tagliato in due dalla sega elettrica

GIOIA TAURO — Un falegname, Salvatore Cutrì, di 22 anni, è morto tagliato in due da una sega elettrica. Il giovane stava lavorando nella segheria del padre, in via Budello, a Gioia Tauro Marina (Reggio Calabria). Secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato di polizia di Gioia Tauro, Cutrì, dopo aver inciampato in un tronco, è caduto sulla «piastra» di una grossa sega circolare che era in moto.

Il padre, Luigi di 49 anni, ha tentato di salvarlo. Ha staccato la corrente, ma l'intervento si è rilevato tardivo. Il giovane è morto sul colpo.

Cutrì era un ex giocatore della «Gioiese», la squadra locale che milita nel campionato di C2. Dal gioco del calcio si era allontanato per aiutare il padre nella conduzione della falegnameria.

PENE DELL'IRAN ISLAMICO DIVENTANO LEGGE

Cento frustate per un bacio la morte per i gay recidivi

TEHERAN — I legislatori dell'Iran islamico hanno stabilito che i baci (quelli dati per piacere sessuale), le bevande alcoliche e l'omosessualità sono gravi reati contro la morale e vanno considerati fuorilegge e per questo hanno approvato in parlamento le opportune disposizioni legislative.

I giornali di Teheran, riferendo la notizia, affermano che chi trasgredisce per la prima volta la legge sulla proibizione dei baci, promulgata in fase sperimentale, rischia una pena di 100 frustate.

I provvedimenti approvati questa settimana prevedono, precisa la stampa iraniana, pene via via dure per i recidivi: una ricorrente omosessualità, per esempio, può portare fino alla pena capitale.

La punizione dei reati contro la morale è ampiamente diffusa in Iran da quando sono venuti a potere i fondamentalisti islamici, ma ora con le recenti leggi approvate dal parlamento queste misure sono state codificate.

Con le nuove disposizioni tuttavia i reati contro la morale, precisano i giornali iraniani, possono essere comprovati con la testimonianza di quattro uomini. Per ogni testimone di sesso maschile mancante, il tribunale si accontenterà della testimonianza di due donne.

Cacciatore impallina una pensionata

PAVIA — Incidente di caccia in provincia di Pavia. A farne le spese è stata una pensionata, Aldina Senna di 70 anni, raggiunta al volto e al torace da una scarica di pallini esplosa da Ermenegildo Bassanini, 51 anni.

Bassanini avrebbe sparato con la propria doppietta in direzione di un fagiano. La scarica di pallini ha invece colpito in pieno Aldina Senna che si trovava in un orto.

GERMANIA

Tre morti in un attentato a una gelateria italiana

BONN — Tre persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incendio doloso appiccato da ignoti in una gelateria italiana di Südlohn-Borken (Renania Settentrionale-Vestfalia). La polizia non esclude che si tratti di una vendetta il cui movente è ancora da chiarire.

Utilizzando liquido infiammabile, gli ignoti attentatori hanno dato alle fiamme il locale della gelateria, al pian terreno di uno stabile della piccola cittadina tedesca. Il fuoco si è rapidamente esteso a tutto l'edificio investendo un appartamento al primo piano nel quale si trovavano immerse nel sonno cinque persone. Tre di esse non si sono potute salvare: sono una jugoslava di 33 anni e i suoi bambini di nove e sei anni che abitavano sopra la gelateria data alle fiamme.

I due feriti gravi sono un cittadino italiano, gestore della gelateria, e il marito della donna di nazionalità jugoslava. I due sono stati portati in elicottero in una clinica

IL DELITTO DI BOLZANO

Ragazzo di vita l'omicida dell'antiquario omosessuale

BOLZANO — A conclusione di una serie di indagini nell'ambiente degli omosessuali, la squadra mobile della questura ha arrestato per omicidio volontario Renato Klauser, 20 anni, di Bolzano. Si tratta di un «ragazzo di vita» che ha confessato di aver ucciso la sera dell'8 settembre in un appartamento di via Portici a Bolzano l'antiquario Konrad Michaeler di 48 anni, durante un convegno intimo.

Il movente appare ancora poco chiaro: il Klauser, forse in preda agli allucinogeni, ha colpito il suo amico alla testa con un portacenere e dopo una colluttazione gli ha inferto il colpo mortale con un paio di forbici. Poi ha messo sottosopra l'appartamento per simulare una sanguinosa rapina e quindi se ne è andato continuando normalmente il suo ritmo balordo di vita.

A due settimane dal delitto Renato Klauser è stato fermato dalla «Mobile»: ieri in questura ha rivelato lo squallido retroscena del fatto di sangue.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CONCESSIONARIA Talbot-Peugeot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Moto Morini 350 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100, Ascona Diesel 80, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiesta 950 Ghia, Citroen LN, Visa S, CX GTI 2.4, A 112 E, Renault 6, R 5 TL, 5 Alpine, 18 GTL, Fiat 126 - 127 - 128 - 128 3 P - 124 S - 131 1.3 - 132 1.6, Simca 1000 - 1100 GLS/TI - Canguro furgone - 1307/1308 GT - Talbot Horizon 1.1/1.3 - 1510 LS 81 - Solara LS/SX automatica - Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI 81 - Matra Bagheera 77/79, Peugeot 104 GL/ZS - 304 Diesel Break - 305 SR 79.

DINO Conti, via F. Severo 124, vi offre la vettura che state cercando alle migliori condizioni d'acquisto. Questa settimana vi segnaliamo: A 112 E 79, Ford Fiesta 900 79, Golf GL 82, Mini De Tomaso 80, Horizon GLS 79, Fiat 131 Panorama 81, Renault 5 Alpine 81, Citroen Mehari 82, Ami 8 W.E. 77, Visa Super 79, GSA Pallas 81, CX Athena 80, Alfetta 2000 cc 79, Peugeot 305 SR 79, Lada Niva 80. 5/14

LADA Niva 4X4, Toyota Land Cruiser diesel autocarro in pronta consegna presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 10770/14

MERCEDES 200/240/300 Diesel vende Auto Europa via Boccardi 5, 040/732076. 10686/14

OCCASIONI 500/L, A 112 Abarth, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 131 diesel, Giulia 1300, Alfa 2000, Mini Minor, Citroen DS, Accadyane, Ford Transit pullmino, BMW 30/CSIL, Golf 1100, Renault R 9, Benelli 500, Cagiva 250, ciclomotori usati. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 10770/14

OCCASIONISSIME alla Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204: Mini Matic 1000, 131 Supermirafiori 1600, Citroen GX, R 5 TL, R 14 TL, Lancia Beta coupé - HPE, Gamma Berlina. Dilazioni pagamento. 10758/14

PRESSO l'Autofranco viale D'Annunzio 40, tel. 774773 troverete l'usato selezionato e garantito, permute e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 5 Speed, 127 Special 82, Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 78-80, 128 3 P 75, A 112 Elegant 75, Mini 90 SL 79, Ford Escort XR 3 81, Fiesta NL 80, Golf GL Diesel 81, GL 79, Mercedes 200 D 81, Volvo 244 GL D 6 80 Diesel Savana 4X4 D 80. N.B. a tutti gli acquirenti dal 20/9/82 al 30/10/82 verrà fatto omaggio della patente di guida presso l'Autoscuola Dario. 2414/14

PRIVATO vende 126 TA 1976, 56.000 km ottime condizioni, al miglior offerente, tel. 722693. 10800/14

RENAULT 5 TL 79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL 74 buone condizioni vende anche ratealmente Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile senza soprattassa. Streri-Cuneo 0171/65931 - 65932. 10000/14

VENDESI Alfetta 2000 1978, accessoriata, ottimo stato, bollo circolazione agosto 83, assicurazione maggio 83 L. 6 milioni, telefonare ore serali 741326. 10777/14

VENDO Vespa PX 150 E 2 mesi di vita causa partenza, 422141. 10786/14

VOLVO 245 familiare accessoriato vendesi permuta rate, via della Valle 6. 10779/14

VW Passat 1300 L 1975 unipropietario ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Golf Cabriolet 1981 1100 cc assolutamente perfetta prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Golf 1300 GL accessoriata ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

126 e Ford Taunus 1300 ottime condizioni vendo, tel. 68064. 10771/14

127 1.250.000, altra 850.000, Simca 1000 380.000 vendo, tel. 793578. 10771/14

128 impianto gas 1.100.000, familiare 1975 1.300.000, coupé 1.200.000 vendo, tel. 793578. 10771/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORE Diesel Volvo barca nuovo 3 cil. 36 Hp vendesi, tel. 413308. 10750/15

RIMESSAGGIO imbarcazioni e roulotte al coperto, telefonare 827833 orario negozio. 10610/15

VENDESI pilotina mod. superlusso con motore Chrysler 55 Hp, tel. 0481/86611. 576/15

VENDO pilotina metri 8,50 Diesel rimessata 1982 superaccessoriata a prezzo interessante se definibile rapidamente, telefonare 945115 serali. 10766/15

VENDO roulotte 5 m riscaldamento 6 letti, telef. 54142. 10764/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE referenziatissimo cerca stanza a Trieste pressi via dell'Università da metà novembre. Telefonare preferibilmente giovedì, 0432-681250. 289/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con uso cucina e bagno tel. 65951. 10619/17

STANZA ammobiliata affittasi uomo solo tel. 68305. 10689/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE persona seria e referenziata cerca appartamento arredato signorile 6 massimo 12 mesi tel. 631645 ore ufficio. 10796/18

FUNZIONARIO banca cerca urgentemente appartamento affitto eventualmente anche zona decentrata mq 100 circa per periodo determinato tel. ore ufficio 7691 int. 126. 10772/18

MONFALCONE medico cerca villetta in affitto telefonare 44789 ore pasti. 804/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti ammobiliati 1, 2, 3 vani in Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481-40822 ore ufficio 9.30-12, 15-19. 785/19

AFFITTASI posto macchina Eremo alta 40.000 mensili pomeriggio 62892 Ara. 10781/19

AFFITTASI 800.000 mensili appartamento 200 mq via Roma altro 450.000 via Machiavelli 220 mq tel. 766676. 19/19

APPARTAMENTO centrale mq 112 perfetto stato affittasi equo canone ammobiliato 631888 16-18. 10691/19

LOCALE negozio Roiano 45 mq affittasi 450.000 mensili tel. 413308. 10750/19

20 Capitali Aziende

A. CARTOLERIA drogheria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, elettricità, plastica, gomma vendesi. 68549. 10782/20

A. CHIOSCO commestibili salumi vendesi San Giacomo. Prezzo interessante 68549. 10782/20

ABBIGLIAMENTO avviatissimo paraggi XXX Ottobre vendesi. Trattative riservate. Ottimo reddito. Telefono 68549. 10782/20

ACQUISTO bar buffet in contanti telefonare 810988.

CAUSA malattia cedesi od affittasi azienda commerciale vinicola zona Collio. Scrivere cassetta Publikompass n. 26/D 34100 Trieste. 283/20

FRIGORISTA dinamico onesto cercasi quale socio dovendo costituire nuova ditta scrivere urgentemente a Publikompass cassetta n. 4/E 34100 Trieste. 10751/20

GORIZIA centro occasione cedesi attività con licenza o senza 4.000.000 tel. 0481-84013 ufficio ore 9-11. 582/20

LAVASECCO periferico forte lavoro adatto 2 persone tel. 733209. 25/20

MONFALCONE avviatissimo negozio abbigliamento. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

MUGGIA cedesi varie attività telefonare agenzia La Chiave 272725. 10568/20

NEGOZIO RIONALE VASTA LICENZA ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2412/20

PULITURA zona via Giulia attrezzatissima forte lavoro vendesi telefonare mattino 569680. T.A. 440/20

RABINO telefono 762081 vende avviatissimo licenza tabacchi e giornali San Giacomo 39.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende avviatissima tipografia San Giacomo licenza macchinari arredo 41.800.000. 14/20

VENDESI negozio calzature con licenza avviamento arredamento eventuale inventario zona forte lavoro trattative riservate tel. 68677. 2407/20

VENDO bar alcolici superalcolici forte incasso telefonare 040-732367. 10711/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO inintermediari casetta o appartamento luminoso tranquillo anche da restaurare tel. ore pasti 733017. 129/21

APPARTAMENTO o mansarda 40-60 mq acquisto urgentemente in contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

CERCASI per acquistare piccolo appartamento 50-70 mq in Trieste centro o vicinanze Università. Tel. 0432-480654 ore pasti. 285/21

CERCASI privatamente casetta con giardino in affitto pagando bene, eventuale acquisto. 762985. 10784/21

CERCASI villa 6 stanze servizi giardino in zona autobus. Pagamento con permuta appartamenti signorili ed eventualmente contanti. Tel. 722207. 050820/21

CERCO per propria clientela villini, ville zone valide assicuransi serietà discrezione competenza professionale tel. 942494 geom. Sbisà. 10539/21

CERCO urgentemente villavilletta per cliente zona valida massimo 250.000.000 tel. 942494 geom. Sbisà. 10539/21

CERCO ZONA BESENGHI (possibilmente) appartamento salone due stanze cucina max 140.000.000 tel. 755828. 25/21

DITTA triestina cerca locali per uffici anche da restaurare mq 1500 zona Marina rivolgersi geom. Sbisà tel. 942494. 10539/21

PRIVATO acquista urgentemente piccolo appartamento anche da ristrutturare tel. ore negozio 630120. 129/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti telefonare 946269. 10756/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. APPENA 40.000.000 vendo urgentemente 4.o piano libero luminoso appartamento circa 100 mq telefonare ore pasti 049-630640. 050819/22

A. ROZZOL nel verde vendo 55 mq recenti, rifinitissimi. 943054. 10716/22

AFFARE privato vende appartamento libero 100 metri, 3 stanze stanzetta bagno ripostigli riscaldamento autonomo metano poggiolo piazza Garibaldi V piano 45 milioni trattabili, tel. 774301 ore pasti. 10754/22

ADVISER uffici S. Caterina 5, tel. 62765 Muggia perfetto panoramico appartamento recentissima costruzione cucina salone due camere ripostiglio poggioli box cantina. 22/22

ADVISER 62765 Sistiana costruzione decennale zona verde tranquillissima cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 60.000.000. 22/22

ADVISER 62765 S. Vito appartamento mansardato vista tetti buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale due camerette bagno ripostigli 52.000.000. 22/22

ADVISER 62765 periferico appartamento tenuto perfettamente costruzione recentissima piano alto luminoso panoramico 75 mq cucina saloncino camera bagno ripostiglio poggioloni rifinitissimo. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona corso Italia 3 stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento. 10757/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, appartamenti liberi 1, 2 stanze soggiorno seminuovi zone Roiano-Giulia-Perugino-Pam. 10757/22

ALPICASA centralissimo 200 mq ascensore perfetto stato 135.000.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Valerio 2 stanze cucina bagno soleggiato 36.500.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA soleggiato periferico salone cucina 2 stanze taverna box giardino proprio, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Roncheto perfetto vista mare soggiorno cucina matrimoniale terrazza, tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTO in stabile decoroso 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, servizi, terrazza, viale D'Annunzio vendo, tel. 64380 (orario ufficio). 10734/22

APPARTAMENTO libero pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta doppi servizi autoriscaldamento giardino proprio 150 mq posto macchina vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2439/22

APPARTAMENTO libero, via Bramante, in casa vecchio tipo, decorosa, vendo quattro stanze, cucina, camerino, bagno, WC separato, possibilità mutuo, lire 75.000.000, tel. 772922. 10797/22

APPARTAMENTO libero Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli autoriscaldamento palazzina due piani telef. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2439/22

APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi 22.000.000, 100 mq 1.o piano vendesi minimo contanti 7.000.000, tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO ultimo soleggiato, tristanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domio, impresa vende, tel. 827636, dopo le 17. 9827/22

APPARTAMENTO zona viale XX Settembre luminoso 3 stanze cucina servizi poggiolo vendesi, tel. 775735. 10703/22

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre (zona Eden) libero vendesi in palazzo signorile adatto studio-ambulatorio con abitazione, tel. 766676. 19/22

ARA vende attico libero lussuoso terrazze box pineta zona Eremo, pomeriggio, 62892. 10781/22

ARA vende zona industriale libero 3 stanze cucina bagno pomeriggio 62892. 10781/22

ARA vende miniappartamento libero arredato Matteotti 31 milioni più mutuo pomeriggio 62892. 10781/22

ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente, possibilità mutuo, telefonare 0433-88121. 050824/22

ATTICO Pindemonte 3 camere salone poggioli terrazza, vendo telef. 631793. 10733/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto possibilità mutuo, tel. 766676. 10700/22

ATTICO superprestigioso zona Romagna salone tricamere triservizi terrazza pensile box cantina, vendesi, tel. 68332, ore 14-18. 10674/22

AURISINA casa padronale, da restaurare, con vasto terreno vendo, possibilità mutuo, tel. 772922. 10797/22

AVETE bisogno di un consiglio onesto ed imparziale in campo immobiliare? Stime, misure tavolari, catastali; informazioni su mutui regionali agevolati. Rivolgetevi allo STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE. Tel. 413838. NON E' UN'AGENZIA! 10790/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

SCIOPERO DELLA MINORANZA PER IL MASSACRO DI BEIRUT

Protesta araba in Israele La polizia spara a Nazareth

Dimostrazioni e incidenti nello stato ebraico e nei territori occupati

GERUSALEMME — Gravi incidenti hanno caratterizzato ieri la protesta della minoranza araba in Israele contro il massacro di Beirut.

I peggiori episodi di violenza sono avvenuti a Nazareth, nel Nord, dello stato ebraico, dove il bilancio dei tumulti finora accertato è di 39 feriti tra gli arabi e di 20 tra le forze dell'ordine, bersaglio d'una fitta sassaiola e costrette ad aprire il fuoco per disperdere una dimostrazione.

Alle rituali cariche a colpi di manganello, agenti di polizia e guardie di frontiera hanno fatto seguire colpi in aria di avvertimento, per poi sparare parecchie salve ad altezza d'uomo.

La consuetudine araba di mandare allo sbaraglio giovani e giovanissimi ha fatto sì che il ferito arabo più grave sia un ragazzo quattordicenne, raggiunto da una pallottola all'addome, mentre all'ospedale è ricoverato anche un ferito di dieci anni.

Le dimostrazioni, avvenute nell'ambito di uno sciopero generale, si sono svolte in quasi tutti i villaggi arabi in Israele. Un ufficiale di polizia è stato ferito a Wadi Ararat, quando da una folla di cinquemila persone sono partiti sassi contro il veicolo a bordo del quale egli si trovava. Ad Aiba una folla infuriata ha attaccato un ufficio di polizia. Un agente è stato ferito.

L'astensione dal lavoro, proclamato dai capi dei consigli comunali arabi in Israele, è stata pressoché generale. Folle di dimostranti hanno bruciato pneumatici, inscenato simbolici funerali, bloccato strade. A Giaffa, 15 persone sono state arrestate dopo una violenta manifestazione di protesta, nel corso della quale sono state sventolate bandiere nere e lanciati sassi.

Dimostranti hanno inoltre bloccato con copertoni in fiamme due importanti strade della parte settentrionale di Israele. Sbandierando i colori palestinesi, essi hanno preso a sassate le automobili di passaggio sulle strade Wadi-Ara e Nazareth-Tiberiade.

Anche i beduini del Negev si sono associati alla protesta, bloccando una via di comunicazione.

Analoghe dimostrazioni si sono svolte anche a Nablus e Hebron, nei territori occupati. Nel campo profughi di Ballata, è stato imposto il coprifuoco, quello di Kalanda è stato isolato.

Militare ucciso in Spagna

BILBAO — Un sottufficiale della marina spagnola, Emilio Fernandez, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola da due sconosciuti nella cittadina di Erandio.

Nel darne notizia, la polizia ha aggiunto che Fernandez è stato colpito mentre usciva dalla sua abitazione.

I caricatori rinvenuti sul luogo dell'omicidio, corrispondono alle munizioni utilizzate generalmente negli attentati dell'organizzazione separatista basca «Eta».

■ ULSTER — Owzn Carron successore di Bobby Sands come deputato repubblicano dell'Irlanda del Nord, è stato arrestato a Belfast nel corso di violenti scontri.

BOMBARDAMENTI IRACHENI SULLE LOCALITÀ DI CONFINE

Iran e Iraq «festeggiano» il secondo anno di guerra

Khomeini è ancora certo di battere il nemico entro pochi mesi

MANAMA — Un portavoce iracheno ha annunciato che l'aeronautica di Bagdad ha bombardato ieri mattina «concentrazioni di truppe e obiettivi militari nelle città iraniane di confine lungo il settore del fronte». Il portavoce, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia irachena «Ina», captata a Manama, ha aggiunto che i bombardamenti hanno seminato il panico presso il nemico.

Incursioni aeree di avvertimento sarebbero state effettuate da apparecchi iracheni che hanno sorvolato anche Teheran. L'agenzia «Ina» afferma inoltre che «le forze aeree irachene hanno distrutto la maggior parte delle installazioni del terminale petrolifero di Kharg». Il portavoce iracheno ha anche detto che ormai l'aviazione irachena è in grado di colpire qualsiasi obiettivo in territorio iraniano.

Dal canto suo il comandante della marina da guerra irachena ha affermato che le sue forze avrebbero colato a picco ben 48 navi militari iraniane tra cui due fregate.

Quanto affermato dal portavoce iracheno è in contraddizione con le dichiarazioni fatte a Roma, in occasione della conferenza interparlamentare dal presidente del parlamento iracheno, Naim Haddad. A suo dire sono gli iraniani a star attaccando le forze irachene. «È Teheran — afferma Haddad — che minaccia la pace».

Dal canto suo Khomeini ha dichiarato che la guerra con l'Iraq è ormai alla sua «ultima tappa». La dichiarazione è stata letta in occasione di una parata militare organizzata per «festeggiare» i due anni dall'inizio della guerra.

Esattamente due anni fa, infatti, il 22 settembre 1980, ha avuto inizio la guerra tra l'Iran e l'Iraq di cui non si intravede ancora la fine. Un conflitto preannunciato dai frequenti e sanguinosi scontri di confine e proclamato poi da Bagdad che, sperando in un rapido collasso del regime khomeinista e delle sue forze armate prive di pezzi di ricambio americani, si era illusa di poter scatenare una guerra lampo. Bagdad sperava anche in una sollevazione anti-iraniana delle popolazioni di lingua araba del Khouzistan, che poi invece non c'è stata.

Dopo due anni di durissimi combattimenti di esito alterno, che hanno provocato decine di migliaia di morti ed estese distruzioni di grandi impianti petroliferi (basti pensare alla raffineria di Abadan, considerata la più grande del mondo), nessuno dei due paesi è riuscito ad infliggere un colpo mortale al nemico.

NEL CORSO DELL'UDIENZA GENERALE IN SAN PIETRO

Il Papa fa proprio l'appello dei vescovi per Solidarnosc

Mosca: «Non sono sovietici i mandanti di Alì Agca»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha fatto proprio l'appello rivolto una settimana fa dai vescovi polacchi alle autorità statali per l'«intesa» e l'«accordo» con le forze sociali e la reintegrazione dei sindacati, in particolare di quello autonomo «Solidarnosc» e di «Solidarnosc rurale».

Rivolgendo la sua consueta preghiera in lingua polacca alla madonna di Jasna Gora al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro, il Pontefice ha detto di «condividere le preoccupazioni della nazione» e «le sollecitudini dei vescovi polacchi» citando il seguente brano del comunicato emeso il 16 settembre dopo la riunione della conferenza plenaria dell'episcopato: «Fino adesso — avevano scritto i vescovi — non sono stati intrapresi gli adeguati passi, nonostante la stragrande maggioranza della società attenda un'intesa e un accordo, e gli uomini del lavoro desiderino avere le proprie e indipendenti rappresentanze: i sindacati fra i quali anche il sindacato autonomo indipendente "Solidarnosc" e il sindacato autonomo indipendente "Solidarnosc" degli agricoltori diretti. Anche la gioventù che studia aspetta un'adeguata organizzazione».

Il Papa ha quindi proseguito: «Nel nome del bene comune, nel nome di un prospero futuro e sviluppo del nostro paese, che dobbiamo proteggere, è necessario scegliere la via del dialogo e della cooperazione di tutte le forze sociali e delle autorità statali; è necessario respingere la via di una netta negazione e dell'odio».

«Quanto grandi sono le prove e le preoccupazioni della mia nazione — ha esclamato il Papa rivolgendosi alla Madonna — quanto costanti sono gli sforzi della Chiesa in Polonia! ... Quando grande è la responsabilità di tutti. Si tratta della giustizia e dell'ordine sociale. Si tratta del fatto che le generazioni possano vivere una loro vera e propria vita!».

Nel frattempo l'Urss ha seccamente e sdegnosamente negato un suo «coinvolgimento» nell'attentato dell'anno scorso contro Giovanni Paolo Secondo e ha definito provocatorio e ridicolo un servizio della rete televisiva statunitense «Nbc» in cui si è anche sostenuto che il Cremlino avrebbe addirittura posto una grossa taglia sulla testa del Papa polacco.

Nel servizio «non c'è e non ci poteva essere alcun fatto in grado di provare un "coinvolgimento" di Mosca nell'attentato» scrive la «Tass» e mette in rilievo che l'attentatore — il turco Alì Agca — «faceva parte di un gruppo di estrema destra di tipo neonazista legato ad alcuni servizi occidentali».

Con altrettanto sdegno Mosca aveva smentito nel settembre dell'anno scorso «rivelazioni» della stampa inglese su una presunta partecipazione sovietica all'atto terroristico tramite «agenti bulgari» che avrebbero irretito Alì Agca, lo avrebbero assoldato versandogli somme ingenti e armato.

Per l'agenzia «Tass» il servizio della «Nbc», in cui ritorna a galla la storia degli agenti bulgari, è «un giallo a buon mercato», una tipica «montatura antisovietica». Alla «Nbc» l'agenzia consiglia di interessarsi di più all'operato della Cia, a cui addebita l'assassinio di molti statisti.

UN ALTRO OSTACOLO PER IL VARO DEL CENTRO-DESTRA TEDESCO

Congresso liberale straordinario sul cambio di coalizione a Bonn



Bonn — Un timone che a Schmidt non viene conteso: quello di un battello fluviale sul Reno che il cancelliere ha accettato di reggere durante la campagna elettorale nell'Assia

L'assise dovrà svolgersi prima di novembre

BONN — *I negoziati tra Cdu-Csu e Fdp per la formazione di un governo di coalizione da sostituire quello minoritario della Spd continuano sullo sfondo di una acuita tensione in seno al Partito liberale, mentre cominciano a profilarsi ostacoli nello sviluppo delle trattative stesse.*

Le divergenze di opinioni in seno al Partito liberale sono state drammaticamente poste in luce dall'imposizione di un congresso straordinario sul tema specifico dell'alleanza con la Cdu-Csu che dovrà precedere quello ordinario di Berlino, la cui data resta fissata al 5 novembre.

Nella giornata di oggi, la presidenza della Fdp si riunirà per prendere in esame la questione della data di tale congresso con la sinistra, che preme affinché esso si svolga prima del voto di sfiducia costruttiva che dovrebbe dare la cancelleria al leader cristiano-democratico Helmut Kohl. L'ipotesi di uno slittamento di tale voto al di là della data del primo ottobre, concordata con i partiti della Cdu-Csu, non viene nemmeno presa in considerazione negli ambienti liberali che sostengono la nuova alleanza.

I dissidenti liberali si stanno organizzando, ma rischiano comunque, di non essere determinanti, dato che, per conquistare la cancelleria, a Kohl basteranno 23 dei 59 voti di cui l'Fdp dispone in Parlamento.

L'insorgere di difficoltà sul piano delle trattative viene desunta dagli osservatori dal fatto che i partiti impegnati a formare la nuova coalizione non sono ancora riusciti a formare la speciale commissione di lavoro per la stesura del programma comune. Divergenze si sarebbero altresì manifestate su temi specifici.

Sull'altro fronte dello schieramento si è appreso ieri che Johannes Rau e Hans Jochen Vogel, entrambi membri del presidium della Spd, hanno sollecitato il cancelliere Helmut Schmidt ad accettare la candidatura alla cancelleria, anche se le elezioni dovessero svolgersi, come hanno concordato Cdu-Csu e Fdp, nel marzo dell'anno prossimo.

LE ACCUSE ALL'URSS RIPRESE DAL CAPO DEL PENTAGONO

Weinberger: i lavoratori forzati costruiscono il gasdotto siberiano

WASHINGTON — Il segretario alla difesa americano Caspar Wainberger, ha sostenuto nel corso di un discorso che, nelle ultime settimane «sono diventati sempre più concreti i sospetti di una utilizzazione schiavistica del lavoro dei prigionieri politici sovietici» nella costruzione del gasdotto.

Parlando ad una conferenza organizzata dal «Centro di studi strategici e internazionali» della Georgetown University, Weinberger ha ricordato come quella del mancato rispetto dei diritti umani sia stata una delle ragioni che indotto l'amministrazione Reagan a imporre le sanzioni sulle tecnologie destinate alla «pipeline» sovietica.

Le prove dell'utilizzazione del lavoro forzato, secondo il ministro americano, provengono sia dalle circostanziate denunce di organizzazioni umanitarie tedesco occidentali, sia, più di recente, «dalle dichiarazioni di gruppi di opposizione vietnamiti, i quali sostengono che alcuni loro compagni sarebbero stati deportati in Siberia».

«Queste prove — ha precisato Weinberger — potrebbero non essere ancora definitive, ma in ogni caso già queste testimonianze sono molto gravi e per molti versi persuasive». I governi francese e tedesco, ha proseguito il ministro della difesa, sono d'altronde impegnati accanto agli Stati Uniti per fare piena luce su questa vicenda. D'altro canto Weinberger, ha anche ribadito la non veridicità della tesi europea secondo cui la via commerciale sarebbe la «strada maestra» per uno sviluppo pacifico dei rapporti con l'Urss.

Weinberger ha detto che proprio nel momento in cui maggiore era la distensione nei rapporti Est-Ovest, Mosca ha approfittato per rafforzare il suo apparato bellico: «Né i trattati Salt, né lo sviluppo degli scambi commerciali, né la distensione e nessun altro tentativo sono mai riusciti a indurre l'Urss a rallentare la sua corsa al riarmo.

Robert Rowen
del «The Washington Post»

Un voto per ridurre le truppe in Europa

WASHINGTON — Una sottocommissione del Senato americano ha votato, per la prima volta, in favore della riduzione delle truppe Usa in Europa occidentale. Con una maggiornaza di 12 voti contro uno. La sottocommissione, che sta attualmente esaminando il bilancio della difesa, ha deciso di riportare il numero degli effettivi americani dagli attuali 335 mila a 331.700, cioè al livello raggiunto nel 1980.

CONCLUSI I COLLOQUI DI INDIRA GANDHI A MOSCA

Breznev offre all'India una megacentrale atomica

MOSCA — Accolta a Mosca come una regina, esaltata dalla «Pravda» come «grande figlia del popolo indiano», Indira Gandhi ha ieri completato tre giorni di fittissimi colloqui con i massimi dirigenti del Cremlino incontrando il ministro degli esteri, Andrei Gromyko.

L'Unione Sovietica ha, fra l'altro, proposto ad Indira Gandhi di edificare una centrale atomica da mille megawatt in India. Lo riferisce la radio di stato indiana. La centrale avrebbe dimensioni doppie rispetto a quella di Tarapur, vicino a Bombay paralizzata per mancanza di combustibile in seguito a una annosa vertenza fra Usa e India riguardo alle salvaguardie nucleari.

Utilissime per tentare un rilancio in grande stile dei rapporti bilaterali attualmente in un momento di stallo, le conversazioni moscovite del premier indiano si sono, peraltro, risolte in franchi e dettagliati «scambi di opinione» e non sembrano far presagire novità.

Sull'Afghanistan, l'argomento che poteva risultare più controverso, Breznev e la Gandhi si sono «trovati d'accordo — sono parole della statista indiana — nel considerare un buon inizio verso una soluzione negoziata della crisi i contatti avviati sotto l'egida dell'Onu». I colloqui a cui la «signora di ferro» indiana si è riferita sono quelli incominciati timidamente a giugno tra Kabul e Islamabad.

UCCISIONI, SEQUESTRI, TORTURE

Repressione a Manila denunciata da Amnesty

ROMA — Le forze governative filippine hanno illegalmente messo in detenzione, torturato ed arbitrariamente assassinato centinaia di persone in tutto il paese nel corso degli ultimi diciotto mesi, malgrado l'eliminazione della legge marziale.

Amnesty international riferisce in un rapporto di aver ricevuto persistenti denunce di rapimenti compiuti sia da unità dei servizi segreti e della sicurezza delle forze armate, sia da gruppi irregolari paramilitari che operano con l'approvazione governativa. Il governo filippino ha pubblicamente smentito la propria responsabilità rispetto a questi atti e sostenuto che investigherà sulle violazioni denunciate.

Fossa comune in Cambogia: oltre mille i cadaveri

HONGKONG — Una fossa comune con i cadaveri di oltre mille persone, uccise dai khmer rossi del deposto leader cambogiano Pol Pot, è stata scoperta da un agricoltore presso un villaggio, circa cento chilometri a Sud Est di Phnom Penh.

Sono stati dissotterrati 210 corpi, per lo più di bambini e vecchi, ma sembra che ve ne siano in totale 1.450.

I delegati del deposto regime cambogiano siedono regolarmente alle Nazioni Unite malgrado le provate e ripetute accuse di genocidio.

IN MARGINE ALLA PRIMA VISITA DI UN PREMIER INGLESE IN CINA

Si profila un accordo anglo-cinese sul futuro di Hongkong dopo il '97

HONGKONG — *Un comitato anglo-cinese avrà il compito di abbozzare un accordo sul futuro di Hongkong, a quanto riferisce la «Eastern Economic Review». Il periodico, che si stampa a Hongkong, scrive che il comitato emergerà dai colloqui che attualmente il primo ministro britannico signora Thatcher sta avendo a Pechino con i dirigenti cinesi. Suo compito sarà elaborare le condizioni grazie alle quali possono venire assicurate stabilità e prosperità ad Hongkong, salvaguardando gli interessi nazionali e territoriali della Cina.*

Il periodico, citando autorevoli fonti cinesi, soggiunge che la posizione di Pechino riguardo a Hongkong si è ammorbidita ultimamente e che i cinesi sono decisi a far sì che i colloqui si svolgano in clima cordiale.

La visita del premier britannico — la prima che un massimo esponente del governo di Londra compie a Pechino — acquista infatti un particolare significato non solo nel quadro dei rapporti tra i due paesi, ma in particolare per quel che riguarda il futuro di Hongkong. Come si sa in base ai trattati di Pechino e Nanchino del 1842 l'isola di Hongkong e la parte meridionale della penisola di Kowloon (che fa parte della colonia) furono ceduti in perpetuità dalla dinastia Qing alla Gran Bretagna.

Con la convenzione di Pechino del 1898 «nuovi territori» cioè la parte Nord della colonia stessa che confinano con la Cina furono ceduti «in fitto» ai britannici per 99 anni. Questo fitto scade nel 1997, va però ricordato che la Repubblica popolare cinese non ha mai riconosciuto questi trattati in quanto «ineguali» perché imposti con le cannoniere.

Giuridicamente la Cina può riprendersi i nuovi territori quando vuole e senza fatica. Ma Hongkong, così come è oggi, senza i «nuovi territori» non può sopravvivere. Il problema sarà al centro delle conversazioni dei giorni prossimi. In sostanza, essendo i britannici già disposti a riconoscere la sovranità cinese sulla colonia, si tratta di definire le modalità ed i tempi del passaggio dei poteri.

Sciopero generale in Inghilterra contro il governo

LONDRA — Quasi tutte le categorie dei lavoratori britannici hanno ieri aderito al «giorno d'azione» proclamato dai sindacati per manifestare contro il governo conservatore. Allo sciopero di 24 ore dei tipografi (nessun quotidiano nazionale è comparso ieri in edicola) dei minatori e dei guidatori delle ambulanze si sono unite in parte anche altre categorie.

La vita britannica è stata quindi disturbata ma non bloccata dal «giorno d'azione» deciso dalla centrale sindacale britannica (Tuc).

---

†

All'alba del 21 settembre, dopo lunga malattia, è mancato

Mario Rovatti
macchinista F.S. a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorata zia AMALIA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott. GUALDANI ed alle buone Suore Elisabettine.

Trieste, 23 settembre 1982

Dirigenti, impiegati, ricercatori ed amici tutti dell'Istituto GUIDO DONEGANI di Novara partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Mario Fragiacomo

Novara 23 settembre 1982

Partecipano al lutto: PAOLO AGUZZI, SALVATORE ALÌ, ALDO ASCARI, GIANCARLO ATTALLA, CARLO BELVEDERE, CARLO BENEDICENTI, GIORGIO BOTTACCIO, ETTORE BUA, GIOVANNI BUCCI, DANTE CADORIN, MASSIMO CARTOCETI, LUIGI CIAMPITTI, AMILCARE COLLINA, EZIO COLOMBO, GIOVANNI CONFALONIERI, GIANNI DONATI, GIUSEPPE FAITA, CARLO FARINA, MARIO FERRARIS, MARCO FOÀ, GIORGIO GAVELLI, ETTORE GIACHETTI, UMBERTO GIANNINI, GIUSEPPE GIANOTTI, LUCIANO GRANDE, FRANCO GUERRIERI, GIUSEPPE MONDELLI, PAOLO PALAGI, ENRICO PARODI, PAOLO PARRINI, LUIGI PELOSINI, MARIO PERALDO, NICOLA PERNICONE, PAOLO PICCARDI, GIOVANNI PIERI, MARCELLO PIERONI, GIUSEPPE RUSSO, DARIO SIANESI, BRUNO SUTTORA, MARIANO TACCHI VENTURI, ANGELO TENTORIO, RAFFAELLO TOMANELLI, CAMILLO TOSI, FRANCESCO TRAINA, GIUSEPPE UGLIETTI, ALBERTO VALVASSORI, ERMINIO VOLTERRA.

Novara 23 settembre 1982

L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI di GRADO partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Ugo Degani

che fu per tanti anni uno dei più dinamici operatori turistici dell'Isola e già presidente di questa Associazione.

Grado, 23 settembre 1982

---

†

Il giorno 22 settembre è mancato il nostro caro

Duilio Meladossi (Marietto)
Dipendente Teatro Verdi

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle DARIA e MARIA, la zia ETTA, la cognata e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ROBERTO MICHELAZZI e ai medici e personale della Clinica Medica Universitaria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 settembre 1982.

Partecipa al lutto: IOLANDA LEITER.

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Vattovaz ved. Giacomin

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA con il marito GIANFRANCO e il nipote ROBERTO, i fratelli MIRO e VIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1982

La nipote NADIA con il marito BRUNO e la figlia MARTINA partecipano con affetto al dolore per la scomparsa della cara zia.

Muggia, 23 settembre 1982

Partecipano al dolore il nipote ATTILIO con la moglie ARGIA ed i figli.

Muggia, 23 settembre 1982

Partecipa al dolore la famiglia SESTAN.

Muggia, 23 settembre 1982

---

†

Il 22 settembre si è spenta serenamente

Emma Cattarini ved. Duse

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA GORDON col marito CYRIL, il nipote ROBERT con la moglie PAMELA e le figlie FRANCESCA ed ALESSANDRA, il nipote RENATO con la moglie DOT, e la nipote JULIET.

I funerali avranno luogo il 24 settembre alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

E' venuta a mancare la nostra cara

Lina Di Tommaso ved. Veronese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIANPAOLO con CRISTINA, il figlio FABIO con GIANCARLA, gli adorati nipotini, i cognati PAOLO ed ELSA, GIOVANNI e NORMA.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Monfalcone.

Gorizia-Monfalcone, 23 settembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Dibiaggio ved. Zanolla

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

La sorella e i familiari di

Rosa Perini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 23 settembre 1982

Nel IX anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Maria Baucer

la figlia ELEONORA la ricorda con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Umek ved. Lorenzon

Ne danno il triste annuncio CARMEN, UMBERTO, WALTER e MARISA, i nipoti CRISTINA, MASSIMO, ONDINA e RENATO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 settembre 1982

Sentitamente partecipano al dolore della famiglia LORENZON: famiglie LA FATA.

Trieste, 23 settembre 1982

Il titolare, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze dell'impresa CIVIDIN & CO. S.p.A., si associano al lutto del collega e amico WALTER per la scomparsa della madre, signora

Maria Umek ved. Lorenzon

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

Giovanni Pellizer

non è più con noi.

Lo piangono la moglie ANTONIETTA con GIORGIO, MARINA, LORENZO, GABRIELA, e BARBARA unitamente ai fratelli CESARE, ENRICO, DANTE, ai cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 23 settembre 1982

Partecipa al dolore MADA MURATORE.

Trieste, 23 settembre 1982

GIOVANNI GALUZIO e famiglia COLLINO partecipano vivamente al lutto.

Trieste, 23 settembre 1982

Il personale dell'Istituto di Chimica e di Chimica Farmaceutica partecipano vivamente al lutto che ha colpito il prof. GIORGIO PELLIZER per la dolorosa perdita del padre.

Trieste, 23 settembre 1982

Partecipano al dolore le nipoti LUCI e MARISA con la famiglia.

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

Il giorno 22 settembre mi ha lasciato per sempre il mio adorato

Francesco Secoli (Franco)

Addolorata ne dà l'annuncio la moglie LIDIA, la sorella, la suocera, i cognati, nipoti e pronipoti.

Un grazie di cuore al dott. CARLO MAIONICA che amorevolmente lo ha curato per lungo tempo, al primario, ai sigg. medici e a tutto il personale della Salus.

I funerali seguiranno venerdì 24 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 settembre 1982

---

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Victoria Gaspersic in Rijavec

Ne danno il doloroso annuncio il marito JANKO assieme alle sorelle MARIA, PAOLA e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

---

†

Il 15 settembre è mancata ai suoi cari

Angela Bianco ved. De Pasquale

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio GENNARO.

Bussolengo-Trieste, 23 settembre 1982

I dipendenti dello studio architetti SEMERANI-TAMARO partecipano al dolore dell'arch. GIGETTA per la scomparsa del padre

RAG.
Giorgio Tamaro

Trieste, 23 settembre 1982

OTTAVIANO e ANGELA DANELON sono affettuosamente vicini a GIGETTA e ai suoi familiari per la morte del padre.

Trieste, 23 settembre 1982

I ANNIVERSARIO

Vittorio Bercich

Con infinito rimpianto ti ricordo sempre.

Irene

Trieste, 23 settembre 1982

Pirella Göttsche

Dove si poseranno le rondini quando la Italtel avrà cambiato le reti di telecomunicazione?



Domanda: Cosa può fare Italtel per le reti di telecomunicazione italiane?

Risposta: Tutto. Per banale che possa sembrare, è la verità. Italtel si occupa di commutazione, di trasmissione, di telematica, fornendo impianti "chiavi in mano". Un'attività manifatturiera, impiantistica, di marketing e di assistenza, dunque, ma con un impegno nella ricerca molto sostenuto. Il 10% del fatturato è investito nella ricerca; ed è una percentuale al livello delle aziende americane più innovative.

Domanda: Ma c'è bisogno di molta ricerca nel settore delle telecomunicazioni?

Risposta: Un Paese, per dirsi moderno, deve avere una rete di telecomunicazioni efficiente e le telecomunicazioni sono uno dei settori nei quali l'evoluzione tecnologica è oggi più rapida.
La Italtel è la protagonista in questo settore. Per esempio, la commutazione. Dai sistemi elettromeccanici si deve passare rapidamente all'elettronica: è l'ingresso del microprocessore, del software e dei nuovi servizi nel sistema delle telecomunicazioni.
E la trasmissione.
Si tratta di far viaggiare il segnale via radio o attraverso i cavi. E non solo segnali acustici; oggi, attraverso la rete passano anche dati, immagini, documenti. I cavi in rame stanno per essere progressivamente sostituiti dalle fibre ottiche.
È una fibra piú sottile di un capello, da nascondere facilmente sotto terra.

Domanda: Ho capito quasi tutto; soprattutto, ho capito che le telecomunicazioni sono una tecnologia in ascesa, con un grande potenziale di innovazioni, per chi sa immaginarle e realizzarle. La telematica, per esempio.

Risposta: La Italtel è, già oggi, leader, nella telematica, per le reti e i sistemi di utente. La telematica, l'unione, cioè, dell'informatica e delle telecomunicazioni, può arrivare con un terminale semplice e di basso costo là dove c'è un telefono, cioè ovunque. Questa è la grande scommessa dei prossimi decenni.
La Italtel può vincerla.

Domanda: E le rondini, dove si poseranno, per tornare alla domanda iniziale?

Risposta: Quando tutto sarà più moderno ed efficiente, le rondini torneranno a posarsi sui tetti delle case, sulle grondaie. Perchè le telecomunicazioni sono un futuro più umano, non un futuro alla Orwell.

Italtel
GRUPPO IRI-STET

CASA MIA vende TESA seminuovo luminoso stanza soggiorno cucinino bagno confort, mutuo approvato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 10774/22

CASA MIA vende zona Università tranquillo seminuovo arredato stanza cucina bagno ripostiglio verandina confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 10774/22

CASA MIA vende zona Università moderno spazioso stanza stanzetta cucina WC doccia riscaldamento autonomo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 10774/22

CASA privata ristrutturata parzialmente S. Giuseppe, telefonare 17-20, all'826242. 10740/22

GABETTI vende MARINA vista mare appartamento libero in casa d'epoca, 2 sale, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende SERVOLA appartamento libero in residence recentissimo VIII piano + mansarda, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, 3 balconi. Prezzo interessantissimo, tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende vicinanze cinema CAPITOL appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucininotinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo ascensore, tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO in casa d'epoca appartamento composto da ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, tel. 764664. 050818/22

GABETTI vende zona via S. FRANCESCO appartamento piano alto ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento luminoso soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764664. 05081922

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento IV piano ingresso soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE, via SETTEFONTANE piccoli negozi affittati, tel. 764664. 050819/22

GEOM. Sbisaà 942494 Strada Friuli villetta 120 mq vista golfo più garage dependance terreno 174.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola-Salita Contovello casa indipendente due piani mq 250 vista golfo terreno 1300 mq 160.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente splendida 300 mq coperti più terreno 228.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinetta servizio aria condizionata 39.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Valmaura recente piano sesto soggiorno camera cucinino bagno poggiolo 39.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa vista formidabile tre piani mono-bifamiliare 240.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera piano quinto soggiorno cucinetta camera cameretta servizi poggioli. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta S. Giovanni 190 mq panoramica parte affittata terreno 110.000.000. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol primo ingresso panoramico salone camera cameretta servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 10539/22

GEOM. Sbisà 942494 Castagneto-Viale appartamenti piani alti salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. 10539/22

GORIZIA recentissimo centrale cucina soggiorno 2 camere cantina box Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA 2 appartamenti in casa da ristrutturare 14.500.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento mq 57 prospiciente stazione ferroviaria mutuo. Tel. 0432/22772. 288/22

GRADO Pineta arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza vende Alberti amministrazione immobiliare. Tel. 630050. 10726/22

GRIMALDI 040/764952 via Brigata Casale libero vista mare salone 3 camere cucina 2 servizi balcone 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero in palazzina ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Villa libera recentissimo su due piani con taverna box terreno di 2.500 mq 180.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Villa libera bifamiliare su 3 piani salone 4 camere cucina 3 servizi taverna mansarda parco di 3.000 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 via Commerciale libero panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina posto macchina giardino condominiale. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq 56.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE occupato 2 stanze cucina servizi 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA mansarda luminosissima 2 stanze cucina bagno terrazza 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende viale SANZIO recente 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10756/22

ININTERMEDIARI vendonsi due appartamenti a Servola e S. Giacomo. Per informazioni tel. 773523 ore 19-21. 10623/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale Maggiore via Gatteri 31 appartamento: ingresso soggiorno tre camere cucina servizio cantina. 29.700.000 Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto tutti i giorni ore 10-13 15-19 oppure informazioni. Tel. 049/662788. 2345/22

LIBERO centrale 100 mq 35.000.000 autoriscaldamento restaurato parzialmente. Tel. 572064. 10541/22

LOCALE d'affari centrale 180 mq libero vendo 130.000.000. Tel. 631793. 10733/22

LOCALE Ruggero Manna 32 mq vuoto 28.000.000 vendo. Tel. 631793. 10733/22

LOCALE 2 fori zona Ospedale vendesi L. 20.000.000 libero. Tel. 68848 mattino. 10601/22

MANSARDA centralissima vende Alberti Amministrazione Immobiliare. Tel. 630050. 10726/22

MANSARDE perfette condizioni da 26.000.000 in poi 574191. Agenzia Primavera. 10759/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende centralissimo salone 2 stanze doppi servizi cucina abitabile. 10783/22

MARIAPIA immobiliare 68111 mattino vende RAVASCLETTO appartamenti I ingresso. 10783/22

MARIAPIA immobiliare 68111 mattino vende monolocale arredato GRADO centro. 10783/22

MARIAPIA immobiliare 68111 vende attico arredato GRADO PINETA occasione. 10783/22

MARINA Julia piano alto 2 stanze cucinino bagno poggioli vendesi. Tel. 775735. 10703/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CAPRIVA nuova villeschiera con 500 mq terreno. Mutuo concesso 11 40%. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende RUDA grande rustico con 1000 mq terreno. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE centrale perfetto appartamento panoramico occasione 45.000.000 mutuabili agenzia Alfa 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA, 170 mq: 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. 105.000.000. Mutuo regionale, dilazioni pagamento. ESENTE MEDIAZIONE. 810/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zone limitrofe terreni edificabili. 811/22

MONFALCONE via Bixio vendesi 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47 tel. 74404. 746/22

MONFALCONE BEGLIANO privato vende appartamento nuovo accurate finiture tutti conforts. Tel. 040/299057. 10111/22

MONFALCONE recentissimo libero salone 2 camere cucina bagno ripostigli garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale libero soggiorno 2 camere cucina terrazze garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGGIA vendesi in casa nuova monovano arredato di 28 metri quadri. Telefonare 62595 ore ufficio. 10787/22

MUGGIA vendesi privatamente casa ristrutturata con 4000 mq terreno tel. 825777. 10735/22

OCCASIONE 1-2 vani gabinetto comune adatti deposito, archivio, vendonsi 2.800.000-6.800.000, metà contanti, saldo rateale. Visitare Gradi 1 (angolo M. Vento 41) ore 17.30-19. 10630/22

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento tristanze, doppi servizi, cucina, salone, mansarda, cantina, giardino (mutuo) tel. 213680 dalle 11-12.30. 9827/22

PIANCAVALLO monolocale con garage vende Alberti amministrazione immobiliare tel. 630050. 10726/22

PIANCAVALLO svendesi appartamento primo ingresso 2 camere soggiorno servizio garage cantina 48.000.000 oppure tavernetta con uso cucina servizio 17.000.000 tel. 0481/84013. Ufficio ore 9-11. 582/22

PICCARDI appartamenti prossima consegna piano quinto o attico rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19 tel. 941308. 10334/22

PRIMINGRESSO zona residenziale panoramicissimo salone tristanze cucina doppi servizi terrazzo caminetti terreno proprio garage. Accettansi permute 574191 Primavera. 10759/22

PRIVATAMENTE locale 200 mq 80.000.000; appartamento occupato 100 mq 25.000.000 centralissimi tel. 572064. 10391/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero Fabiosevero tristanze cucinino tutti comfort tel. 773823. 10655/22

PRIVATO vende S. Barbara casetta primo ingresso composto da: garage, tavernetta, ampio salone, cucina abitabile, tricamere, tripli servizi, più mini appartamento entrata indipendente, 400 mq giardino tel. 825777. 10735/22

PRIVATO vende zona Burlo appartamento 50 mq ottime condizioni tel. 741463 pomeriggio. 10760/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174 630175 631171, BELPOGGIO libero signorile ingresso cucina matrimoniale bagno cantina 22.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero ottime condizioni cucinotto soggiorno 2 stanze bagno cantina 46.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero in palzzina vista mare cucina soggiorno 1 camera ripostiglio terrazza soffitta box 55.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recente soleggiatissimo cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza posto macchina giardino condominiale 80.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE libero signorile cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio terrazza cantina box 84.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libero signorile ascensore autometano cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostiglio soffitta 105.000.000 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Valmaura soggiorno camera cameretta cucinino terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare in casetta via dell'Eremo soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo box auto 93.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 59.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova locale d'affari 40 mq più 20 mq magazzino 2 fori 28.500.000. Affare.

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Pinguente (adiacenze via Roncheto) ottimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo volendo box 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile in palazzina villa Opicina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile vista mare Gretta (via dei Berlam) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo box giardino condominiale 120.000.000. 14/22

RABINO telefono 762061 vende vicolo Ospedale Militare soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 15.500.000 vero affare. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine camera cucina bagno cantina 26.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 66.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero economicissimo adiacenze via Rossetti (via Galilei) camera cucina bagno 19.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Capitolina) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente S. Giacomo (via Colombo) camera cucinino bagno ripostiglio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinino bagno 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Bonomo (adiacenze via Giulia) camera cucina servizio con doccia 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine locale d'affari 135 mq 3 fori 83.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Roncheto (Servola) camera cucina bagno 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via S. Francesco) soggiorno 2 camere cucina bagno 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Costalunga (via Fragiacomo) libera casetta da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina bagno box 45.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile vista mare adiacenze via dell'Istria (via Orsera) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale volendo box 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminosissimo vista mare via Cigotti (S. Giacomo) salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 57.500.000. 14/22

RAVASCLETTO 2 km funivia Zoncolan vendonsi 3 appartamenti indipendenti interessanti per finiture 800/900 mila a mq. Telefonare 0433/66167 pomeriggio. 287/22

REVOLTELLA Foraggi, Baiamonti recenti 2 stanze cucina servizi poggioli, 574191. Primavera. 10759/22

SAN Giovanni recente quadristanze, cucina servizi poggioli giardino condominiale 574191. Primavera. 10759/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO, secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi, tel. 69131 - 60251. 10501/22

STUDIO G 3 VENDE PRIMINGRESSO 105 mq 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli 2.o piano posto macchina eventuale box, tel. 60457. 10769/22

STUDIO G 3 VENDE PRIMINGRESSO 80 mq 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo 2.o piano posto macchina eventuale box finiture signorili, tel. 60457. 10769/22

STUDIO G 3 VENDE PRIMINGRESSO 70 mq 1 stanza soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo ultimo piano posto macchina eventuale box finiture signorili giardino, tel. 60457. 10769/22

STUDIO G 3 VENDE PRIMINGRESSO 180 mq 2 stanze salone con caminetto doppi servizi cucina ampia ripostiglio 3 poggioli ultimo piano mansarda con servizi. Finiture signorili posto macchina eventualmente Box, tel. 60457. 10769/22

TARVISIO via Dante impresa vende monolocali arredati interessanti agevolazioni pagamento, telefono 040 - 569474. 9439/22

TERRENO adatto roulotte L. 2500 mq Opicina, vendo telef. 631793. 10733/22

VESTA Immobiliare vende locale d'affari libero zona ospedale mq 350 prezzo interessante, telefonare 730344, Gallina 4. 2406/22

VESTA Immobiliare vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione, telefonare 730344. Gallina, 4. 2406/22

VIA di Romagna, vendesi appartamento 6 vani più doppi servizi più garage, tel. 65215 dalle 9 alle 12. 10740/22

XX SETTEMBRE (Politeama) locali adatti negozio artigianato deposito vendonsi liberi facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

ZONA Aquilinia in casetta con giardino splendido appartamento 115 mq vende La Chiave, 272725. 10569/22

ZONA Rossetti alta appartamento 3 stanze stanzino ripostiglio cucina bagno wc vendesi libero, tel. 766676. 19/22

41 milioni centrale 3 stanze cucina tinello bagno V piano senza ascensore vende La Chiave, 272725. 10568/22

56 milioni centrale 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento vende La Chiave, 272725. 10568/22

80.000.000 privato vende a privato appartamento casa signorile centrale luminoso ottime condizioni salone due camere grande ripostiglio cucina bagno autoriscaldamento metano ascensore I piano alto. Tel. 764168. 10680/22

palazzine panoramiche in via romagna
società Roiano Romagna
via Donadoni 14
vendite tel. 767422

23 Turismo e villeggiature

CORVARA in Val Badia affittiamo, periodi settimanali, magnifici appartamenti nuovi, arredati, in residence ottima posizione, quattro o sei posti letto. Tel. 031/273206. 665/23

26 Matrimoniali

ANAG cerchiamoci unica nota professionale iniziativa nazionale seleziona adeguate proposte matrimoniali convivenza - amicizia. Trieste 62357, Monfalcone 72019, Udine 297943. Sede Milano 4989132. 1070/26

27 Diversi

ALBERGO pensionato per anziani autosufficienti posti liberi stanze singole doppie con servizi giardino, tel. 273664. 10719/27

100.000 offresi per cessione posto poltrona platea politeama Rossetti per stagione società dei concerti più costo abbonamento, telefonare ore ufficio escluso sabato, 760202.

OPERAZIONE "AUTUNNO IN DELTA"

LANCIA

Tutta una serie di concrete ed eccezionali proposte d'acquisto per il vostro Autunno in Lancia. Venite a trovarci ma affrettatevi, l'operazione termina il 31 ottobre prossimo.

CONCESSIONARIE LANCIA:

A. BENEDETTI s.n.c.	PORDENONE
A. FERRI s.n.c.	UDINE
Dr. A. RUGGENINI s.p.a.	UDINE
U. VIDA s.p.a.	LATISANA
S.V.A.G. DIZORZ s.r.l.	GORIZIA
G. FERRUCCI s.r.l.	TRIESTE

"AL VOLANTE DELLA DELTA L'AUTUNNO E' PIU' PIACEVOLE"